
In questo e nel prossimo numero

Per mancanza e di tempo e di spazio cerchiamo di ridurre al minimo i nostri scritti per dare risalto a quanto riceviamo da altri.

Anzitutto una voluminosa ed eloquente lettera del nostro pietrese, novello trappista, Fra Cipriano. È un saggio del dopo Natale e del sempre Natale, che ci dispensa a iosa anche dalla cronaca delle nostre feste tanto care. I bellissimi presepi: in Duomo dove i ragazzi sono entrati in scena autoscolpendosi, in sostituzione dei personaggi tradizionali, attorno alla capanna di Gesù Bambino, nel cammino spirituale verso Betlemme; nell'oratorio dell'Annunziata sempre più perfezionato; nell'Auditorium sempre più grandioso. Buona la risposta nel « Cenone » della riconciliazione pensata dalle benemerite « ACLI ».

Segnalando la pacifica invasione, anche quest'anno, dei gentili ospiti della terza età, sottolineiamo il freddo inverno che ha colpito tutta l'Italia, specie il meridione. Nella nostra zona il termometro ha segnato temperature da record: sei sotto zero come nel 1956, mentre nel 1929 era sceso a otto gradi e a differenza di quest'anno erano gelate certe piante, in generale, come aranci e mimose e qualche ulivo nelle alture. Dopo il freddo dell'Epifania la grande nevicata del 14, certo minore che a Milano, Roma, Loano ed oltre.

Sorvoliamo anche sulle belle feste invernali, come quella di S. Antonio abate, durante la quale il Capitano Mario Alessio consegnava al neo eletto Gcom. Mario Potente la Bandiera di questa antica Compagnia. Ricordiamo il pieno consolante, verificato attorno alla suggestiva grotta di Lourdes, mentre svolgeva la sua elevata e sonante parola Don Nicola Tomati, parroco dei due Giustenice. Un ricordo specialissimo è andato a Marida e famiglia.

Ed ecco ora altre penne, certo migliori delle nostre, che il proto immortalerà in caratteri stampati. Il tutto sarà sviluppato e ripreso in questo numero 252 ed in quello successivo, insieme a svariate articolazioni di notiziari, statistiche e sottoscrizioni che continuano.

Della bella commemorazione centenaria delle Suore Cappuccine di Suor Francesca Rubatto tenutasi a Loano il 23 gennaio, parleremo in altri mesi. Annunciamo intanto che in maggio faremo anche a Pietra una celebrazione degna di un « SECOLO » di attività vissute e donate a lode di Dio e nel servizio dei Fratelli in Italia e nel mondo e specificatamente dei 45 anni trascorsi nelle due case di Pietra Ligure: dal 1928 al 1944, nei pressi dell'attuale Campo Sportivo, distrutte dai bombardamenti bellici; dal 1956 al 1985 nella nuova sede, svettante sulla prospettiva della Croce delle Missioni, nel fausto bivio che lega il territorio parrocchiale di San Nicolò con il Soccorso.

E avanti, premettendo ancora, come una sigla, l'applauditissimo eco dei tre concerti natalizi per coro e per organo, eseguiti dalla Corale Polifonica Pietrese e dal suo giovane e valido Direttore Paolo Gazzano: in Duomo, al Soccorso e all'Auditorium.

Che cos'è il presepio per me?

Sentire il presepio vivo dentro di noi — Le cinque vie di crescita divina — Il mondo Dio l'ha posto nelle nostre mani: noi possiamo distruggerlo o ricrearlo — Il sangue dei morti e feriti del treno Roma - Firenze grida vendetta al cospetto di Dio, ma c'è un solo modo per riparare — Non ci resta che convertirci e credere al Vangelo — Una catena d'amore: o vittoria o morte — Giovani e meno giovani, uniti assieme attorno alla Parrocchia.

Carissimo D. Luigi e parrocchiani,

per prima cosa dopo un doveroso saluto di grazie a Dio, un augurio particolare a voi sia per le vostre premure che non merito affatto, che per ringraziare anche tutti coloro che mi scrivono, ed io nella impossibilità di rispondere, faccio una volta per tutte. Assicuro a quelli che mi hanno scritto chiedendo preghiere, di fare il mio dovere.

Come augurio personale, vogliate accettare alcuni miei punti di meditazione personale, cercando se è possibile, di farvi sentire quello che ho « provato » io!

Questi: che cos'è il Presepe per me? Una bella ricorrenza da dimenticare presto? Una nascita avvenuta 2000 anni fa, ma che non mi riguarda? Io auguro che possa capitare anche a voi di « SENTIRE » il presepio VIVO dentro di voi, di accorgervi che Gesù è nato, ma dentro ciascuno di noi, vivo, vero, reale. Quel Bimbo continua a nascere ancora oggi, ha voglia di nascere; ma quanti di noi oggi se ne accorgono? È nato in me, è nato per me; ma noi lo cerchiamo fuori, lontano... basterebbe ascoltare la gioia, la serenità che emana ciascuno di noi (in grazia di Dio) in questo giorno, per renderci conto che veramente esiste qualcosa di straordinario: come ci si sente più buoni, più cari, più vicini!

Questo sentirci allegri, felici, cos'è se non un segno visibile della Sua presenza in noi? Purtroppo la nostra cecità, cioè la mancanza quasi totale di fede, più il nostro egoismo, ci acceca totalmente. Ed è un peccato, perché Gesù sentendosi tra-

scurato, morirà certamente presto. Basterebbe invece un po' più di attenzione agli altri, e meno cura verso se stessi, e questo Bimbo potrebbe crescere in noi, e noi in Lui.

Ma chi è questo Bimbo dall'apparenza così fragile, che trema dal freddo, che non possiede nulla, ma desidera nascere in noi, dentro questa nostra povera « stalla »?

E nientemeno che il Figlio di Dio, perciò Dio stesso in persona; il Creatore del mondo, Colui che sostiene l'universo, ma che l'universo intero non può contenere. Ha lasciato il caldo della Reggia del Padre, per preferire il nostro povero freddo cuore, pur di trovare qualcuno disposto ad amarlo, capirlo, servirlo.

Davanti a tanto amore, come lesinargli il nostro? Cerca qualcuno che sappia capire l'immensa grandezza del Suo Cuore, ha sete di amore, di morire dalla voglia per dimostrarci il Suo.

« AMOR CON AMOR SI PAGA »

Come posso ricambiare tanto amore, cercando di farlo crescere dentro me?

- 1) Non dimenticando che abita in me, che basta poco, un peccato, per farlo morire.
- 2) Intavolare con Lui un rapporto d'amicizia, di comprensione, basato sulla fiducia amorosa; io gli porto i miei piccoli sacrifici; Lui in cambio mi dà Se Stesso.
- 3) Andando a trovarlo nella Sua Casa ogni volta che posso (almeno per voi la Domenica) pensando che davvero c'è

Lui presente, con tutto il Paradiso: pensando al Suo amore.

- 4) Vederlo nei miei fratelli più bisognosi, i più brontoloni, i più anziani, gli infermi.
- 5) Col prendere coscienza dei miei obblighi sociali, sapendo che il mondo, la sua pace, la fame, tutte le miserie sociali, dipendono da me. Io posso elevare o abbassare il livello morale del mondo.

Quale responsabilità mio Dio!

Tutti siamo chiamati a lottare per salvare il mondo, nessuno escluso, questa è la Via: « la santità personale »! Questa è la vera lotta continua (non le BR). Ogni peccato personale abbassa il livello morale del mondo, ed innalza quello di fango in cui è già sommerso: ogni peccato personale è una ferita nel Corpo Mistico di Cristo, di cui siamo membra io e i miei fratelli (perciò attento anche alla mia vita). Ogni volta però che resisto alla tentazione di soddisfare i miei istinti contrari alla legge di Dio, ogni volta che rinuncio un po' a me stesso (comodi, piaceri, beni) per gli altri, elevo il piano morale-spirituale di tutti. Quando compio qualcosa di buono, dico una preghiera anche mentale, faccio un'elemosina, risano le Piaghe di questo Corpo, dò nutrimento per la sua crescita, offro la possibilità di salvezza a tanta gente.

Il mondo Dio l'ha messo nelle nostre mani: noi possiamo distruggerlo o ricrearlo!

« IL TRAGICO SANGUE DI NATALE '84 »

Un ultimo pensiero poi chiudo.

Cristo anche quest'anno è nato non solo povero e infreddolito, ma pure insanguinato!

Se è vero: « qualunque cosa farete ad uno di questi piccoli, lo farete a Me », allora quell'esplosione sul treno di Natale, deve aver aperto non poche piaghe su questo Corpo!

Il sangue di questi morti e feriti grida vendetta al cospetto di Dio: ma c'è solo un modo per riparare: non altro sangue, ma più amore; non belle parole, ma con-

vertirci; non sentimentalismi, ma penitenza e preghiera.

Una volta la gente si corrompeva per 30 denari... ora basta qualche zero in più e l'odio è ancora facile preda in cuori assetati di piaceri, di ricchezze, di onori.

Non mi importa che la gente urli, pianga, muoia a brandelli!

La Madonna nel 1917 apparendo a Fatima rivelò: « se non vi convertirete il mondo cadrà in rovina; ci sarà una strage universale nella seconda metà del XX secolo, ci saranno milioni di morti, e quei pochi sopravvissuti rimpiangeranno la morte... Ci siamo dentro in pieno!

« CIVILTÀ DELL'AMORE » Paolo VI

Non ci resta che convertirci tutti e credere nel Vangelo.

Formare una catena d'amore che abbracci tutto il mondo, formata da giovani che ardenti d'amore per Dio, siano pronti a sacrificare tutto per la salvezza dei fratelli. Non occorre farsi frati o trappisti per salvarli: giovani che uniti attorno al Parroco o meglio assieme, pronti a difendere i diritti di Dio e della gente; come i vecchi cavalieri della morte al tempo del Carroccio: o vittoria o morte!

Finché ci saranno bestemmiatori, persecuzioni, omicidi, prostitute, stragi, ecc. ecc., Cristo resterà in agonia fino alla fine dei tempi, appeso alla Croce, inchiodato dai nostri misfatti. Quello che ci meritiamo però è evidente: un mondo sempre più in sfacelo, verso la distruzione totale.

Quest'anno la bomba era ad alto potenziale, ma se non ci convertiamo, questo potenziale salirà sempre più, sempre più su... su, su! Chi ha tempo...

Con tutto cuore, vi saluta ed ama nel Signore, vostro

Fr. Cipriano



Due veri gioielli Pastorali

L'uno più dell'altro ci riempiono di letizia. Sono « RICONCILIAZIONE E PARROCCHIA » sgorgato dalla penna del nostro Vescovo e « VIVERE E BELLO » sulla Vocazione, uscito dal cuore del giovane Assistente dell'Azione Cattolica, Don Luciano Pizzo.

Ne pubblichiamo larghi squarci, anche ad ondate successive, sicuri che ci produrranno bene. Chi desiderasse la trattazione integrale la può richiedere.

Invitiamo Associazioni, gruppi e movimenti, le stesse famiglie a farne soggetto ed oggetto di personali e comunitarie riflessioni.

Il Vescovo di Albenga-Imperia

LETTERA PASTORALE
PER LA QUARESIMA 1985

RICONCILIAZIONE E PARROCCHIA

La Chiesa italiana si prepara a celebrare il Convegno ecclesiale sul tema: *Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini*, che si terrà a Loreto dal 9 al 13 del prossimo aprile.

I Vescovi si sono impegnati a sollecitare e indirizzare le Chiese locali a *camminare* verso il Convegno. Si parla di *cammino*, perché il Convegno non è un semplice incontro di studio, come se ne fanno tanti. Vuole essere piuttosto un momento di operosità, di vita della Chiesa che è in Italia, quindi una realtà costruita da tutte le Diocesi.

In preparazione al Convegno ecclesiale la Segreteria ha inviato ai Vescovi una *Traccia per i contributi diocesani*. Lo scopo era quello di aiutarci ad una verifica pastorale sul tema del Convegno. Tra i quesiti figura il seguente: « Sono consapevoli le nostre comunità parrocchiali della centralità della riconciliazione? ». In altri termini: *Riconciliazione e Parrocchia*.

Comunione e comunità parrocchiale

Nelle nostre parrocchie già è stato fatto e si sta facendo un certo cammino per acquisire una mentalità di *comunione*. Si sta cioè superando l'immagine abbastanza corrente di parrocchia, che quasi esau-

risce i propri compiti con la celebrazione culturale, per di più intesa da non pochi come semplice insieme di riti tradizionali, avulsi dal presente della vita vissuta.

C'è una graduale presa di coscienza che il raggio di azione della parrocchia deve essere più ampio e soprattutto operante nella sfera più profonda. Si comprende cioè con crescente chiarezza che la parrocchia è una comunità, cioè una forma di aggregazione ecclesiale, che nasce appunto dalla *comunione*: nella comunità parrocchiale i credenti ricevono, vivono, trasmettono il dono della *comunione*.

La centralità della *riconciliazione* come fonte di *comunione* è contrastata anche nelle nostre parrocchie da numerosi fattori, operanti nel mondo contemporaneo in senso contrario al Vangelo. Ne ricordo due soltanto, perché si riscontrano anche nelle comunità parrocchiali più piccole e insidiano anche i fedeli più ferventi.

Innanzitutto la *crisi del senso del peccato*. Essa investe tutta la cultura e il costume contemporaneo e dà come risultato l'attenuarsi della coscienza della rottura con Dio e impedisce il formarsi di un consenso intorno ai valori morali, cioè alla netta distinzione tra il bene e il male, il lecito e l'illecito.

Un grande peso su questa crisi della morale ha la crisi di fede nell'esistenza dell'altra vita. E questo il dogma fra tutti il più insidiato, per recepire il quale anche i credenti fanno oggi più fatica di ieri. Notiamo che al: *tutto è permesso*, si arriva non solo se Dio si pensa che non esiste

(gli atei del nostro Paese sono pochi), ma anche se si pensa che Dio non giudica, non premia e non condanna per l'eternità.

Un secondo ostacolo, che contrasta la centralità della *riconciliazione*, è la tentazione della *sfiducia*. È la tentazione più grave per il credente di oggi.

Parroco e sacerdoti nella comunità parrocchiale

Il Parroco è il *pastore proprio della parrocchia*. Egli esercita la cura pastorale della comunità affidatagli, sotto l'autorità del Vescovo diocesano, con il quale è chiamato a partecipare al ministero di Cristo, per compiere al servizio della comunità le funzioni di insegnare, santificare, governare (C.I.C., can. 519).

Ho citato per intero la definizione del nuovo Codice, per la forte sottolineatura pastorale e comunitaria, diluita nel Codice precedente in vari canoni.

Il Parroco è dunque per la comunità, in seno alla quale, sul modello di Cristo, « sta come colui che serve ». Il Parroco nella parrocchia, come il Vescovo nella diocesi e il Papa nella Chiesa universale, è per istituzione segno di unità ed operatore di comunione, e quindi, operatore paziente e instancabile di riconciliazione.

Lo stesso vale per tutti i sacerdoti a diverso titolo addetti alla parrocchia. In particolare lo spirito di fraternità tra Parroco e sacerdoti suoi collaboratori, il loro essere « un cuore solo e un'anima sola » (Atti 4,32) è credenziale imprescindibile per il servizio pastorale. I fedeli la esigono e a pieno diritto, perché Gesù ha detto: « Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri » (Giovanni 13,35) e ancora: « Siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me » (Ibid. 17,23). La comunione deve cominciare dal presbitero e così, dall'interno, anzi più precisamente dal fulcro della struttura parrocchiale fermentare la comunità.

I sacerdoti oggi sentono più vivo sia il senso della Chiesa come mistero, sacramento di salvezza, sia il significato più profondo, soprannaturale e sacramentale della paternità pastorale.

Hanno inoltre acquisito dati dottrinali e

giuridici più precisi sulla collocazione dei laici nella Chiesa; e nei laici ricercano ed apprezzano sempre più la collaborazione.

Anche i laici sono in cammino sulla strada di una migliore comprensione del loro posto in seno alla comunità ecclesiale e in particolare nella parrocchia. Hanno bisogno tuttavia di essere ulteriormente illuminati e soprattutto sollecitati con iniziative idonee, perché si comportino con convinzione e perseveranza quali membri attivi, interessati responsabilmente a tutti i settori della vita e della attività della parrocchia.

Il *camminare insieme* non è soltanto uno slogan indovinato e fortunato, ma un programma evangelico assolutamente impegnativo.

Parrocchia e liturgia

La parrocchia è per eccellenza una *comunità orante*. Tale si presenta la Chiesa fin dalle primissime origini: « Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere » (Atti 2,43).

Come è chiaro fin dagli inizi il rapporto tra *comunità* e *comunione* espressa e alimentata dalla *liturgia*!

Parrocchia ed Eucaristia

Specialmente i Sacramenti sono tutti indistintamente eventi comunitari.

Il posto preminente spetta ovviamente all'Eucaristia: è pilastro portante e centro propulsore della vita della Chiesa e quindi della comunione parrocchiale.

La percentuale dei partecipanti abitualmente alla S. Messa festiva è bassa. La stragrande maggioranza dei parrocchiani è assente in quasi tutte le parrocchie anche rurali.

Non insisteremo mai abbastanza nel far pervenire a tutti i fratelli, (nella maniera più rispettosa e convincente), l'invito a partecipare all'Eucaristia domenicale.

Già altre volte però ho raccomandato ai confratelli sacerdoti: teniamo vivo l'assillo per gli assenti, ma intanto incominciamo a gioire per i presenti: gioire con loro e per loro perché la liturgia domenicale è *festa*.

Parrocchia e sacramento della Riconciliazione

Il sacramento della Penitenza o Confessione è oggi denominato con termine più significativo *sacramento della Riconciliazione*. La preparazione al Convegno su *Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini* passa per questa via obbligata. Anche l'ultimo Sinodo dei Vescovi ha trattato ampiamente di questo sacramento e il S. Padre Giovanni Paolo II ne ha autorevolmente assunto e approfondito le conclusioni nell'Esortazione Apostolica post-sinodale *Riconciliazione e Penitenza*.

Qui mi limito a precisare un altro obiettivo a cui deve tendere la pastorale parrocchiale: cogliere il rapporto tra sacramento della Riconciliazione e comunità.

Parrocchia, apostolato dei laici, associazioni

Ogni laico, in quanto battezzato, cresimato e in quanto membro della parrocchia, deve essere personalmente testimone ed apostolo. Ma oggi è indispensabile anche l'impegno associativo, inteso eventualmente in senso lato. È attraverso le associazioni che la comunità come tale si riconosce con maggiore chiarezza e si rinsalda nella comunione. Solo così essa diventa più capace di risposta alle istanze diversificate e molteplici esistenti nell'ambito della parrocchia. È necessario per questo sollecitare i parrocchiani a vincere la riluttanza verso l'associazionismo. È ancora un fatto di riconciliazione, in rapporto alla comunità e alla comunione. Anche in questo settore quanto rimane da fare!

Su un punto particolare si richiede una specialissima attenzione.

È frequente il caso che la molteplicità delle associazioni ingeneri in seno alla parrocchia forme concorrenziali e antagonistiche, che scandalizzano tutti e attirano disistima sulla parrocchia e sulla Chiesa, perché sono di segno del tutto opposto rispetto al programma evangelico. In radice a queste storture in genere sta, (a guardarci bene), l'amor proprio di qualcuno.

Nessuno può appropriarsi di associazioni, gruppi o movimenti, come nessuno

di questi deve risultare, anche solo di fatto comunità parallela o alternativa rispetto alla comunità parrocchiale.

« La parrocchia, secondo il Concilio, è la *cellula della Diocesi*. A motivo della sua relazione con la Chiesa locale, essa costituisce di fatto ancora oggi la prima e insostituibile forma di comunità ecclesiale, strutturata e integrata anche con esperienze articolate e aggregazioni intermedie, che ad essa devono naturalmente convergere o da essa non possono normalmente prescindere » (C.E.I., *Comunione e comunità*, n. 42).

La parrocchia non è egemonia e tanto meno monopolio, ma punto di convergenza territoriale e come tale primo banco di prova dell'autenticità dei diversi carismi derivanti dallo stesso unico Spirito, che non è Spirito di divisione, ma di comunione.

Va inoltre migliorato il rapporto tra movimenti, gruppi e associazioni per programmi armonizzati e integrati. Ciò si può ottenere in apposite assemblee periodiche e attraverso il dialogo.

Parrocchia e famiglia

Parlare della famiglia in questa sede di parrocchia in cammino verso il Convegno ecclesiale è tutt'altro che uscire dal tema.

La parrocchia infatti è costituita fondamentalmente da nuclei familiari. O esiste comunione tra parrocchia e famiglia, o l'una e l'altra vanno alla deriva.

La riconciliazione tra comunità parrocchiale e comunità familiare è oggi un compito a dir poco enorme, data la crisi di oggi della famiglia.

Il Piano Pastorale 1984-85 è dedicato per intero alla ripresa di contatto della parrocchia con i genitori in occasione della richiesta dei sacramenti del Battesimo, della Prima Comunione e della Cresima dei loro figli.

Si tratta di riconciliazione nel senso più pieno e preciso del termine. Lo raccomando ancora una volta all'attenzione dei Parroci. Il nostro intervento pastorale è di oggi: non può essere rinviato. Domani sarebbe troppo tardi.

Parrocchia e istanze sociali

La comunità civica è generalmente assai più ampia della comunità parrocchia-

le viva: i rispettivi confini territoriali sono identici, ma ben diversi quelli spirituali.

Ora è soprattutto sul terreno delle realtà sociali che possono verificarsi incontri quanto mai proficui. La parrocchia in questo campo deve avere la massima apertura: dove c'è un problema di bisogno umano devono cadere barriere e discriminazioni. Ogni fratello in necessità, di qualunque genere essa sia, ha un solo nome: Gesù Cristo.

Il questionario, di cui sopra, chiede: « Quali sono i problemi, le tensioni più forti nella realtà sociale locale? Quali le domande più urgenti che la società pone alla Chiesa? La presenza della Chiesa come condivisione e accoglienza di ogni bisogno umano, come compagnia fedele e generosa agli uomini, quale attenzione riserva agli *ultimi*: anziani, disoccupati, senza casa, drogati, handicappati? ».

La parrocchia non è un'isola

Sono oggi quasi del tutto superate forme di campanilismo conclamato, che minava i rapporti tra parrocchia e parrocchia. Ragioni teologiche e socio-culturali evidenziano come una necessità la cooperazione fra parrocchie.

È stato giustamente osservato, a livello di dottrina, che la Chiesa non è un mosaico nel quale ogni tessera è giustapposta all'altra, meno ancora è un arcipelago.

La Chiesa è un organismo vivo, fatto di membra diverse, ma saldamente, anzi organicamente collegate nell'unico corpo mistico di Cristo.

Sul piano socio-culturale non si può non prendere atto della progressiva omogeneità di modo di pensare e di comportarsi fra diverse aree geografiche. Tutto induce a ricercare tra le parrocchie, pur rispettando tradizioni locali superstiti, linee pastorali comuni e orientare l'azione verso obiettivi immediati e concordi.

Iniziative nuove e valide sono realizzabili soltanto a livello interparrocchiale ed eventualmente investire tutto un Vicariato Foraneo.

Si pensi per es. alla pastorale giovanile nelle parrocchie rurali, alla scuola per i catechisti, ai corsi di Teologia per laici, agli incontri di catechesi in preparazione al Matrimonio e così via.

E anche questa una forma e una testimonianza di *comunione*. Si tratta ancora una volta di conciliare diversità, molteplicità e unità: un equilibrio non facile, ma per la Chiesa è legge di vita.

Nella nostra Diocesi, anche per la scarsità di clero, oggi è una necessità: nel prossimo domani sarà l'unica via possibile.

Dopo il Convegno

Questa lettera è risultata poco più di un elenco di titoli e problemi aperti. Li accompagnano rilievi e indicazioni pastorali, che le singole parrocchie sapranno attuare, completare, migliorare, tenendo conto della situazione locale.

A Convegno ecclesiale concluso, sulla scorta delle esperienze e degli orientamenti che ne emergeranno, si dovrà fare un discorso ben più ampio, perché anche la nostra Diocesi possa maturare come *comunità riconciliata e riconciliante*:

« crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo, dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità » (Efesini 4, 15-16).

Gesti di riconciliazione

Nei documenti del Convegno ritorna con insistenza l'invito a compiere *gesti di riconciliazione* come cammino e testimonianza.

Oggi è *tempo favorevole* per questi gesti nei confronti di Dio e nei confronti del prossimo.

Insistiamo sui gesti verso il prossimo, perché più facilmente percepiti anche dai cosiddetti lontani, per i quali diventano testimonianza.

In fatto di rapporti con il prossimo, accade assai spesso che ci sentiamo la coscienza abbastanza tranquilla, anzi troppo tranquilla: dichiariamo di non voler male a nessuno e di non avere nemici, ed invece quante rotture o almeno quanti punti di frizione. Se al di sotto della cortecchia delle buone maniere spingiamo il nostro esame all'interno del nostro cuore, constatiamo quanti siano gli irriducibili

malintesi, gli attriti, le antipatie, i risentimenti in famiglia, nella cerchia più ampia dei rapporti di lavoro, di interessi comuni o di semplici conoscenze.

Facciamoci il dovere di compiere il *gesto* o i *gesti* adatti a rimettere pace e armonia, senza ulteriore puntigliosa misurazione delle ragioni o dei torti. I primi a beneficiare di questa riconciliazione con gli altri non saranno gli altri, ma saremo noi, perché Gesù ha dichiarato: « *Se voi perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe* » (Matteo 6,14-15).

La riconciliazione con gli altri condiziona la nostra riconciliazione con Dio, ma c'è di più: la nostra generosità verso gli altri dischiude la generosità di Dio verso di noi: « *date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate a voi sarà misurato in cambio* » (Luca 6,38).

È la grazia che auguro a tutti per la Pasqua perenne.

Albenga, 20 febbraio 1985,
mercoledì delle Ceneri.

✠ **Alessandro PIAZZA**
vescovo

Azione Cattolica Italiana
Diocesi Albenga-Imperia

VIVERE È BELLO!

Lettera per la Quaresima

L'anno che stiamo vivendo è un anno ricco di grazia. È l'anno del Convegno: Riconciliazione Cristiana e Comunità degli Uomini.

È l'anno dei giovani.

È l'anno in cui siamo portati a riflettere sulla *VOCAZIONE*.

Proprio tenendo presenti queste varie indicazioni ho scritto alcuni pensieri per la Quaresima indirizzandoli soprattutto a voi giovani e giovanissimi, perché possiate crescere nella voglia di vivere e diate

un senso sempre più pieno alla vostra vita.

Indirizzo le stesse riflessioni anche a voi adulti e ragazzi sicuro che ne saprete ricavare del bene.

S. Marco racconta la storia di un giovane che si accosta a Gesù con una domanda ricca di tanto entusiasmo: « *Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?* » (Mc. 10,17).

« *Gesù, fissatolo, lo amò* » (Mc. 10,21) e gli disse: « *Se vuoi essere perfetto, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo: poi vieni e seguimi* » (Mc. 10,21).

Anche se sappiamo che queste parole, dette al giovane ricco, non furono accolte dal chiamato, tuttavia il loro contenuto merita un'attenta riflessione. Esse infatti, ci presentano la struttura interiore della vocazione. (R. D. 3).

Percorrendo le pagine del Vangelo notiamo che una delle cose più sconvolgenti, che più attrae e mette in crisi, è l'amore di Cristo.

Perché?

Forse è diverso, nuovo, più fresco?

Non solo.

L'attrazione più grande dell'amore del Cristo si trova nel fatto che in esso si riflette l'eterno amore del Padre.

Fino a questo punto Dio ha amato gli uomini: « *Ha tanto amato il mondo da dare il Suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna* (Gv. 3,16).

Questo amore, dice il Papa nella R. D. 3, costituisce il vero prezzo della redenzione dell'uomo e del mondo.

Il nostro metro per giudicare il valore di una persona è spesso basato su quello che uno ha. Una bella casa, una bella macchina, un buon lavoro, una buona posizione economica... sono i valori che oggi (e anche ieri) contano.

Gesù capovolge il nostro metro.

Egli dice: una persona non vale per quello che ha, per le sue ricchezze, ma

vale per quello che è, perché è uomo, perché è immagine di Dio.

In che cosa consiste la vocazione?

Gesù dice: « Va, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi » (Mt. 19,21).

« Vieni e seguimi » È il nucleo fondamentale della vocazione. La vocazione è seguire Gesù, andare dietro a Lui, abitare con Lui.

Essere povero, secondo Gesù, significa diventare nella propria umanità dispensatori di bene.

Essere poveri significa scoprire « il tesoro ».

È questo tesoro è indistruttibile: è come un fiore che oggi sboccia nella fanciullezza, nella gioventù, o nella maturità dell'uomo, e domani porta frutti, porta frutti nell'eternità.

Il tesoro che tu possiederai nella vita eterna lo porti già oggi nel tuo cuore.

Ognuno di noi è chiamato alla *LIBERTÀ*.

Dio quando ci ha creato, non ci ha messo una corda al collo, ma ci ha fatti liberi, padroni di noi stessi, capaci di costruire il nostro futuro.

Io sono libero perché posso progettare la mia vita.

Siamo chiamati alla *COMUNIONE*.

Anche se oggi ho tante cose da fare, anche se ho sempre tutto, anche se gli altri rompono..., da solo non ce la faccio...

Perché?

Non sono un'isola.

Ho bisogno degli altri.

Di chi?

Non di uno, o di un altro, o di un altro ancora... ma ho bisogno di tutti. Anche di quello che fino a ieri non consideravo.

E non basta!

La mia vita ha un senso più compiuto quanto più io vivo per gli altri, quanto più io so donarmi.

« Cristo si è messo in comunione con tutti, senza distinzione, superando le rigide classificazioni correnti, sia religiose che sociali. Ha avuto rapporti di cordiale accoglienza con i lontani e gli emarginati (malati, lebbrosi, donne, bambine ecc...); è stato in dialogo di salvezza con coloro che erano ritenuti irrecuperabili (peccatori pubblici, samaritani, non ebrei, ecc.); ha incontrato gli scribi e i farisei divenuti spesso suoi avversari; ha condiviso la vita del suo ambiente, senza privilegi, senza singolarità, fatto in tutto simile a noi » (C. e C. 25).

La Comunione nella Chiesa, si esprime anzitutto nella comunità Diocesana attorno al proprio Vescovo, principio visibile dell'unità della Chiesa particolare » (C. e C. 40).

La Parrocchia poi è la « cellula della Diocesi » (C. e C. 42): in essa pervengono quotidianamente i problemi di ciascuno e del mondo a tutto quanto riguarda la salvezza di ogni uomo, perché ogni cosa viene esaminata e risolta con il concorso di tutti.

È necessario che la Parrocchia sia una comunità di fede, che ami la Parola di Dio, una comunità di preghiera sempre ma soprattutto nel giorno del Signore, una comunità di amore dove, per mezzo dell'Eucarestia, ci sia una vera comunione nell'aiuto e nel servizio reciproco, anche dei lontani, anche di quelli che non si vedono mai, ma non per questo non si debbono cercare.

Siamo chiamati alla *BELLEZZA*.

Viviamo in un mondo carico di tensioni, di tristezza e di pessimismo: possiamo ancora essere contenti? desiderare la bellezza?

Ai giovani che vivono in un mondo tanto difficile e violento possiamo chiedere che siano messaggeri di gioia e di speranze?

Questa nostra società ci ha versato attorno un mondo di piaceri, ma non ha saputo costruire la gioia.

Anche l'esperienza più grande di felicità lascia la bocca amara e una grande tristezza nel cuore: tutto finirà, anche le cose più belle!

Dove andremo a cercare la gioia per riempire il nostro cuore e darla al mondo che ne ha una sete spasimante?

Gesù alle donne che erano tristi per la sua morte, e perché non era neppure più nel sepolcro si presenta e dice: « Rallegratevi...: non abbiate paura » (Mt. 28, 8-10); ed è quello l'inizio di una gioia vera che coinvolge anche i discepoli: « I discepoli gioirono nel vedere il Signore » (Gv. 20,20).

Tutta la vita e il messaggio di Cristo non è basata sulla minaccia del fuoco divoratore, ma sulla grande festa di nozze di Cristo con l'umanità. Gesù ha portato una « bella notizia »: Dio, oggi, inaugura il suo Regno, quelli che ci entrano sono fortunati.

« Dunque sono fortunati gli sfortunati; ricchi sono i poveri, forti sono i deboli, grandi sono i piccoli, signori sono i servi, intelligenti sono i semplici, felici sono gli infelici »... (Clamati, pag. 37).

Ma che storia è questa?

Perché questo gioco di parole?

Perché la via che porta alla felicità passa sempre dalla fatica del Calvario: entra nella vita chi non teme la morte, realizza se stesso chi si dona agli altri, trova la sua vita chi la butta via per amore, porta frutto chi marcisce sotterra...

La felicità non è come un regalo di Natale, bello e impacchettato, ma è necessario conquistarla.

Solo chi muore al peccato può godere la vita che gode Dio; solo chi afferra la Croce con due mani e la porta fino alla fine, sperimenterà la Risurrezione; solo chi rischia l'infelicità con Cristo, troverà con Lui la gioia!

La felicità perfetta ha il volto stesso di Dio. Non si può fissare o imprigionare in una fotografia.

Come il sole che illumina tutto, ma non può essere fissato.

Non si può analizzare la gioia. Se la smonti non esiste più.

Felicità vera è solo l'estasi, cioè nell'uscire da sé; rompere il guscio dell'egoismo e aprirsi alla vita.

La felicità di Dio è la sua estasi perenne.

Egli è talmente non egoista che si fa da sempre Altro nel Figlio.

Egli da sempre ci ha progettati in Cristo per una pienezza di felicità. Il Padre vuole unicamente il bene di noi suoi figli, e per questo ha consegnato il suo Figlio a questa storia di peccato.

Gesù Cristo ha realmente faticato e sofferto fino alla morte per rendere di nuovo attuabile il progetto di felicità per cui eravamo stati creati. Lo Spirito Santo è sempre all'opera nel mondo per far crescere la vita e la gioia.

La felicità si sta costruendo davvero: la soddisfazione di un impegno mantenuto, la felicità di un incontro insperato, la gioia di una attesa esaudita, il sorriso di un bimbo che apre alla speranza, la serenità di un vecchio che non teme la morte, l'allegria di una festa tra amici, l'esultanza di un canto liturgico a voce spiegata, la consolazione di trovare un amico al momento della prova...

Vogliamo costruire la felicità!

Da dove partire?

Dalla contemplazione e dalla comunione con Dio: « ... Ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della Vita..., noi lo annunciamo anche a voi perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo perché la nostra gioia sia perfetta » (Gv. 1, 14).

Come per l'Apostolo Giovanni, così anche per noi la vera gioia deve nascere dall'esperienza di Cristo.

Dalla fede che Dio è presente, è nostro Padre e ci ama: « quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati Figli

di Dio, e lo siamo realmente!... fin d'ora siamo figli di Dio » (1 Gv. 3,1-2).

Dalla speranza non di chi dice: vedremo... ma di chi ha la certezza che il Signore ha costruito la gioia piena, quella gioia verso la quale noi andiamo incontro e nella quale entreremo.

Dalla carità che nasce dall'esperienza di un Dio Padre, di un Dio dall'Amore eternamente fedele che ci cerca, ci corregge, ci conduce, ci chiama alla santità, ci fa forti col suo amore e ci sceglie come amici. Carità che si diffonde ai fratelli: non si può essere pienamente felici se non quando si sono resi felici gli altri.

I frutti della gioia.

Un albero buono dà frutti buoni, dice Gesù.

Un cristiano contento fa il bene.

Ma non sempre è bene lasciare che le cose accadano per caso.

Se vogliamo la gioia dobbiamo costruirla.

Se vogliamo la felicità dobbiamo abbracciare la croce, come Gesù.

Se voglio incontrare la gente non devo aspettare che mi capiti tra i piedi; ma devo andare a cercarla.

Se vogliamo che un incontro, un gioco, una festa sia bella non dobbiamo accontentarci del nostro entusiasmo: dobbiamo prepararla, costruirla con le nostre mani.

Se mi sta a cuore incontrare Dio nella preghiera devo dedicargli il tempo migliore e tutto il mio animo.

È necessario amare il bello, avere il gusto del bello e tutto l'entusiasmo per costruirlo.

Amare il bello è amare la vita e sapere che la vita è un'avventura che non ti lascia con l'amaro in bocca, ma esplose nella gioia piena.

Concretamente

Vediamo come viviamo la nostra vocazione e quanto ci lasciamo coinvolgere dalla gioia di vivere al seguito di Gesù Cristo.



Forsé abbiamo già scelto una strada, forse la stiamo scegliendo: è necessario che, come Cristo, siamo liberi da ogni condizionamento esterno, e soprattutto dal nostro egoismo.

* * *

Se il Signore mi chiama alla *vita matrimoniale* non devono impressionarmi la paura della famiglia o i problemi che oggi la travagliano.

Devo saper guardare con gli occhi di Dio che ha creato l'uomo e la donna l'uno per l'altra e il loro amore diventa segno dell'amore stesso di Dio per l'umanità.

* * *

Se il Signore mi chiama ad una *vita di particolare consacrazione*, sacerdotale, religiosa, missionaria — devo avere il coraggio di guardare bene in faccia questa mia vocazione, senza fuggire, senza lasciarmi condizionare dall'ambiente che mi circonda e che spesso disprezza tale vocazione.

Devo anche saper scoprire la gioia di una tale scelta che deriva dall'amore di donazione, che è risposta all'amore redentivo — sponsale di Cristo.

Un prete, una suora non sono persone fallite o musone, ma quanto meglio vivono la loro vocazione, tanto più trasmettono gioia.

Il Signore ci aiuti a scoprire le sue bellezze e a realizzarle nella nostra vita.

Albenga, 20 marzo 1985

Con fraterno affetto
don Luciano

III CORSO DI TEOLOGIA PER LAICI L'ESCATOLOGIA. CHISSÀ CHE COSA VORRÀ DIRE?

Dopo le fortunate esperienze degli anni passati (1983 L'Eucaristia, 1984 La Riconciliazione) alcuni si potrebbero domandare perché insistiamo con il proporre a tutti gli uomini di buona volontà corsi monografici di teologia e perché quest'anno l'Escatologia. La risposta al primo interrogativo è semplice: incoraggiati dal Vescovo, stimolati dalla richiesta di istruzione teologica più approfondita, ci siamo accinti al non indifferente compito di scrivere queste dispense, come gli anni passati, a beneficio di chi intende fare un cammino serio nella propria fede. La risposta al secondo interrogativo è più sfumata: (perché l'Escatologia?) Stabilito che l'escatologia è la teologia degli "escata", ossia delle realtà umane ultime, degli avvenimenti che costituiscono la conclusione della vita umana terrena in tutte le sue dimensioni, scorgiamo un legame con gli argomenti degli anni precedenti. Qual è infatti l'azione sacramentale che segue il cristiano nella fine della sua vicenda umana? L'unzione degli infermi. Per poterla apprezzare però ci pare necessario questa lunga premessa, che è il contenuto di questo trattato dell'escatologia.

Il contenuto di questo trattato quindi ci pone in una linea di continuità con quelli degli anni precedenti, anche se tratteremo delle premesse alla fruttuosa ricezione del sacramento dell'Unzione degli Infermi, tratteremo cioè degli "escata", delle cose ultime. Ma qualcuno potrebbe ancora chiedere che cosa significa concretamente questa parola "escatologia". Per gli amanti della filologia diremo che "Escatologia" significa trattato (logos) delle cose ultime (escata).

Gli "escata" sono, in concreto, i seguenti: la morte e ciò a cui la morte introduce. Ossia: l'al di là individuale (escatologia individuale), che comporta il giudizio particolare, il cielo, l'inferno, un non ben identificato stato intermedio; e l'al di là totale (escatologia universale) con la pa-

rusia, il giudizio universale, la risurrezione dei corpi e la palingenesi (quante parole greche! Parusia = avvento — palingenesi = nuova restaurazione).

L'ambito dell'escatologia si apre con lo studio della dottrina della fede sulla morte per estendersi a ciò a cui la morte dà accesso, ossia al giudizio, all'al di là e alla fine dei tempi. Essa include dunque 4 temi fondamentali, precisamente *la morte, il giudizio, l'al di là e la fine dei tempi*.

Parleremo di ciascuno dei 4 temi, secondo il loro ordine naturale. Poiché la escatologia è teologia, ossia riflessione sulla fede, premetteremo alla parte sistematica una analisi sui dati della Scrittura. Dunque divideremo il trattato in due grosse sezioni:

- la teologia biblica degli escata, che analizzerà, secondo l'ordine, la dottrina della Scrittura sulla morte, giudizio, sull'al di là e sulla fine dei tempi.
- la teologia sistematica (sintesi teologica) degli escata, in cui si esporranno gli approfondimenti che la teologia ha raggiunto e raggiunge sui dati di fede relativi ai temi indicati. Questa parte comprende ipotesi teologiche che quindi non hanno valore apodittico per la nostra fede. Sarà la formazione del cattolico adulto, sotto la guida dei compilatori, a evidenziare aspetti e posizioni consone con la sana dottrina della Chiesa.

Ed ecco il calendario e il termine d'iscrizione al corso del 1985. Si tratta di dodici lezioni che si effettueranno nei seguenti giorni, sempre nel salone delle Opere Parrocchia, via Cavour 3, dalle ore 20,45 alle ore 22,00.

MARZO	15 e 22	(venerdì)
APRILE	11 e 18	(giovedì)
MAGGIO	10 e 24	(venerdì)
GIUGNO	14 e 21	(giovedì)

OTTOBRE 10 e 24 (giovedì)
NOVEMBRE 8 e 22 (venerdì)

Le iscrizioni con compilazione dell'apposita domanda si accettano entro e non oltre il 1° marzo 1985. Le domande possono essere recapitate in ufficio parrocchiale o nella buca delle lettere della parrocchia. Per ulteriori informazioni potrete rivolgervi al seguente numero telefonico 64.62.89 nelle ore serali e sarò ben lieto di fornirvi le spiegazioni necessarie. Vi attendo numerosi per compiere insieme questo approfondimento della nostra fede.

don Carlo

IL CENONE DELLA RICONCILIAZIONE

Le Comunità Parrocchiali di N. S. del Soccorso e di S. Nicolò, le ACLI ed il Gruppo Mato Grosso ringraziano tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa, rinunciando al tradizionale cenone di fine anno e devolvendo il presunto importo alla Caritas Diocesana per gli affamati etiopi.

Il ricavato è di L. 2.522.000 già interamente versato.

Alla manifestazione hanno partecipato oltre un centinaio di persone fra le quali 4 Religiose nate nel Burundi e ospiti della locale Casa « Regina Mundi ».

La manifestazione è iniziata nella Chiesa Parrocchiale - Santuario di N. S. del Soccorso, è proseguita con una marcia silenziosa e si è conclusa nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò.

Nelle due Chiese alcuni laici e sacerdoti hanno parlato della gravità della fame nel mondo e della stupidità dell'uomo nella corsa folle a bruciare in inutili armamenti miliardi e miliardi di dollari. Il culmine della manifestazione è stata l'intervento della Suora del Burundi che con semplicità, dignità e speranza ci ha detto che si sente membro della Chiesa Universale, fratello tra i fratelli, senza distinzione di razze e di colore, uniti tutti sotto il nome di Gesù Cristo.

La Chiesa Universale scopo e fine dell'umanità nell'attesa del Regno.

La Chiesa Universale, cioè la PACE nel suo significato più profondo, la pace che esiste fra fratello e fratello.

Nel mezzo degli interventi, vi sono state letture di brani sacri e di canti ed in ogni chiesa una preghiera dei fedeli.

Solo un piccolo avvenimento ha turbato nella Chiesa di S. Nicolò il nostro cenone.

Un ragazzetto ha lanciato in Chiesa un petardo, che esplodendo ha moltiplicato nell'interno la sua forza con il rimbombo. È stato un atto certamente da condannare ma che porta a conoscenza, purtroppo, una verità della nostra società.

Un ragazzetto a mezzanotte stava in piazza cercando come poteva di festeggiare la nascita del nuovo anno, mentre altri, molti altri, stavano a tavola a gozzovigliare ed in allegria.

Forse quel gesto voleva significare che anche lui aveva fame di amore, di solidarietà, di amicizia.

Anche qui nella nostra società dell'opulenza esiste la fame.

LETTERA DALLA THAILANDIA

Pubblichiamo una corrispondenza ricevuta, prima di Natale, da Cueng Rai. Suor Benedetta, dell'Istituto di Maria Bambina, anche a nome di Suor Teresina e del missionario P. Luzzi, parroco, esprime la sua riconoscenza, ancora per la nostra visita in terra thailandese, e per l'offerta ricevuta (L. 500.000) a favore dei bambini poveri ed abbandonati.

Questi innocenti inviano a tutti il loro augurio e preghiere esprimendosi in lingua thai.

Ci parla anche della visita del Papa arrivato in quelle terre asiatiche, dopo il nostro viaggio.

Come è bello ed utile, per tutti, girare il mondo e continuare a scambiarsi un dialogo che sa di fraterno amore umano e di tanta e solidale e pacifica testimonianza cristiana. Fortunati coloro che hanno tempo e volontà per farlo.

Carissimo Mons. Luigi

può bene immaginare con quanta gioia ho ricevuto, prima il plico di Riviste con una cartolina, e poi la sua lettera con copia dell'assegno bancario. Non avendo ricevuto risposta alla mia prima petizione di aiuto, ho pensato di essere stata importuna e allora non ho più scritto. Al contrario lei stava sensibilizzando i suoi fedeli nei nostri riguardi. Ecco, il suo amore concreto per i nostri poveri, mi ha profondamente commossa. Grazie di tutto cuore! Il nostro Parroco P. Luzzi si trova in Italia per un periodo di riposo, sarà di ritorno in Gennaio. Io l'ho già informato, gli ho mandato il suo indirizzo perché la possa ringraziare. Quando ho trovato la mia lettera sulla sua rivista, sono rimasta meravigliata, ma poi ho capito il motivo che l'aveva indotta a farlo!!!! e la risposta è stata davvero generosa. Voglio che il mio grazie, quello di Sr. Teresina e delle nostre ragazze arrivi al CUORE di ciascuna persona che, con sacrificio, ha concorso per darci questo valido aiuto. Chiedo all'Immacolata di contraccambiare lei, caro Mons. Luigi e tutti, come solo Lei, la Mamma nostra, sa fare!

Si, io sono andata a Bangkok con 40 ragazze per incontrare il Papa, ed anche se non abbiamo potuto salutarlo da vicino, il suo Amore ha toccato profondamente tutti i cuori, anche dei Buddisti. L'entusiasmo che questa visita ha suscitato tra i Thailandesi non passerà facilmente perché è come un marchio nell'anima di ognuno. Tutto è stato preparato con grande amore e proprietà!

Approfito per inviare a Lei e a tutti i miei più sentiti Auguri di Buon Natale anche a nome di Sr. Teresina. Ancora grazie.

Sr. Benedetta

CRONACA

Vita Pietrese

di Augusto Rembado

CANTIERI:

« È giunta l'ultima ora? »

Il dado è tratto, la GEPI, la finanziaria di Stato che avrebbe dovuto rilanciare i Cantieri di Pietra Ligure ha fatto sapere, in modo « quasi ufficiale », che intende proporre, all'inizio della prossima estate, al CIPI, la messa in liquidazione dei N.C.L.

La notizia ha creato l'immediata mobilitazione dei lavoratori della fabbrica (190 in tutto, di cui il 90% in Cassa Integrazione, che non percepisce lo stipendio da oltre 9 mesi), che il 22 febbraio scorso hanno organizzato una giornata di lotta. Anche il Consiglio Comunale ha discusso il problema, arrivando ad un comunicato unitario molto scarno e superficiale, solo dopo 8 ore di caotica di-

scussione. La riunione del "parlamentino" ha avuto comunque un'importanza « quasi storica » perché per la prima volta, a ruota libera, i consiglieri comunali hanno espresso il loro giudizio sul futuro della fabbrica.

Per la prima volta cioè vari esponenti del pentapartito che amministra la città hanno manifestato la loro posizione sostanzialmente favorevole alla chiusura della fabbrica e alla sua ristrutturazione nel settore cantieristico e turistico.

Solo da parte comunista c'è una sostanziale difesa dell'area del Cantiere in quanto tale. I prossimi mesi saranno dunque decisivi per la fabbrica di Pietra, se il disegno della GEPI di liquidare il cantiere andrà in porto, dal prossimo autunno sarà di fatto decretata la chiusura definitiva.

Le proposte alternative (porto turistico, rimessaggio, strutture alberghiere, ecc...) non mancano, anche se per ora sono solo a livello embrionale; in questa fase sarà dunque anche importante, per il futuro dell'area del Cantiere vedere sino a che punto l'estremo tentativo di salvare l'industria avrà ragione oltre che della volontà della GEPI anche delle spinte alle soluzioni alternative.

DISCARICHE:

« Verso una soluzione comprensoriale? »

I Comuni della Valmaremola e quelli della fascia costiera facenti capo a Pietra Ligure, daranno quanto prima incarico ad un tecnico per uno studio complessivo del problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Questo l'indirizzo emerso dall'incontro svoltosi a fine febbraio all'Auditorium di Pietra sul problema delle discariche, giudicate « pericolose » dai comitati ecologici, presenti i sindaci del comprensorio ed il Ministro dell'Ecologia Onorevole Alfredo Biondi.

L'obiettivo dei comuni sembra dunque quello di costituire un Consorzio attraverso il quale realizzare e gestire un unico impianto per lo smaltimento dei rifiuti ed il loro eventuale riciclaggio. Anche per le reti fognarie sembra che la soluzione ideale al problema passerà attraverso una programmazione intercomuna-

le che dovrebbe prevedere l'allacciamento di tutte le reti fognarie della Valmaremola con quella di Pietra Ligure e la realizzazione in quest'ultima località di un depuratore che scarichi poi liquami depurati ad oltre 2 chilometri dalla costa. Una ferma posizione in difesa dell'ambiente è stata presa dai comitati ecologici di Pietra Ligure - Borgio e quello di Tovo S. Giacomo. I tre responsabili dei Comitati, il Cavalier Giacomo Accame, Gianni Cesio ed il Cavaliere Gianni Nari, hanno fra l'altro presentato nel recente incontro con il Ministro Biondi una mozione nella quale si chiedeva fra l'altro « l'impegno della Regione Liguria, della Amministrazione Provinciale di Savona, della Comunità montana del Pollupice e delle Amministrazioni Comunali, a far approvare prima della scadenza elettorale del 12 maggio prossimo, delibere per la messa allo studio ed il finanziamento di progetti capaci di portare a soluzione, in modo articolato e secondo criteri avanzati, il problema delle discariche e dei depuratori ». La mozione dei Comitati Ecologici prosegue con una richiesta ai Comuni delle seguenti garanzie perché: « si provveda con urgenza a tutte le opere necessarie a rendere idonea e non inquinante la discarica di Magliolo; si limiti l'uso di tale discarica, riservandolo ai Comuni che gravitano sulla vallata ed escludendo i rifiuti che non siano solidi urbani; si esercitino controlli in profondità sul materiale già scaricato a Magliolo, sulla cui natura sono state sollevate inquietanti ipotesi, si esercitino controlli quindicinali su tutte le fonti di approvvigionamento idrico a valle della discarica in questione; si provveda alla chiusura immediata della discarica per rifiuti industriali presenti nel comune di Tovo San Giacomo ».

★ — — — — — ★

Per mancanza di spazio l'ultima puntata del viaggio in Lapponia e Capo Nord - Le offerte per la Rivista, per il Portone di bronzo, per gli impianti sportivi S. Anna, saranno pubblicati sul prossimo numero.

★ — — — — — ★

PUBBLICAZIONI POSTUME

Ci scusiamo per la mancata uscita
dei nominativi di aprile '84

Grazie a chi ci ha avvertito dell'involontaria
dimenticanza

Battesimi: N. 4

Galletti Fabio di Raffaele e di Boggioni
Dina 1/4/1984.

Orsi Federica di Enrico e di Ciardullo
Mariangela 18/4/1984.

Gobber Raffaele di Roberto e di Scilingo
Roberta 1/5/1984.

Negro Denesi di Daniele e di Gan Rose
Jannj 29/4/1984.

Defunti: N. 5

Caltavituero Gaetano (Butera, Caltanissetta,
11/10/1910) 4/4/1984.

Demarchi Cesarina ved. Vintrola (Torino,
3/12/1912) 9/4/1984.

Maggi Lorenzina (Pietra Ligure, 4/10/
1913) 11/4/1984.

Rivolta Celestina (Macherio, Milano, 19/
7/1908) 21/4/1984.

Lenti Maria Luisa (Genova 22/8/1917)
26/4/1984.

Matrimoni: N. 24

fuori Parrocchia nell'anno 1984

Pace Mariano con Negretto Lucia a Forio
d'Ischia

3.2.1984: Cauteruccio Ciriaco con For-
tezza Rosalia a Ranzi

1984: Bonfante Gio Batta con Bracco
Clara a Lucinasco

4.2.1984: Rembado Roberto con Pfertzel
Martine a Ranzi

25.3.1984: Attanagio Carmine con Giran-
do Elisabetta a Loano

13.5.1984: Ferrando Pier Luigi con Ales-
seri Domenica a Loano

28.4.1984: Bova Giuseppe con Bragagni
Nadia a Finalpia

29.4.1984: D'Aurea Giuseppe con Viola
Donatella a Calice Ligure

5.5.1984: Sottotetti Gianfranco con Fa-
del Sandra a Borghetto

10.6.1984: Falla Franco con Restagno
Laura a Cavisio

9.6.1984: Braschio Roberto con Pasto-
rino M. Patrizia a Verezzi

1984: Armeniacò Nicolò con Marcucci
Milena a Viareggio

15.6.1984: Iacomiani Florindo con Rec-
cagni Marina a Rozzano

30.6.1984: Zambarino Giorgio con Gulu-
scio Patrizia a Vado Ligure

7.7.1984: Bertolino Iva con Barchesan
Rosanna a Ceriale

28.7.1984: Nadile Ivaldo con Marmioli
Daniela a Giustenice

7.10.1984: Cauteruccio Stefano con Ca-
pobianco Patrizia a Borgio

9.9.1984: Rembado Sergio con Klaus Su-
sanne a Ranzi

22.9.1984: Cauteruccio Bruno Cosma con
Spinacorona Maria a Borgio

22.9.1984: Randelli Nlandimiro con Ar-
dissona Stefania a Finalmarina

14.10.1984: Bardino Andrea con Capelli
Monica a Soccorsò

27.10.1984: Malacame Roberto con Ber-
gamaschi M. Teresa a Verezzi

12.11.1984: Borlotti Massimo con Giac-
cone Alida

8.12.1984: Coccato Ottaviano con Clopas-
so Fulvia a Tovo.

Gennaio - Febbraio

Battesimi: N. 3

Ferrari Severino di Domenico e di No-
vello Maria 12/1.

Tassisto Elisa di Aldo e di Filingardi Ti-
ziana il 12/1.

Scasso Samuele di Felice e di Vignola
Gabriella il 3/2.

Defunti: N. 9

Benvenù Ildebrando (Pontelongo, Pado-
va, 12/7/1914) 1/1.

Oddone Costantina ved. Gaza (Murialdo,
Sv., 28/12/1901) 8/7.

Cataldo Luigi (Lecce, 13/4/1922) 14/1.

Ghiorso Emilio (S. Margherita Ligure,
9/2/1912) 18/1.

De Lucchi Gio Batta (Carro, La Spezia,
15/8/1893) 20/1.

Bonfiglio Maddalena in D'Agostino (Pie-
tra L. 1/9/1913) 20/1.

Mauricio Giuseppe (Matuglie, Iugosla-
via, 15/12/1906) 26/1.

Parodi Marita (Pietra L., 11/1/1965) 5/2.

Zappalà Natale (Catania, 5/7/1906) 24/2.

Carissimi Parrocchiani e buoni lettori in Pietra e fuori,

a voi e a tutti i vostri cari, BUONA PASQUA

Il nostro augurio è a voi, perché ogni vostra famiglia possa essere sempre più unita, rispettata, in pace, viva, di sentimenti e di affetti profondi.

Per questo, il nostro pensiero va verso l'Eucaristia, perché con Essa ogni famiglia si rende disponibile a morire e a risorgere con Cristo, e a formare con Lui un solo Corpo: il suo.

L'Eucaristia « fa » la famiglia, perché Essa è forza per un dialogo sincero, possibilità di chiarezza, comprensione, perdono, forza di comunione e di unità.

Di cuore vi auguriamo tutto questo, nella certezza che solo la presenza del Cuore grande di Cristo, l'Eucaristia, possa donare a tutti, la vera gioia della Pasqua.

I Sacerdoti della Parrocchia

CRONACA

Vita Pietrese

di Augusto Rembado

...issimo '85 chiede

Centinaia di persone all'interno del Cinema Teatro Comunale, e molte altre rimaste fuori « salutate » dal classico cartello del « Tutto esaurito », hanno sancito il successo di « ... Issimo '85 », i due spettacoli organizzati l'11 febbraio scorso dai giovani e dai bambini di Pietra Ligure e Tovo S. Giacomo, sotto la impegnatissima regia di Don Pino Zunino. Non sono bastate dunque due rappresentazioni a far fronte all'interesse del pubblico che non era costituito soltanto da mamme e bambini ma anche da giovani e pensionati ospiti in questi mesi di Pietra.

Lo spettacolo con il tema « FESTA È TUTTI... INSIEM...ISSIMO '85 » ha proposto due ore e mezza di divertimento ed attrazioni con canti, balletti, gags, e « performance » musicali.

In questa nostra analisi ci preme sottolineare due aspetti del successo di « ...issimo '85 » forse passati in parte inosservati. Le settimane e settimane di preparazione hanno rappresentato un forte momento aggregativo fra giovani e bambini e un elemento importante per la maturazione di gruppo e per lo stimolo alla vita in comune ed al proseguimento di un unico obiettivo.

Ma il successo di « ... issimo '85 » ha dimostrato, se ce n'era bisogno, la forte richiesta di questo tipo di spettacolo, o comunque di rappresentazioni che non siano solo cinematografiche, che c'è a Pietra Ligure. A prescindere da quelle che saranno le scelte dell'amministrazione Comunale sulla struttura del Cinema Teatro, è opportuno sottolineare l'esigenza, per la città di Pietra Ligure, di una struttura a disposizione di tutti, in grado di ospitare manifestazioni, siano esse musicali, teatrali o di altro genere. I giovani e l'industria turistica chiedono questo spazio.

TURISMO:

in aumento gli arrivi in calo le presenze

Sono aumentati i turisti arrivati a Pietra Ligure nel 1984 per le loro vacanze (+ 5 per cento) ma è calato il numero delle giornate (— 3,5 per cento) delle loro presenze.

Questo l'elemento principale che si può leggere dai dati sul movimento turistico della città, facendo il confronto fra lo scorso anno ed il 1983. Complessivamente dai dati ufficiali comunicati dall'Azienda Autonoma di Soggiorno ci sono stati lo scorso anno 99.106 arrivi contro i 94.676 dell'83.

Le giornate di presenza sono invece scese da 1.653.731 di due anni fa a 1.595.010 dell'84.

Questi dati, seppur parziali anche se attendibili confermano la tendenza dei turisti a non rinunciare alle loro ferie a Pietra Ligure ma a diminuirne la durata.

I dati dell'Azienda Autonoma non sono comunque complessivi del flusso turistico perché non contemplano i movimenti di coloro che evadono la tassa di soggiorno e il flusso del turismo del fine settimana (solo chi soggiorna a Pietra più di 8 giorni è tenuto a pagare la « salatissima » tassa di soggiorno) e quello di coloro che pur non essendo residenti a Pietra sono proprietari dell'alloggio, nonché i loro parenti sino al terzo grado.

CARNEVALE:

festa grande per i bambini

Festa grande soprattutto per i bambini per il Carnevale di quest'anno. Particolare successo hanno ottenuto l'iniziativa dell'Azienda di Soggiorno martedì 19 febbraio al Cinema Comunale e quella della Parrocchia sabato 23 in Piazza XX Settembre.

UN LIBRO CHE FA STORIA NELL'ATTUALITÀ DELLA VITA PIETRESE LA GIOVANE ANTONIETTA REMBADO IMMORTALA IL RIFLUSSO GIOVANILE DELLE ANTICHE CONFRATERNITE

Le confraternite, definite comunemente associazioni volontarie di laici cristiani, costituite in corpo organico su basi gerarchiche e finalizzate alla diffusione e all'incremento del pubblico culto, nonché all'assistenza e alla carità, iniziano a svolgere, proprio a partire dalla metà del secolo XV, un ruolo fondamentale nell'orientamento e nella formazione spirituale di consistenti nuclei di laici.

In particolare, nel contesto della società religiosa ligure dei secoli XVI - XVIII, il fenomeno dell'associazionismo confraternite assume un ruolo di rilievo, che non è stato ancora sufficientemente studiato.

La conservazione di fonti primarie, piuttosto significative, ha consentito di ricostruire i caratteri più salienti delle tre confraternite presenti a « La Pietra », dall'età moderna all'epoca contemporanea. I sodalizi ai quali si fa riferimento sono quelli dell'Orazione e Morte (« Neri »), dei Disciplinanti (« Bianchi ») di Santa « Caterina » (« Rossi »), citati dal « Sacro e Vago Giardinello », manoscritto secentesco.

I neri: Sa vivere rettamente chi sa ben pregare e ben morire

La compagnia dell'Orazione e Morte sarebbe stata istituita, secondo V. Bosio, « alla Pietra » nel 1655 con l'approvazione del vescovo di Albenga Francesco De Marini. L'atto di fondazione (riportato all'inizio del « Liber Capitula Archiconfraternitatis Mortis et Orationis Petrae ») attesta tale data.

La confraternita comprendeva al suo interno due sezioni, maschile e femminile, suddivise a loro volta in due settori: la Compagnia Stretta (i veri confratelli), la Compagnia Larga (i semplici aderenti). Lo schema sotto riportato ne illustra l'assetto istituzionale.

n. 1 Governatore (Sacerdote)

n. 2 Guardiani

n. 1 Camerlengo

n. 1 Maestro dei Novizi

n. 2 Sindaci

n. 2 Provveditori di Chiesa

n. 1 Provveditore dei Morti

n. 1 Computista

n. 2 Infermieri

n. 1 Mandatario

n. 1 Segretario

Priora

Sottopriora

n. 2 Consigliere

n. 2 Infermiere

L'ingresso nel novero degli « Officiali » era subordinato alla condizione di non essere « pubblico peccatore, scandaloso, inquirito d'eresia, processato d'enorme delitto, debitore della Confraternita o in litigio con essa ». Alcuni « essenziali principî » di ordine morale imponevano, inoltre, agli affiliati di « rifuggire gli odi e le cose scandalose, i luoghi disonesti »; di aborrirne le liti; di « rimettere le ingiurie e le offese ».

Lo statuto rammenta ancora agli iscritti l'esercizio di alcune essenziali opere di misericordia, tra queste vi è, innanzitutto, quella di assicurare una « cristiana sepoltura » ai defunti poveri.

L'abito dei confratelli era in « tela di sacco nigra semplice », con il cappuccio e lo stemma raffigurante la « croce sopra la

testa di morte ». L'attività del sodalizio dei Neri termina nella prima metà del secolo XIX.

I bianchi: Ad essi Pietra deve il « Bel S. Nicolò » e l'Immacolata

L'antica confraternita dei Disciplinanti è stata fondata intorno al 1575 per iniziativa di Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano. Essa, sin dalle origini, è presente a « La Pietra » con proprio oratorio (chiesa dell'Annunziata). Dopo l'edificazione della nuova chiesa parrocchiale (1791), la compagnia lascia la sede originaria e si trasferisce nell'antica parrocchia dedicata a S. Nicolò. I protettori del sodalizio sono, infatti, la SS. Vergine dell'Immacolata Concezione e S. Nicolò di Bari.

Nel 1780, la compagnia è aggregata all'Arciconfraternita del Suffragio di Roma ed assume la denominazione di « Confraternita di N.S. del Suffragio ».

L'abito dei Disciplinanti era in tela di sacco grezza; sulla veste dei fratelli stabilizzati veniva impressa la croce rossa. Dopo l'aggregazione all'arciconfraternita romana, ai Superiori viene concesso di indossare, nelle processioni solenni, il tabarro di velluto nero.

Lo schema amministrativo del sodalizio prevedeva, in origine, i seguenti ruoli: Priore, Sottopriore, Maestro dei Novizi, Sindaci (due), Massari (due), Segretario, Depositario, Procuratori (due), Infermieri (due), Generici Assistenti (due), « Regolatore dell'Ufficio », Sacrestano, Cancelliere. Inizialmente, non erano ammesse presenze femminili all'interno dell'associazione.

Lo statuto dei Bianchi dettava precise norme di comportamento che andavano al di là dei semplici adempimenti degli stretti obblighi religiosi: esso vietava, ad esempio, di « recarsi all'osteria senza necessità », di « rubbare e di recare danno notabile al prossimo », di litigare senza il permesso del priore o del confessore ». Lo scopo precipuo della confraternita era quello di « assicurare il suffragio ai Defunti, specialmente ai propri affiliati ». Lo scioglimento di questa congregazione avviene presumibilmente nel 1967, data dell'ultimo verbale disponibile.

S. Caterina « i rossi »: Tramandato il tesoro più bello: la dottrina cristiana: per questo è superstite

In base alla documentazione raccolta, sembrerebbe che la confraternita di Santa « Catterina », sull'esempio di quanto avveniva in molte città italiane nel quadro della riforma Cattolica, sia sorta a « La Pietra » come compagnia della Dottrina Cristiana. Essa era posta sotto la protezione di Santa « Catterina » d'Alessandria d'Egitto e si componeva di uomini e donne che si dedicavano all'insegnamento dei principi cristiani. Il Bosio ricorda che « un gruppo di buoni giovinetti era solito radunarsi, in tutte le feste, nella vetusta cappella di S. Caterina per cantare l'ufficio della Madonna, ascoltare la Messa ed esercitarsi in altre pratiche religiose. Essi vestivano un abito bianco talare cinto ai lobi ed un piccolo mantellino sul dosso, di seta rossa, per cui erano chiamati compagnia dei Rossi ».

Nel 1817, la confraternita pietrese viene aggregata all'Arciconfraternita di Santa Caterina da Siena in Roma con la trasmissione di « obblighi, doveri, indulgenze ». Il primo Consiglio Direttivo, costituitosi il 6 luglio 1817, risulta composto da 13 membri suddivisi nei seguenti ruoli: Governatore, Priore, Sotto Priore, Maestro dei Novizi, Esecutore dei Capitoli (Segretario), Sindaci (due), Provveditori di Chiesa (due), Infermieri (due), Massari (due). Accanto a questi « Officiali », figurano alcuni « Collaboratori »: due Coristi Capo, quattro Cantori, due Mandatari, un Retto-

re di Chiesa (Cappellano); una struttura complessiva formata quindi, da 22 elementi.

Numerose furono le sedi che la confraternita « officio » nel corso dei secoli. Lasciata la « vetusta primitiva » chiesetta di Santa Catterina (sede originaria) essa, in un primo tempo, si trasferisce nella cappella di Sant'Anna nel Fosso (di privata pertinenza) quindi nell'oratorio intitolato alla SS. Concezione (in precedenza occupato dai Bianchi). In questo oratorio la confraternita rimane finché l'edificio non viene raso al suolo per consentire l'ampliamento della Via Aurelia (1940). L'ultima sede occupata da Santa Caterina risulta la chiesa parrocchiale di S. Nicolò. Il sodalizio, sciolto nel periodo immediatamente seguente il secondo conflitto mondiale (1946-47), si ricostituisce nel 1977 con sede nell'oratorio della SS. Annunziata. Attualmente esso costituisce l'unico esempio di « culto confraternale » presente nella nostra città.

Dall'analisi dei documenti utilizzati al fine di questo studio, emerge chiaramente come le associazioni confraternali svolgano, nell'età moderna, un ruolo di aggregazione sociale, e finiscano per creare un importante punto di riferimento dell'intera vita comunitaria. La loro azione, non circoscritta nella sfera strettamente devzionale, si inserisce, dunque, nel tessuto della società locale, assicurando ad essa continuità di memoria storica e sedimentazione delle tradizioni, nonché una più spiccata identità.

Lassù dove il sole sembra incantare la terra

VIAGGIO IN LAPPONIA E CAPO NORD

Terza ed ultima puntata

4 Spedizione a Capo Nord

Sono le ore 20 di questo splendido martedì; ma è tutt'altro che l'ora di andare a nanna. Siamo tutti concentrati perché il nostro viaggio è sul punto di arrivo, il tanto sospirato e favoleggiato Capo Nord, l'estremo punto settentrionale d'Europa: il « Finis terrae ».

La marcia di avvicinamento la compiamo via

mare. 60 km. in due ore a bordo di un grosso battello. Lo scenario è incantevole: isole deserte, montagne pallide, fiordi spettacolari, spunta anche qualche paesino con l'immaneabile campanile. Trasbordo a Giesvaes, sui pulmini preparati. Percorriamo gli ultimi 42 km. dell'ultima isola, Mageroya, nera, deserta, dalla quale ogni forma di vita si è ritirata, tranne quella

umana. E precisamente lì si trova la penisola di CAPO NORD.

È una rupe di granito, bruno scuro, che precipita da 304 m. sulle acque dell'Oceano Polare Artico. La sommità è del tutto spianata. Spira un vento forte e gelido, due gradi sopra zero. Si vedono solo due monumenti (mi dicono che c'è anche una Madonnina) ed un ristorante molto basso con ufficio postale. Quasi sul ciglio dello spiazzo, sopra una base di pietra e cemento si erge il globo terrestre in ferro. Il tubo centrale che segna l'asse terrestre si trova perfettamente perpendicolare al sole il 21 giugno, solstizio d'estate. Il « sole di mezzanotte » vi è visibile dal 14 maggio al 30 giugno.

Alcuni di noi, appena arrivati, erano le ore 23,30, invece di scendere per ammirare e fotografare, sono rimasti sul pullman per far scendere il Signore vivo e vero dal Cielo, il vero sole delle anime e dell'umanità. Sempre splende a chi vive di fede e di amore con buona volontà. È chiaro? Abbiamo celebrato una Messa di Mezzanotte, come mai era avvenuto. È inutile

dire che ci siamo ricordati di tutti. Una persona, piuttosto pigra nella partecipazione a Pietra, molto commossa mi disse: « Mai ho seguito la Messa come qui. Forse non la lascerò più ». Ho fissato il sole che non brucia, ma riscalda, che non tramonta ma illumina ogni cuore, ed ho pensato e forse pregato: « Anche solo per questo episodio valeva la pena di arrivare a Capo Nord! ».

Verso le ore 0,1 lasciamo il grande Capo che segna la fine dell'Europa, ma sappiamo che, oltre, si espande la landa grigio azzurra del Mare Glaciale fino al Polo Nord che dista ben 2.000 km. Sì, anche un pensiero per la malaugurata spedizione Nobile l'abbiamo fatto.

Siamo ormai sulla via del ritorno. Sempre illuminati dal sole, cullati sulle onde del mare. Allo sbarco rivediamo i caratteristici seccatoi del pesce. E il famoso merluzzo che, appeso a delle immense impalcature, grandi come chiese, diventa il conosciuto « stoccafisso » esportato in tutto il mondo.

Ma per noi attendeva un letto all'albergo



« Illuminati dal sole di mezzanotte davanti al globo terrestre impiantato a Capo Nord »

GranRica di Hammerfest, dove quasi come « stoccafissi » abbiamo dormito, senza insonnia, pur avendo sempre il sole battente sulla finestra. E il campanile scoccava le ore quattro.

5 La via del ritorno

Il mercoledì potrebbe ormai sembrare come una marcia di riavvicinamento alle nostre case. In realtà non è così. E il viaggio che continua e si spinge verso Est, fino a rasentare la Russia ed è il più bel itinerario in Lapponia. La favolosa regione dell'aurora boreale che illumina, con aspetti drammatici e tutt'ora inspiegabili dalla scienza, le lunghe notti stagionali nordiche.

Il tratto norvegese ci ha fornito fiordj azzurri, montagne scure di roccia e candide di nevi e ghiacciai, tundra desolate e rade foreste di betulle. Salutiamo a Lakselv l'oceano artico e scendiamo a pranzo a Karasjok e poi subito attraversiamo la frontiera ed entriamo nuovamente in Finlandia. In questi paesi le formalità doganali sono minime, non si perde nessun tempo. Ricordiamo le mezze giornate sprecate alle frontiere dell'Est.

In Finlandia alla tundra subentra, con graduale incremento il territorio boschivo, fino alle lussureggianti piantagioni validissime per il legname. Curiosi i trasporti via fiume, molto economici. I tronchi all'epoca del disgelo, per fluitazione giungono fino ai porti sul mare.

Siamo al lago Innari, tra i più grandi dei 60.000 laghi finnici. Ha le acque gelate quasi tutto l'anno. A Innari visitiamo un interessante « Saami museo » vediamo all'aperto come vivevano e morivano gli antichi Lapponi. La cena è a Saariselka in un nuovo villaggio turistico.

6 Trilogia itinerante

Prima di chiudere col nostro ultimo giorno di viaggio, mi sembra interessante una rapida inserzione che tocca storia, lingua e religione della locale popolazione.

I primi abitanti della Finlandia furono i Lapponi ma già nel primo secolo il territorio fu invaso dai Finlandesi, provenienti dalle steppe russe tra gli Urali e il mar Caspio.

La lingua finlandese che è parlata dal 93% della popolazione è molto difficile per noi, perché ha l'etimologia dei termini totalmente diversa dalle nostre parlate europee. Appartiene al gruppo ugro-finnico, ed è improntata all'ungherese, all'estone e al basco spagnolo, e, naturalmente al lappone parlato solo dallo 0,2%. Il finlandese di oggi, quello letterario, è opera del Vescovo di Torku-Aabo (capitale sino al 1812), come lo fu S. Cirillo per il russo e Lutero per il tedesco.

Gli Svedesi già nel 1115 introdussero in Finlandia la religione cattolica, ma nel 1527 i finlandesi, in massa, passarono alla riforma protestante. Oggi i Luterani sono il 92%, nella religione di Stato. Gli ortodossi sono 1,3%, e, i Cattolici 0,1%. Abbiamo dialogato con i nostri fratelli Luterani, oggi come noi cattolici più

aperti all'ecumenismo. Si dicono credenti in Cristo e al suo Vangelo, ma praticano pochissimo il culto. Abbiamo notato, per la prima volta, alle loro belle chiese, antiche e moderne, l'accensione delle candele votive, non davanti ai Santi, ma, per esempio in S. Nicolò, in segni vari come in un globo di ferro battuto.

La Norvegia, da noi vista nella parte settentrionale, ha una storia antichissima che divide con molti paesi scandinavi. Nel IX secolo fu invasa dai Vichinghi, tribù germaniche. All'inizio del nuovo millennio il re Olav II riunisce il territorio norvegese ed evangelizza la nazione. Più tardi sarà elevato agli onori degli altari dalla Chiesa romana e proclamato il santo patrono della Norvegia.

Ci sono due lingue ufficiali in questo paese, il più nordico: una letteraria e l'altra formata dai dialetti. I 20.000 Lapponi conservano la loro lingua. È in corso una lenta unificazione linguistica chiamata « Sammorsk ».

Per la religione la Norvegia è totalmente nella chiesa Evangelica Luterana, divisa in 10 diocesi. Dal 1961 ricevono gli Ordini anche le donne. I Cattolici non arrivano a 12.000 e dipendono dal Vescovo di Oslo.

7 Una istituzione nazionale: la sauna

Non si può tralasciare un brevissimo reportage sul caratteristico bagno bollente e gelido, che è la Sauna finlandese.

Non manca mai nelle fattorie ed ora, anche con nuovi sistemi, come bagni a secco, in tutti gli alberghi. Originariamente era un casotto di legno sulle rive di un laghetto. Sotto le grandi pietre, che formano il pavimento, si accende il fuoco intenso. Divenute roventi, con getti di acqua fredda si innalza un caldissimo vapore acqueo fino al tetto. Qui si siedono i familiari, completamente nudi ed ognuno frustra il vicino. Si esce solo per tuffarsi nell'acqua fredda o nella neve e si ritorna da capo alternando a più riprese l'abbondante sudata con il tuffo nell'acqua fredda.

Questa è una pratica igienica antichissima, di indubbio beneficio, che ha lo scopo di attivare la circolazione sanguigna. Forse insegna a noi del sud ad adoperare meno dispendiosa acqua calda: è così eccitante e rasserenante lavarsi al mattino con acqua fredda! Ma, forse, è anche una ginnastica ascetica questa sauna, per mantenersi sempre in forma, e, soprattutto smorzare i bollori della superbia e le sollecitazioni della sensualità.

Ognuno di noi può dire, se è sincero, quanto sia necessaria e preziosa questa ascetica di equilibrato dosaggio fisico, morale e spirituale.

8 Non più gli uomini: le donne sono scopritrici

L'ultimo giorno effettivo della gita, giovedì 21 giugno. L'organizzazione ci offre la tentazione dell'oro. A Tankavaara ne visitiamo il museo: storia e presenza dell'oro e delle pietre. La regione aveva richiamato nel secolo scorso vere turbe di ricercatori d'oro, col sistema del lavaggio delle sabbie aurifere. Anche noi abbiamo

« Qui passa il circolo polare artico: 24 ore di giorno (senza notte) il 21 giugno ».



avuto la possibilità di tentare la sorte. Veramente solo le signore ben attrezzate, si sono gettate « a pesce » in cerca del prezioso metallo. Noi uomini siamo rimasti a vedere come andava a finire. Di fatto alcune nostre gitanti sono riuscite nell'intento, raccogliendo, tutte gongolanti, pepite di vero oro, ma quasi invisibili a occhio nudo. Si sentivano felici anche per aver ricevuto il tesserino di buone ricercatrici.

Il pranzo di Luosto resterà memorabile perché i camerieri linnici ci offrirono una gradita quanto inattesa torta sulla quale stava scritto: « Ai due Luigi gli auguri migliori ». I brindisi, gli auguri, i ringraziamenti sono esplosi coinvolgendo anche i freddi nordici. Anche a nome del mio omonimo patavino dico grazie da ranzino-pietrese.

Ma bisognava partire, perché a Rovanemi l'aereo non aspetta nessuno. L'ultima notte infatti dovevamo pernottare ad Helsinki.

Un'ultima foto di gruppo a cui si è unito un simpatico olandese abile latinista. Desidera tanto ricevere in Olanda questo « souvenir ».

Sostiamo a Sodankyla per vedere una superstita chiesa in legno con artistiche pitture del

1689 e il vicino monumento del cacciatore di renne. A 20 km, da Rovanemi fermata a Napapiiri dove si innalza una stele lignea. In tutte le principali lingue dice: CIRCOLO POLARE ARTICO.

Siamo giunti nuovamente alla capitale della Finlandia, da dove eravamo partiti verso il Polo Nord. Prima di andare a riposo, abbiamo celebrato l'ultima Messa del viaggio: emozionati e contenti: tutta in ringraziamento.

A titolo buffo, e a dimostrazione del carattere nordico, in chiusura, riferisco un episodio realmente accaduto. Don Luigi sostava con tutti i suoi gitanti davanti al portone di ingresso dell'albergo di Helsinki. Tutto ad un tratto, come un fulmine a ciel sereno, arriva una signora molto distinta, tutta truccata. Prima si precipita ad abbracciare Edoardo; lo abbandona subito e si proietta verso Don Luigi. Il malcapitato, preso di sorpresa, non si rende conto e per un attimo non sa cosa pensare e come reagire. Tempestivamente interviene Anna ad allontanare l'intrusa con la forza e con la voce possente: « Don Luigi è nostro! Via! ». Grazie, del salvataggio, Anna. In cuor mio dicevo: « Don Luigi è di Dio ».

9 Italia, sel la più bella!

La sveglia di venerdì 22 per il transfer all'aeroporto e il ritorno alla nostra sempre più bella Italia.

Salutiamo calorosamente le sei coppie di amici di viaggio, con scambievoli promesse di ricordi e di rivederci ancora e presto.

Noi Pietresi, non ancora stanchi di viaggiare, ed essendo ancora presto in questo venerdì 22 giugno, a maggioranza, decidiamo di fare una puntata a Pavia per visitare la celeberrima Certosa. Prima il pranzo all'italiana e poi la visita di uno dei tanti capolavori d'Italia. Un monaco abissino dell'ordine dei certosini, ci fa da guida. Un vero gusto artistico, culturale e spirituale sale a tutti nella mente e nel cuore.

Un nostro amico esclama: «Queste cose solo l'Italia le possiede noi ignoriamo, anzi, spesso ci disprezziamo». Forse è un bene non esaltarci troppo. È l'umiltà che fa grandi, è la madre di ogni virtù. Ma ben dice il padre Dante: «Siam fatti per seguir virtude e conoscenza».

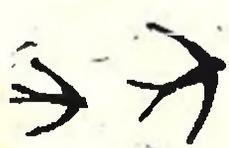
Con questo finisco il mio racconto sulla gita nordica, lasciando ai partecipanti ed agli aspiranti tali, in qualsiasi modo impossibilitati a venire, di accontentarsi di queste piccole briciole, in attesa di un pane fresco più sostanzioso e più saporito.

Grazie a Dio e a tutti gli uomini Finlandesi, Norvegesi e Lapponi.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE AL 31 DICEMBRE 1984

**Abitanti 10.148 con incremento
di 34 abitanti**

- 1 - Popolazione all'inizio dell'anno: 10.144
- 2 - Nati: M. 40 F. 40 — Morti M. 56 F. 62
- Totale nati meno 38
- 3 - Immigrati: M. 161 F. 208 — Emigrati
M. 135 F. 162 = 297
- Totale nuovi residenti 72 in più
- 4 - Totale incremento annuo 34 (nell'83
erano 81)
- 5 - Popolazione a fine '84: M. 4.630 — F.
5.488
- Totale abitanti a Pietra e Ranzi: 10.148
- 6 - Famiglie: 3.710 (nell'83 erano 3.671)



POPOLAZIONE DEI COMUNI VICINIORI

	<i>abitanti</i>	<i>famiglie</i>
Borgio Verezzi	2.461	3.710
Tovo S. Giacomo	1.521	590
Giustenice	676	255
Magliolo	458	183
Loano	12.244	5.286
<i>diminuita di 17 abitanti</i>		
Borghetto	6.150	2.475
Boissano	1.195	398
Toirano	1.400	450
Balestrino	509	142
Finale L.	13.609	5.790
(Gorra)	450	183
<i>diminuita di 121</i>		

STATISTICA SACRAMENTALE DELLE DUE PARROCCHIE DI PIETRA LIGURE

Parrocchia S. Nicolò: anime 5.500:

	1984	1983	1982
Battezzati	40	30	30
Matrimoni	11	20	14
fuori	24		
Defunti	65	51	47
I Comunioni	68	75	63
Particole	105.000	108.000	132.000

Parrocchia del Soccorso: anime 3.930:

	1984	1983	1982
Battesimi	32	36	36
Matrimoni	17	14	18
Cresimati		46	66

Nota: A questi dati, per i centri parrocchiali, bisogna aggiungere Ranzi e quel territorio comunale pietrese che è sotto la giurisdizione ecclesiale di S. Pietro in Borgio (dalla parte levante di via Como al Bottazzano).

VISITA ALLE FAMIGLIE PER LA BENEDIZIONE DELLE CASE

In una delle sue prime udienze pontificie, Giovanni Paolo II ha ricordato ai suoi ascoltatori che nel corso del suo apostolato da sacerdote e da vescovo egli ha « sempre considerato "compito diletto" l'essere sacerdotalmente vicino alla famiglia ».

Il Papa è veramente convinto dell'importanza e del valore del « compito » speciale affidato alle famiglie cristiane nel presente momento storico della chiesa e del mondo.

Parlando in occasione della « Giornata della Famiglia », del 12 ottobre 1980, Egli ha voluto sottolineare più volte che: « bisogna ridare fiducia alle famiglie cristiane ».

Nella bufera in cui si trova, posta com'è sotto accusa, la famiglia cristiana è sempre più spesso tentata dallo sconforto, dal-

la sfiducia in sé stessa e dal timore. Dobbiamo pertanto, dirle, con parole vere e convincenti, che essa ha una missione e un posto nel mondo contemporaneo ». Con queste certezze, anche quest'anno, ci apprestiamo alla visita delle famiglie per la benedizione delle case, recando l'ulivo e un opuscolo "Vai e costruisci la pace", il cui tema è oggetto del Convegno nella prossima primavera: « Riconciliazione Cristiana e Comunità degli Uomini »; è questo il grande progetto di Gesù Cristo che intende radunare gli uomini in una grande famiglia attraverso il suo amore di pace, amore e pace donati ad ogni persona e ad ogni famiglia. Attraverso questo "opuscolo" auguriamo a tutti le tre logiche tappe di cammino: vedere e conoscere; valutare e capire; decidere e scegliere. Preghiamo insieme perché si evidenzino sempre più in noi i tre momenti della vita cristiana: l'annuncio, la celebrazione e la testimonianza.

Allora il benedire diventerà luce, acqua, vita nella risurrezione pasquale.

BENEDIZIONE DELLE CASE: ITINERARIO E CALENDARIO 1985

Ore 14 - 18: nel mese di maggio 1985: itinerario e calendario

1° quartiere « Centro »

da lunedì 6/5 a venerdì 17/5: Don Luigi

	Fam.	Neg.
6/5 L.: R. Crovara (fam. 31) — U. Foscolo (21) — La Pietra (7)	N. 60	(20)
7/5 M.: Libertà (14) — Veneto (12) — Chiappe (5) — Mazzini (32 +1)	63	(10)
8/5 M.: Castellino (3) — Cavour (6) — Montaldo (14) — Mattcotti (4)	26	(30)
9/5 G.: E. Accame (26) — Moretti (2) — Verdi e Royal	39	(18)
10/5 V.: Ricostruzione (26) — IV Novembre (13) — Castello	41	(10)

Totale

N. 230

2' quartiere « Annunziata »

da lunedì 13 a venerdì 17: Don Luigi

13/5 L.:	Piazza Municipio (4) — Bosio. Regina (22) — Basadonne. Vinzone (25)	N. 43 (16)
14/5 M.:	Garibaldi (40) — Don Bado (16) — Cantiere navale	56 (35)
15/5 M.:	N. Chiazzari (23) — N. Accame (7) — Del Fortino (7)	39 (10)
16/5 G.:	P. Grotta: pari: 10-34 (27) — dispari: 25-1 (30)	57 (12)
17/5 V.:	XXV aprile: 3-51 (poi a monte): 88-4 (62) — oltre: Crovare. Sadai (5)	67 (20)
Totale		N. 262

3' quartiere « Campo Sportivo »

da lunedì 20 a giovedì 23: Don Giuseppe

20/5 L.:	P. Morelle (2) — Aurelia (19) — I. Borro (33) S. Rita.	N. 54 (0)
21/5 M.:	Cornice da Scuole: 177-99-120 (23) — s. Trabochetto (10)	33 (10)
22/5 M.:	Via Piave (25) — Via Peagne (9)	34 (0)
23/5 G.:	F. Crispi (28) — Reg. Corte (4)	32 (10)
Totale		N. 155

4' quartiere « Maremola »

da lunedì 13 a martedì 28: Don Pino

13/5 L.:	c. Italia: 2-72 (30) — poi a monte: dal 12 al 61 (22)	N. 52 (29)
14/5 M.:	c. Italia: 1-55 (42) — v. Aicardi (8) — G. Sordo (12)	62 (19)
15/5 M.:	p. Bottaro (7) — v. N. Sauro sino al ponte: n. 36 (33)	40 (14)
16/5 G.:	C. Battisti sino 19 (18) — via Altini (34)	53 (7)
17/5 V.:	via Genova: solo dispari: 1-31 (41) (pari Soccorso)	41 (2)
Totale		N. 250

5° quartiere « Sant'Anna »

da lunedì 6/5 a giovedì 23/5: Don Giuseppe

6/5 L.: piazza S. Rocco (di fronte alla stazione) 2-43	N. 45	(10)
7/5 M.: via e largo Vignette 9-21	45	(2)
8/5 M.: v. Della Cornice dal 4 al 42	50	(10)
9/5 G.: Cornice dal 17 e 44 a 118 (incrocio via Ranzi)	50	(3)
10/5 V.: v. Ranzi sino al 108 (vil. olandese) (36) — N. Paganini (8)	44	(0)
13/5 L.: vil. Spotorno (27) — Rembado (3) — Le Mimose (24)	54	(1)
14/5 M.: v. Obedan sino al n. 69 (ex Colonia)	50	(5)
15/5 M.: v. Riviera sino al n. 56 (domus II)		
16/5 G.: v. Riviera sino 104 (ponte) (27) — Moliastriani (27) — Castellari (9)	50	(3)
17/5 V.: XXV Aprile da stazione a S. Corona: n. 63-243 (pari 106-124)	54	(40)
	<hr/>	
Totale	N. 495	

6° quartiere « Oltre S. Corona »

da lunedì 20 a martedì 28: Don Pino

20/5 L.: XXV Aprile: da S. Corona a conf. Loano: 130-188	N. 50	(3)
21/5 M.: v. Pinee da 1 a 29 (36) — da 31 a 45 (24)	60	(3)
22/5 M.: v. Milano, pari: 2-48 (18) e 50-62 (29) — reg. Chiappe (4)	51	(10)
23/5 G.: v. Milano, dispari: 3-69 (30)	30	(5)
24/5 V.: v. Milano, continuazione: dal 61 a 113) (27)	27	(4)
27/5 L.: v. Canneva: pari: 4-14 (36) — dispari: 1-17 (21) S. Rita.	57	(1)
28/5 M.: via G. Mameli: dal 2 al 9 (38) — dal 10 al 17 (31)	69	(3)
	<hr/>	
Totale	N. 344	

Riepilogo per la benedizione delle case: nel mese di maggio (mese Mariano)

Don Giuseppe: S. Anna dal 6-17/5; C. Sportivo dal 20-23

Don Pino: O. Maremola: 13-17/5; O. S. Corona: dal 20-28/5

Don Luigi: Centro: 6-10/5; Annunziata: 13-17/5.

**ABBONAMENTI ALLA RIVISTA
«CITTÀ DI PIETRA LIGURE»**

XXVI elenco

Morello Staricco Angela 10.000 — Amadori Giuseppe 10.000 — Sartori Angelo 5000 — Bozzano Martino 10.000 — Fresia Umberto 10.000 — Fasano Mario 5000 — Giacosa 5000 — Elena Sandro 10.000 — Albonico Gianni 10.000 — Pagano Angelo 10.000 — Seppan Sebastiano 10.000 — Fiorentina Eugenia Gemma 20.000 — Baracco Casimiro 10.000 — Tasini Baracco Antonia 7000 — Araldi Giovanni 5000 — Zerbini Mario 10.000 — Albergo Damonte 10.000 — Zanara 10.000 — Barbieri Vito 10.000 — Menozzi Imerio 10 mila — Gatto Italo 10.000 — Gemma Fiorentina Eugenia 10.000 — Piumatti Cavallotto 10.000 — Decia Gianni 10.000 — Vella Pietro 10.000 — Tarras Pagliano M. Pia 10.000 — Benso Ezio 10.000 — Cappelletti Celerin Tole 10.000 — Manfredo Burri 20.000 — Sottatetti Carlo 10.000 — Acerbi Giulio 10.000 — Aicardi Micheli 10.000 — Aicardi Giovanni Batt. 10.000 — Marchiori Walter 10.000 — Bignone Giuseppe 10.000 — Volpe Bruno 10.000 — Medica Rambaldi Bernardino 10.000 — Ferrucci Ugo 10.000 — Ferrucci Francesco 10.000 — Zambarino Luciano 10.000 — Arvellino Carlo 10.000 — Temperin 10 mila — Gatti Silvio 10.000 — Roncelli Gian Carlo 10.000 — Testi Gino 10.000 — Piruzolo Aquilino 10.000 — Isaia Bernardino 10.000 — Olivari Ouirino 10.000 — Revelli Giuseppina 10.000 — Zucchi Mario 10 mila — D'agostino Antonio 10.000 — Spenzo Giuseppe 10.000 — Varesi Bram-

billa Vincenza 10.000 — De Marco Lauro 10.000 — Bolto Domenico 10.000.

Bozzo P. Giuseppe 10.000 — Borgna Giovanni 5000 — Fracasso Norberto 10.000 — Porta Luigi 10.000 — Giusto Berni 10 mila — Frione Celestina 10.000 — Bosio Ruggio M. Teresa 10.000 — Pirola Giuseppe 5000 — Attolini Augusto 10.000 — Maldina Adelmo 10.000 — Solinas Giovanni 5000 — Faccio Romildo 5000 — Malletto Sergio 10.000 — Abate Fortunato Anna 10.000 — Pricca De Benedetti Giovanna 10.000 — Marinelli Almo 10.000 — Ottonello Tomaso 10.000 — Damiano Mario 20.000 — Capostagno Antonio 10.000 — Benso Mario 10.000 — Tortarolo Amedeo 10.000 — Vassallo Francesco 10.000 — Oddo Bianca Vassallo 10.000 — Pagliotto Sergio 10.000 — Ravera Antonio 10.000 — Capitelli Osvalda 10.000 — Lesage Baldassarre 5000 — Dellepiane Giovanni 5000 — Monleone Aldo 5000 — Cattaneo Tayia Giuseppina 10.000 — Aicardo Baietto Giuseppina 10.000 — Amelio Lucia 10.000 — Carrano Vincenzo 5000 — Olivero Giuseppe 10.000 — Movacca Tomaso 5000 — Moracco Stefano 10.000 — Baravelli Lucio 10.000 — Delucchi Marco 5000 — Ferrando Luigi 10.000 — Albonico Maria 10.000 — Savoretti Mario 10.000 — Patrame Aicardi Nelida 5000 — Caputo Benedetto 10.000 — Maccio Arnaldo 10 mila — Orso Battina 10.000 — Aicardi e Pizzigna 10.000 — Piovano Domenico 5000 — Damonte Castagneris 10.000 — Taramasso Armando 10.000 — Iorio Domenico 10.000 — Carretto Carolina 5000 — Rocher Agostino 10.000 — Pisà Gianfranco 10.000 — Testi Giuseppe 10.000 — Liscio Pasquale 10.000 — Orso Lorenzo 10.000.

Totale L. 2. 526.000.

**UN DOLORE IMMENSO
UN MANIFESTO ESEMPLARE**

Le Famiglie Parodi e Fatta, affidata alla grazia di Dio la loro cara

MARIDA

rivolgono il loro primo pensiero con animo grato, commosso e fortemente consolato, alla moltitudine di amici e conoscenti, che, con la loro fraterna e sincera partecipazione hanno voluto esprimere tanta testimonianza di fede e di amore alla loro cara **MARIDA**.

**OFFERTE per il PORTONE DI BRONZO
CHIESA DI SAN NICOLÒ**

Zacchetti 100.000 — Chiavarella - V.le Europa 31 5000 — Rinaldi Andrea Claudio 5000 — Zunino Buscaglia Chiara i.m. Fr. Valentino 50.000 — *XVII giornata raccolta - 2-12-1984* 758.950 — F.A.C. Bottolico - Milano 5000 — Polese Teresa 50.000 — Quadrelli Luigi 5000 — N.N. 5000 — Dosi Remo 10.000 — Bosio Accame 50.000

— Bianchetti 50.000 — Montani Lagora-
 ra Accame 130.000 — Radaelli Vailati Emilia
 50.000 — Maria Pia Zacchi i. on. San
 Nicolò 50.000 — Anselmo Francesco e Fa-
 sce 50.000 — Polese Teresa 50.000 —
 D.P.B. 20.000 — N.N. 10.000 — N.N. 10
 mila — N.N. 5000 — Leva 1939 20.000 —
 Cav. Manfredo Buni 20.000 — Bernardelli
 Parisen Toldini 50.000 — Sorelle Pastorino
 i.m. defunti 50.000 — Teresa Guidetto e
 Maria x nip. Nicolò 20.000 — Fratelli Andrea
 e Maria Rembado i.m. defunti 5 milioni —
 Bianchetti Giuseppe 50.000 — Tartufo
 Maria 5000 — Fam. Viziano i.m. papà Carlo
 300.000 — Trione Maria 50.000 N.N. 50.000
 — Cangiano Egildo 5000 — Gagli a De Luca
 Assunta 20.000 — N.N. 440 mila — M.G.F.
 100.000 — Costa Adalgisa 10.000 —
 Damiano Verzello Maria 50.000 — N.N.
 50.000 — Vittorio Giannina Brunelli i.m.
 sorella 100.000 — Fam. Uroni Valle 50.000
 — Folco Settimo Caterina 5000 — Polese
 Teresa 50.000 — Dott. Angelo Spotorno
 60.000 — Arborio Giovanna 10.000 —
 Cap. Dellino Domenico 100.000 — Pedrito
 Orso e Famiglia 100.000 — I.m. Lanfranchi
 Ginetta, la figlia Vilma 50.000 — Manzella
 Falletti Vicenza 10.000 — Pesenti Bonvini
 Jolanda 10.000 — S.B. 50.000 — Licia
 Amelia 6000 — Scali Raimisio 10 mila —
 Baietto Mario 10.000 — Ravera Andrea
 10.000 — Ottaviano Vincenzo 5000 — N.N.
 5000 — Felice Bianchi 100.000 — Barili
 Valenti Ada 10.000 — Paolo Nicolari 25.000
 — P.M.V. 10.000 — Broccolato Giuseppe
 5000 — Traverso Gino 50.000 — Maritano
 Anna 30.000 — Pierina Barbieri e Vito
 10.000 — Nipoti Torre i.m. zia Orsola
 L. Barbicri 50.000.

<i>Totale elenco</i>	L. 8.600.025
<i>Precedenti</i>	L. 35.962.000
<i>Totale generale</i>	L. 44.435.730

**OFFERTE per IMPIANTI SPORTIVI
 IN S. ANNA**

Rinaldi Andrea Claudio 5000 — N.N.
 7000 — N.N. 20.000 — N.N. 10.000 — Ra-
 polo - Torino Carignano 2000 — Dosi Re-
 mo 5000 — N.N. 10.000 — N.N. 6000 —
 N.N. 10.000 — N.N. 5000 — Sciolti 2000x1

- 1000x3 5000 — Vignone Soldati i.m.
 G. Piccardo 30.000 — Beazzo Ezio 15.000
 — N.N. 2000 — N.N. 5000 — Spiccioli
 5000 — Ravera Concetta 100.000 — Cav.
 Manfredi Burri 10.000 — Parisen Redaelli
 Toldini 50.000 — Sci Club 67 300.000 —
 Accame Monti Bragadin Luisa 50.000 —
 De Benedetti Pricca Giovanna 10.000 —
 Ex artigliere 500 — Dott. Angelo Spotorno
 20.000 — Console Donato 2000 — N.N.
 10.000 — Manzella Falletta Vicenza 10
 mila — Pesenti Bonvini Jolanda 10.000 —
 N.N. 10.000 — N.N. 50.000 — Scala Raimisio
 10.000 — G.R. 10.000 — Baietto Mario
 5000 — Ottaviano Vincenzo 5000 — N.N.
 5000 — Barili Valenti Ada 10.000 — Broc-
 colato Giuseppe 5000 — Traverso Gino
 50.000 — Borelli Pasquale 10.000 — Adriana
 e Fulvio Avventurino 50.000 — M.G.F.
 50.000 — Merano Merlo 80.000 — Barba-
 glia Carlo 5000 — Potente Delj 100.000 —
 Demartini Antonio e Maddalena 5000 —
 Canepa Pietro 10.000 — Villa Stella 5000
 — Bosio Pietro 5000 — N.N. 10.000 — N.N.
 5000 — Pesce Paolo 5000 — N.N. 5000 —
 Bono Giancarlo 10.000 — N.N. 20.000 —
 N.N. 5000 — XVIII raccolta offerte straor-
 dinarie 25-12-84 1.668.230.

<i>Totale elenco</i>	L. 2.922.730
<i>Precedenti</i>	L. 9.513.000
<i>Totale generale</i>	L. 12.435.730



"Fiorisci, Signore, in ogni angolo del nostro mondo,,

« Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei »

(Giov. 8,7)

Per il vero credente ed il giusto amante è certo l'abbinamento:

PARADISO TERRESTRE E CELESTE ALTRONDE NON ALTRE ONDE DI ETERNA FELICITÀ

Sono le due frasi che migliaia di visitatori pasqualini hanno lette nella chiesa parrocchiale e nell'oratorio dell'Annunziata, in quel luogo sacro, tradizionalmente chiamato « Sepurtu ». In queste cappelle ben preparate non v'è nessun sentore di morte, ma trionfo di risurrezione e di vita. Lo cantano i festosi ornati, le luci ed i fiori, i simboli umani e religiosi, accentrati verso la colonna portante di tutto il Cristianesimo: il fiore all'occhiello: EUCARISTIA, SACERDOZIO, AGAPE, cioè, carità fraterna. Così fu nel primo giovedì santo, così continua, è, e sarà per sempre.

Come può FIORIRE il Signore se non si vede? D'altronde, che cosa significa un giardino senza fiori?

Chiediamo a Dio che fiorisca, non solo in Cielo e nel cuore degli uomini, ma in ogni luogo di questo nostro mondo, dove l'uomo programma, decide ed agisce in tutti i settori della vita personale, familiare e della società intera. Fu giustamente detto dai Padri della Chiesa: « La vita dell'uomo è la gloria di Dio ».

Sì! Dio fiorisce nell'uomo e si manifesta con esso. « L'uomo — dice la Bibbia — è come il fiore del campo ». Canta un poeta persiano, è Ikanan:

« La vita dei fiori
è come un'ombra
che sfiora appena la terra
ma il loro linguaggio
è una voce che non ha sosta ».

L'uomo è immortale ed anela sempre alla felicità e alla pace. Creato qual fiore immarcescibile, Dio lo colloca nell'Eden, che vuol dire « giardino » e che in greco si dice « paràdeisos » cioè paradiso. E il creatore, non è un costruttore: non è perfezionabile: ma perfetto per essenza. Non cambia i suoi progetti di amore per tutte le genti. Il suo piano di amore infinito, rimase dopo la prima coppia disobbediente come del primo figlio fratricida; toccato, ma non domo, dinanzi ai beffardi derisori dell'unica arca di Noè in cui ci si può salvare, interviene, dopo le idolatriche manifestazioni di autosufficienza redentrice nella confusione mondiale della torre di Babele e sceglie Abramo e la sua discendenza in Cristo, per essere ancora e sempre il Salvatore. Da allora né dal Cielo, né dalla terra verrà mai più nulla di nuovo: c'è la Chiesa di Cristo, c'è soprattutto, lo Spirito Santo, con gli uomini di buona volontà.

Ma il problema è tutto qui: ci sappiamo stare in questo « paradiso » terrestre? Ci lasciamo condurre in quello celeste? La prima rivelazione infatti, la più importante, sta nell'amore gratuito di Dio che si incarna nell'uomo. Noi abbiamo solo da crederci, e diventare e fiorire insieme, da fedeli collaboratori.

Come Gesù è la manifestazione del Padre, noi, poveri mortali e, nello stesso tempo immortali, siamo i rivelatori, testimoni, di Gesù Cristo. Ritornando a bomba: l'umanità ha il destino di far fiorire il Signore in se stessa e nel mondo.

Non è pazzo Ali Agca, attentatore del Papa, quando dice « Io sono Gesù Cristo », e tanto meno Gesù stesso quando afferma « Quello che farete ad uno di questi piccoli, poveri, lo farete a me ». E S. Paolo si sente rispondere: « Io sono il Cristo che tu perseguiti », mentre, una volta convertito, diventato l'apostolo per antonomasia, il predicatore innamorato del Crocifisso-Risorto, esclama: « Non sono più io che vivo ma Cristo che vive in me ».

Se così è, ed è così certissimamente, si sappia o non si sappia, si voglia o non si voglia, perché continuare a scagliare pietre contro gli altri? Concretamente: quali motivazioni spingono a vedere solo i mali ed a farsi sempre accusatori delle colpe altrui? Come è possibile ignorare il bene tanto diffuso in tutti e dappertutto e non additare i valori perenni, i fiori presenti e possibili all'infinito?

« Voi non sapete quello che chiedete » dice ai deboli credenti-arri-visti di tutti i tempi, come a Giacomo e Giovanni che gli chiedevano i primi posti del suo Regno. Essere accanto al Signore significa capirne sempre l'unica sua condizione: dividerne il suo cammino. Per essere « primo », raggiungere la piena espansione umana, è necessario porre la propria vita per l'altro: perché il più vero trovare se stesso, per l'uomo, è nell'autotrascendersi: è il rapporto con l'altro che lo plasma.

È necessario confrontarsi con la Parola dell'unico vero Maestro, prima che con quelle degli altri uomini: tu sei lievito, e non massa; tu sei sale; vai dunque disperso; non temere di perderti e di scioglierti a servizio del tutto. Tu sei seme; non temere di lasciarti morire, perché nasca dalla tua sostanza l'immenso, universale albero della vita, dono gratuito della potenza di Dio. Già il profeta (Is. 62,5) giubilando rivelava: « Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposerà il tuo creatore; come gioisce lo sposo per la sposa, così per te gioirà il tuo Dio ».

Così il vero credente e il giusto amante celebrerà il più fortunato e il più felice spozalizio, lasciandosi impalmare da Dio, camminando con Lui « Agape » ad unire tutti i fratelli e le nazioni del mondo, per realizzare il paradiso in terra, « centuplo di beni con tribolazione », unico ed insostituibile veicolo, capace di trasportarci oltre gli spazi stellari, cioè, precisiamo, là dove si vedrà e godrà per sempre Dio.

Ecco: siamo « già » nel Regno di Gesù e non « ancora ».

Non ai posteri, ma a noi incombe l'ardua sentenza: del « SI » oggi e domani!

Chiudo riportando un brano tratto dal libro « Confessioni » di San Agostino: « Tardi ti ho amato, o bellezza così antica e così nuova... Mi hai chiamato, hai gridato, e hai vinto la mia sordità. Hai mandato bagliori, hai brillato, e hai dissipato la mia cecità. Hai diffuso la tua fragranza, qual fiore del mondo divino ed umano, io l'ho respirata, e ora anelo a te. Ti ho assaporato, e ho fame e sete. Mi hai toccato, e aspiro ardentemente alla tua pace... La vita dell'uomo sulla terra non è forse un duro lavoro senza mai una pausa?

E allora ogni mia speranza è posta nella tua grande misericordia ».

Non ci furono altre lunghezze d'onda su cui sintonizzarsi efficacemente: né lunghe, né medie, né corte per Agostino, per renderlo pago e

felice. Così è anche per tutti noi. Provare per credere; credere e gettarsi, con fiducia, nella mischia di questo mondo, così com'è. Se siamo col Signore, sarà Lui a compiere il miracolo: pace in terra, pace in cielo.

Usurpo un verso del Boccaccio: « Dalla quale solo, ogni mia pace venir mi puote e non altronde ».

Il vostro Don Luigi

FESTA VOTIVA DEL MIRACOLO DI S. NICOLÒ

Lunedì 8 luglio 1985

Come nel 1891 e nel 1956 ritorna a Pietra il Vescovo di Ventimiglia. Allora Mons. Tommaso De Martini Reggio e Mons. A. Rousset, oggi Mons. Angelo Verardo.

MESSE COMUNITARIE:

Ore 7 - 9 - 10.

Nella chiesa del Miracolo (8.7.1525): ore 9.

LITURGIE SPECIALI:

Ore 18: Messa celebrata da Sua Ecc. Mons. Angelo Verardo, Vescovo di Ventimiglia-Sanremo con omelia-discorso.

Alle ore 20,15: S. Messa serale con assistenza pontificale — Presenza della Corale Polifonica Pietrese.

Ore 21: PROCESSIONE con l'arca di S. Nicolò e gli artistici Crocifissi di una ventina di Confraternite liguri e la partecipazione di Autorità e popolo cittadino e villeggiante, il corpo bandistico « Guido Moretti » e i Marinai di salvataggio « The Shark » che lanceranno la corona d'alloro per i Caduti del mare. Chiusura in piazza con il « fervorino » del Vescovo ventimigliese e la Benedizione eucaristica.

Tutti, Pietresi e Villeggianti, siete cordialmente invitati

I Sacerdoti e i Laici impegnati

IL SIGNORE FIORISCE ANCHE NELLE FESTE E NELLE ATTIVITÀ PARROCCHIALI

Dalla prima centrale: LA PASQUA, agli sposini di prima Comunione e alla visita pastorale nelle famiglie

Se guardiamo la nostra Parrocchia viva, nella liturgia, nella catechesi, nelle attività delle associazioni e dei movimenti, possiamo fare delle relazioni sostanzialmente molto consolanti, anche se spesso ci imbattiamo in un operato non sempre completamente soddisfacente. Vedi C. P. Pa.

Invitiamo i responsabili dei vari gruppi, anche alla luce del ben riuscito Convegno ecclesiale di Loreto, a voler meglio approfondire e dilatare, all'interno e all'esterno, la reciproca collaborazione e lo spontaneo volontariato sia di aggiunta, sia di rimpiazzamento. In particolare portare alla reda-

zione della nostra rivista i vari carismi dell'essere e dell'agire comunitario per la conoscenza e per la pubblicazione, per quanto è possibile.

Al centro c'è sempre la Pasqua

Abbiamo notato, forse per il primo anno, una leggera flessione di partecipazione. Ci sembra invece in aumento la « qualità »

degli intervenuti e delle prestazioni. I convinti sono sempre più persuasi dove collocare il primo piano, quello decisivo, della vita, vista « terra-Cielo ».

Già la *Via Crucis al Trabocchetto*, ripresa dopo la sospensione dell'anno scorso per il Giubileo parrocchiale, ci portava come in folta volata alla fine Quaresima. Splendido e sereno panorama, splendido



« Sotto
l'arcobaleno
di Dio,
l'Emanuele,
Dio
con noi,
fiorisca
in ogni
angolo
del nostro
mondo »

pubblico fatto specialmente di giovani. Parole indovinate, silenzi magniloquenti.

La domenica di Passione ci ha visti, per la prima volta, senza palmizi di Bordighera, ma in compenso erano abbondanti i rametti di ulivo provenienti da Ranzi. Ne avanzarono alcune sporte. Erano distribuiti a tutti gratuitamente. Gli adulti, nella gioiosa processione attorno alla piazza, gareggiavano con i fanciulli nell'innalzare i rami benedetti, ad imitazione degli abitanti di Gerusalemme, mutando solo l'incomprensibile « Osanna » in: « Oh che giorno beato il Ciel ci ha dato ».

Lunedì e martedì della settimana santa segna il primo arrivo, capillare e casalingo della Pasqua. Il sorriso, invisibile ma vero di Gesù che perdona e si dona nell'Eucaristia, entrò nei cuori di ben 44 malati, divisi quasi equamente nei sei quartieri parrocchiali. Molti lo ricevono mensilmente e alla domenica da Don Giuseppe e dagli accolti, ma per la festa della risurrezione si è notata una commozione particolare. Un pieno di speranza e di pazienza insieme: con il prodotto e la medicina più bella: la serenità, goduta, sofferta ed offerta.

Il primo gruppo a far Pasqua in chiesa era composto dagli scolari di via Cornice con i loro insegnanti, e molti genitori. Prima di andare in vacanza, hanno voluto socializzare tra essi, con Gesù e la sua Chiesa, Madre e Maestra.

Chi dice giovedì santo ha negli occhi e nel cuore un certo altare che non si può scordare. Certo non è il presepio, ma ne risulta la sua vera conclusione e permanente eredità. Gesù nasce e vive nell'Eucaristia, per fiorire nei cuori e poi invadere il mondo di pace e bene.

Grazie al gruppo delle coppie le quali anche quest'anno misero in atto un progetto molto lusinghiero. Si vedevano le varie attività, le arti, i mestieri in un rigurgito di fiori variopinti e, dislocati in un piano tutto bianco su cui faceva capo la colonna di cristallo contenente la candida orchidea su cui troneggiava la pisside sacra, piena di Gesù, 72 ceroni accesi, scaglionati ai quattro venti, verso cinque oasi ridondanti di verde e di fiori, a rappresentare i cinque continenti di

tutta la terra, verso i quali sono spinti i « settantadue » discepoli dal Signore.

Alzando gli occhi, sullo sfondo si vedeva l'arcubaleno, segno dell'« Alleanza ». Ben possiamo ripetere: fiorisci, fiorisci, o Signore, ovunque.

Non meno geniale la progettazione emblematica, a sfondo architettonico, realizzata nell'Annunziata.

Tre metri cubi di pietre « da Pria », messe a regola d'arte, con il pozzo in piccolo e la Samaritana che appariva in proiezione ed altre ricostruzioni facevano rivivere l'ambiente evangelico della misericordia di Gesù verso la peccatrice. I farisei si ritirarono, rimasero le pietre a terra, mentre il Cristo dice: « ... non ti condanno. Va e non più peccare ». Il pozzo vero, di acqua viva è Gesù stesso, presente nella Cena.

Venerdì santo era piovoso e la processione con la bara di Cristo morto e la reliquia della S. Croce sono portati processionalmente solo all'interno della chiesa. La predica di Don Carlo più che il sentimento ha chiamato in causa la ragione e la fede della Passione, in una visione salvifica, sgorgante dalla storia, dal Vangelo e dalla teologia.

La Veglia Pasquale resterà memorabile per il fatto che l'onda rigeneratrice dell'acqua battesimale, miscelata con quella portata dal fiume Giordano, ha fatto crescere di due figli di Dio la nostra famiglia parrocchiale. Sì, Enrico e Martina erano già figli delle famiglie Gerboni-Nan e Murari-Pintus, ma solo secondo il sangue e la carne. Ora sono rinati da Dio, e sono quindi nostri fratelli novelli, in Cristo, per opera dello Spirito Santo.

La comunità residenziale e villeggiante, in veglia, attonita ed orante ha espresso l'esultanza terrena quasi come un riflesso di quella celeste. L'assemblea era protagonista quindi, e veniva interpretata principalmente dal Ministro di Dio e dalla Corale Pietrese, che toccava l'apice prorompendo in un Alleluia magnifico, possente, abilmente guidata dal nostro « prodigio » Paolo Gazzano, con l'accompagnamento all'organo del piccolo, ma già grande, Cristiano Del Monte.

Le Prime Comunioni e la visita alle famiglie

**Non sono due appendici di Pasqua,
ma corona e continuazione di essa**

Da molti anni il primo maggio, grande festa del lavoro, e di S. Giuseppe operaio, all'alba del mese dedicato alla Vergine e Madre Maria, la nostra Parrocchia celebra gli sposalizi mistici dell'intera leva che frequenta la terza classe.

Erano 58, biancovestiti, ed entravano in chiesa a passo insolitamente calmo, perché avevano ciascuno al loro fianco gli angeli custodi di ogni giorno: il papà e la mamma. E stata una Messa di Prima Comunione così catalogata da molti: « Flui calma ed ordinata come l'olio ». In particolare la sfilata di accoglienza, con il collocamento collaterale dei genitori, e quella di commiato uscente con a capo Mons. Prevosto ed in ordine successivo i gruppi delle cinque classi con i rispettivi catechisti.

Anche quest'anno i bimbi e bambine delle Suore Sacramentine di Borgio e quelli di S. Maria Rossello di Loano hanno fatto insieme a tutta la Parrocchia, loro e nostra, questa festa così sentita. Un grazie vada a Suor Marina e alle nostre catechiste: Suor Carla, Suor Vittorina, a Anna Pescio Caputo ed a Giordano Parisen. Quest'ultimo fungeva anche da papà del suo figlio Elio, mentre il nostro Maresc. llo Maggiore, Italo Nardi, con la signora Carolina accompagnavano la loro Ilaria.

Un sentito ringraziamento vada a quanti hanno collaborato alla buona riuscita di questa straordinaria operazione pastorale per i bimbi più fortunati dell'anno. Ricordiamo il vistoso contributo offerto dalle famiglie dei comunicandi, destinato alla costruenda opera degli impianti sportivi di S. Anna. Un totale di 1.460.500 lire.

Interessantissime « Le letterine a Gesù ». Si nota sempre più una maturità altruistica e spiritualizzata. I nostri giovanissimi entrano sempre più, anche con l'aiuto della famiglia, nello spirito della rinnovata catechesi.

Citiamo tra le tantissime frasi, un significativo trittico:

a) La prima aria da respirare: « Signore, io non ti vedo, eppure sei qui, sei

con me. Abiti nel mio cuore; là dove io sono più buono. Tu sei qui vicino a me come un amico. Sei grandissimo eppure stai al mio fianco. La tua presenza mi circonda come l'aria che respiro. Grazie! »

b) Un credo concreto: « Ho aspettato... credo di essere preparato... a me non importa dei regali... Mi interessi solo tu... Cercherò di non fare più peccati... col tuo aiuto ci riuscirò, credimi Gesù. Io ci credo... »

c) Ansia per l'umanità: « Gesù, fa che dalla faccia della terra scompaiano la guerra, la fame, la droga e tutte le cose brutte. Gesù fa che nel cuore di tutte le persone entri la Parola di Dio e questa venga trasformata in amore ».

Le letterine sono 52 su 59 comunicandi. Sono assolutamente libere e spontanee. Sono esemplari. Ben meriterebbero una pubblicazione totale a parte. Sono tra le ragioni della nostra speranza di un domani migliore.

Elenco Comunicandi

RAGAZZI N. 29

Becchi Guido, Bergamaschi Federico, Bonci Alessandro, Borgna Molle Gimmi, Busatta Andrea, Bruzzone Simone, Cenere Maurizio, Caretto Luca, Cosentino Marco, Dini Massimo, Ferrari Enrico, Guidetti Daniel, Ianuzzi Mauro, Laurino Pier Paolo, Manitto Edilio, Matis Diego, Martoccia Andrea, Mazzucchelli Alessandro, Novara Roberto, Novellino Massimo, Parisen Toldin Elio, Pili Marco, Rachella Carlo, Ravioli Ivan, Rebagliati Sandro, Ruggero Stefano, Savino Marco, Tosone Paolo, Renga Dario.

RAGAZZE N. 32

Bianco Francesca, Binda Alessandra, Bussa Alessandra, Capostagno Stefania, Care Maria Cristina, Ciribi Alessandra, Combello Livia, Costa Alessandra, De Vincenzi Paola, Falletta Daniela, Falletta Sabrina, Finzi Francesca, Leo Sara, Mandraccia Anna, Mazzotta Stella, Mazzucchelli Barbara, Monticelli Marina, Micheli Valeria, Mummolo Alessia, Nardi Ilaria, Onorato Federica, Orsero Annachiara, Ravera Sara, Rovelli Silvia, Sacco Paola, Strobino Cristina, Taddeo Lucia, Travaglia Emanuela, Vecchio Giulia, Vecchio Nicoletta, Vinai Isabella, Giagrande Federica a Loano.



I 60 novelli « sposini » di Gesù con i loro 4 sacerdoti e i 5 catechisti: Suor Carla e Anna (a destra), Suor Vittorina, Suor Marina e Giordano (a sinistra).

« Non vi conosco tutti per nome! »

È questo il titolo dei versi che la nostra poetessa, Mily Briasco ha offerto « con affetto » ai bimbi delle Prime Comunioni. Li chiama fiori delicati, figli di Pietra preziosa, lavoratori solidali della Chiesa, stracarichi d'amore e di speranze baciano i visi stanchi e denutriti...

Così, anche chi non conosce nominalmente si accampa vicino a tutti, nel Signore, e, nella sua famiglia umana ed ecclesiale.

Ed ecco la poesia:

*Piccoli fiori
delicati fiori
figli di Pietra preziosa
nata da un mare vestito di smeraldo
e nutrita dal calore di un sole giulivo
chi siete?
Non vi conosco tutti per nome!
Ma conosco le vostre fatiche
e voglio innalzarvi sulle ali del canto
voi, che così piccini,
lavorate sodo per la Chiesa di Dio.
Oggi, invitati d'onore alla mensa
di Cristo*

*liberate il vostro pensiero
affinché esso voli lontano,
raggiunga i bimbi infelici,
e posi sui loro visi stanchi
e denutriti, il vostro bacio
stracarico d'amore e di speranze.*

Emilia Briasco

**A MILANO SI VISITA A NATALE
E DA NOI DOPO PASQUA
CASE - PERSONE - FAMIGLIE**

Il rito ambrosiano porta il Parroco con i suoi collaboratori a benedire le case nel periodo natalizio, quasi ad annunciare che la famiglia è il primo e il più bel presepio di Gesù che continua a rinascere nelle stagioni invernali delle oscurità umane.

Il rito romano porta i Pastori d'anime alla visita delle famiglie nel periodo pasquale per segnalare capillarmente il dono della gioia e della pace del Signore risorto nella primavera in fiore, perché cresca la speranza e la realtà dei frutti umani e divini assieme, significati nelle cose, e nelle persone, anime e corpi, che vengono benedetti.

La nostra esperienza ci convince sempre di più che non bisogna lasciare questa antica tradizione. In varie regioni e città la soppressione è già avvenuta, per la mancanza del clero. Noi scopriamo, dopo tanti anni, sempre qualche cosa di nuovo. La famiglia è come un giardino, non può mai essere uguale nei suoi componenti e nel suo ambiente.

La concentratissima visita benedicente ci favorisce la conoscenza anche umana dei vari membri, perché, da quasi quarant'anni, portiamo col Signore i « quaderni di quartiere » che annualmente aggiornati ci sfornano, come un pane fresco, l'intera radiografia familiare, di composizione, di provenienza e di nome ed età dei singoli membri.

Ci sono i fiori che nascono e che crescono, come quelli che sono recisi od invecchiati. La benedizione ha per primo scopo di ringiovanire e se è necessario far risorgere la vita nello spirito, quella che solo il Dio della fedeltà e della gioia ci può dare per farla espandere in noi ed intorno a noi.

Di solito, questa crescita casalinga e comunitaria sboccia là dove ci sono contatti spirituali e sensibili assieme, se è vero il detto degli antichi « Lontano dagli occhi, lontano dal cuore ». Altrimenti, se fosse pura espressione di angelismo, oppure di superstizione o di magica scaramanzia, tanto varrebbe salire sul campanile ed impartire ai quattro venti un'unica benedizione.

**PRO E CONTRO ALLA NECROLOGIA
PER CHI NON C'È PIÙ
LA PASQUA CONTA ANCORA DI PIÙ
EUGENIA BRACCO SPOTORNO
E MARIO ALESSIO
ELEMENTI DI SPICCO
NELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE**

Il nostro Bollettino non ha mai cessato di pubblicare, negli estremi più scheletrici, ogni parrocchiano che lascia questa vita per salire alla casa del Padre. Siamo però restii di fare una rubrica necrologica; per principio di letizia congenita generale e per l'assoluta impossibilità di spazio. Solo una ben giustificata eccezione può confermare la regola. Lo scopo non deve essere

mai l'elogio del singolo, ma l'esempio e lo sprone per la comunità: sono figure emblematiche.

Infatti non si possono fare preferenze in una comunità pubblica e per giunta religiosa. Molti, venendo ai defunti, anzi tutti, per sé o per la famiglia e la categoria a cui appartengono, meriterebbero, per qualche lato, un doveroso ricordo, anche scritto, in un giornale che entra quasi in tutte le famiglie, con tiratura di 2.500 copie.

In parte questa relazione familiare viene pubblicata, in formato catechetico, dal nostro Parroco, quando parla ai funerali, come dice lui, alla funzione dell'« Arrivederci ». Per questa forma confidenziale Pietra Ligure merita una particolare citazione, più unica che rara. Infatti il vecchio prevosto, Don Gio Batta Maglio, arrivato in Parrocchia nel 1912, con metodo tutto suo, pieno di retorica e di concretezza nello stesso tempo, usava « parlare » ai funerali producendo contrastate polemiche e, a volte, imposti silenzi da parte dei parenti del defunto. Una certa deplorazione veniva anche dal Clero, soprattutto locale.

Sentiamo il racconto di Don Luigi che dal 1947 agisce pastoralemente a Pietra e che per nove anni ha condiviso altare e mensa con Don Maglio. « Nella mia prima conduzione funeralizia, per Anna Del Rosso, il 20.9.1948, stavo decisamente dalla parte di coloro che optavano di « star zitti », e di fatto così decisi. L'avessi mai fatto! Ancora in sacrestia, mi vedo arrivare il figlio della defunta, posso dirlo? è Primo Corsini, il quale mi investe dicendomi: « Sì, mia mamma non è stata degna di nemmeno una parola!? ». Da quel giorno capii che dovevo parlare sempre e ad ogni costo, anche per chi non lo vuole, per non fare « figli e figliastri ». Nessuno infatti mi poteva proibire di parlare almeno del Vangelo che era stato proclamato.

I miei Parrocchiani sanno che non ho mai più desistito. E, in 38 anni, sono 1891. E lo stuolo numeroso dei miei fratelli e figli accompagnati al Camposanto, là dove, con fraseggio colorito, il mio predecessore diceva: « ai pè d'ü punte ». Sono contento di aver fatto questa spicciola e sentita catechesi ad un auditorio complessivamente più numeroso del domenicale e fe-

staiolo. Anzitutto perché sono convinto che il Signore, con la sua grazia, avrà prodotto non poco bene ai presenti in ascolto, ed anche conforto ai familiari in dolore. Lo posso dire, pur con doverosa modestia: innumerevoli sono stati i ringraziamenti, non formalistici, ricevuti, ed anche le richieste del discorso scritto. Questo, bene o male non so, non faccio mai. Vado avanti « a braccio » e per quanto so e posso, col cuore. Solamente nelle omelie festive, con maggiori letture e riflessioni di preparazione, stendo uno schema diffuso di quanto progetto di comunicare all'assemblea.

Ognuno ha il proprio stile. Io preferisco quello spontaneo e che viene dal cuore. Del resto fu detto: « Lo stile è l'uomo ».

In regime di democrazia mi sembra doveroso che ognuno si esprima secondo il suo carattere, sempre suscettibile di miglioramenti, e l'uditorio accolga benevolmente le espressioni di chi parla, pur col diritto di fare le giuste osservazioni ».

Forse a distanza di tanti anni possiamo dire che Don Maglio e Don Rembado non hanno sbagliato, anzi furono dei veri antesignani col precorrere i tempi. Tutti sappiamo che il nuovo Messale di Paolo VI reso obbligatorio dal 10 giugno 1973 dice a proposito: « Nelle domeniche e feste si deve tenere l'omelia in tutte le Messe. Non si può omettere senza una ragione grave. Negli altri giorni è raccomandata. Nella Messa esequiale si tenga una breve omelia, escludendo però la forma di elogio funebre ».

Dopo questo inciso, per la verità e la piccola curiosità storica, riprendiamo il discorso su due personaggi recentemente scomparsi, nell'ambito parrocchiale e quindi cittadino.

« La Eugenia » - « La Spotorno » era dappertutto

Il 17 marzo, quarta domenica di quaresima, quella « Lactare », vicina alla esplosione di Primavera, e alla Pasqua liturgica, Eugenia Bracco Spotorno nata a Civezza - Imperia il 7.7.1904, veniva portata in chiesa dove per infinite volte, quasi come tutti i giorni che contava, entrava sempre convinta cristiana e cattolica apostola. Attorno a lei, i figli Luigino, Annina e Titi con i loro familiari in sentito ma sereno

dolore e Sacerdoti e laici in gran numero. Ricordiamo il canonico Don Ruffino, i nostri Don Aprozio e Don Serrato e i parenti d'acquisto di Annina venuti da Caresano Vercellese: Don Franco e Don Pio De Grandis.

Dalla registrazione possiamo ancora seguire tutta la celebrazione esequiale, compresa l'omelia di Mons. Parroco.

Non sembra vero — diceva con voce sommessa — ... « la vediamo sempre qui, a metà della seconda fila verso il mare. Ascoltava, adorava e poi camminava in tutte le direzioni, per fare qualcosa per il bene. Solo Dio lo sa, quanto abbia fatto, tutto è scritto nel libro della vita. Ma molto sappiamo anche noi. Vogliamo cogliere qualche fiore da questo giardino aperto alla casa, alla chiesa e al mondo anche civile. Non elogio ci spinge, ma preghiera ed esempio da seguire ».

Si potrebbe imitare da tutti quest'attività quadrangolare, in quest'ora, in cui i laici, maggiormente, stanno diventando, non solo dei preziosi ausiliari, ma dei veri protagonisti, anche, nel regno di Dio. Spesso la risoluta Eugenia era di sprone anche a noi sacerdoti, e serviva da svegliarino ai dormienti.

Eccola tirare innanzi la rifondata Azione Cattolica del 1948, la pupilla dei suoi occhi.

Ben sapeva che nulla fa il seme senza la pioggia e perciò la vedevamo zelatrice del S. Cuore per l'Apostolato della Preghiera.

Seguendo la crisi delle vocazioni, si impegnava in Parrocchia e in Seminario per favorire lo spuntare ed il crescere dei chiamati di Dio, e nell'opera dei Tabernacoli, preparava, in sacrestia e agli altari, quanto aiuta la pulizia e il decoro del culto liturgico.

Convinta assertrice dell'influenza fondamentale dei mezzi di comunicazione sociale, accolse il progetto di un cinema-teatro parrocchiale, rinunciando al giardino annesso al suo appartamento, e si buttò, anima e corpo, all'apostolato della « buona stampa ». Era tanto soddisfatta dell'ufficio, ad hoc, creato alla base del campanile. Non si tirano più le corde delle campane, ma si lanciano i messaggi veri, buoni ed educativi, attraverso quella civiltà delle immagini che si è alleata al quarto potere: la stampa. Famiglia Cristiana, Corrierino,

Madre, Alba, T.V. e il sempre arenato « Avvenire » che, pur in grave perdita, continuava a far arrivare.

Temperamento autoritario, ma lo era per il regno di Dio. Sembrava accentratrice, ma perché spesso mancava di collaborazione.

Dimagrita nei suoi lineamenti, rivestita di pallidezza crescente, la vedevamo sciogliersi come la neve al sole. Pur sempre piena di brio e di speranza ripeteva il gesto più cristiano: « Siamo nelle mani di Dio ».

Ci teneva di vedere ancora il suo Parroco, ed io pure; tanto da telefonare da Mombasa in Kenia, sull'Oceano Indiano, il dilazionato inizio del sereno transito. Nella sua casa, ricostruita sulle macerie della guerra, insieme a Don Giuseppe e tutti i familiari, abbiamo colto l'ultimo respiro, è stato un sereno passaggio di quasi « giovane » figlia, nelle braccia di Maria e di Gesù, con le bellissime e consolanti preghiere di affidamento della sua anima benedetta, partita e giunta alla casa della vera Patria, dove la Pasqua fiorisce e gioisce in eterno.

Per un defunto che ha lavorato a servizio del Vangelo, la liturgia esequiale ci concede di elevare un « oremus » speciale. Lo dedicammo alla nostra fedele parrocchiana, nonché apostola Eugenia. Serva da sigla, pregata, cantata, vissuta per lei, ed un giorno, per tutti noi, dopo una vita di testimonianza missionaria: « O DIO, CHE DAI LA GIUSTA RICOMPENSA AI TUOI SERVI, GUARDA CON BONTÀ LA NOSTRA SORELLA EUGENIA, CHE HA LAVORATO GENEROSAMENTE PER LA DIFFUSIONE DEL VANGELO, E RICEVILA NELLA PACE DEL TUO REGNO ».

Mario Alessio - Buon samaritano

L'uomo ha due braccia. La Parrocchia ne possiede molte di più. In teoria sono tante, quanti sono i credenti fedeli e coerenti. Ma, in pratica, purtroppo, per tante ragioni, le braccia non sono tante ad aiutare. E poi sono pochi coloro che si dedicano, a piene mani, per il bene comunitario di questa famiglia di Dio, che ha lo scopo principale di far rinascere l'uomo dentro, farlo vivere buono, felice nella testimonianza per la proposizione umana e la salvezza imperitura.

Mancando, quasi improvvisamente, MARIO ALESSIO, ci siamo sentiti — come si suol dire — « mancare il braccio destro ». Era un sincero e saggio consigliere nelle attività parrocchiali, il primo splendido gestore-delegato del nostro Auditorium La Pietra.

Questa nuova struttura, che ci è invidiata da molti, osmosi armoniosa di sacro e profano, dalla sua inaugurazione del 1976, non aveva ancora trovato il suo « manager ». Ci voleva lui, Mario Alessio, eletto nel Consiglio Parrocchiale del 23 marzo del 1980. In questi sei anni, fino all'ultimo del suo vivere, ne è stato l'inflessibile ed equilibrato custode, organizzatore, amministratore. Con soavità e sorriso, ma anche con grinta è riuscito ad imporre ordine e decoro all'ambiente, per l'efficienza e la riuscita di ogni manifestazione civile e religiosa. Ultimamente aveva condotto positivamente le trattative per avere finalmente un contributo da Comune e Azienda Autonoma. Anche in onore del Signor Mario, vorremmo vedere « venire al dunque » questa partita finanziaria, perché la gestione non abbia a continuare a pesare sulla amministrazione della chiesa. Questo locale pubblico, si usa per le più svariate attività, municipali e cittadine, scolastiche e culturali, turistiche e ricreative, in raduni, concerti e mostre.

All'anagrafe risulta Daniele Carlo Alessio.

Il « curriculum vitae » di questo uomo, che nel suo travaglio si è preparato ad una delle più significative presenze nel sociale, che è appunto il VOLONTARIATO, è molto semplice. È nato a Savona il 19 marzo 1915. Rimase orfano da bambino e trovò rifugio da uno zio prima a Tovo. Scese poi a Pietra e lavorò da aiuto muratore, in tempi molto difficili.

Entrato nella bufera tremenda del militare e della guerra, per ben sette anni, visse di spasimo e di ansie, assieme alla sua Rina che, più anziana di lui, gli fu, oltre che sposa, anche seconda madre. Da buon alpino raccontava il suo prodigioso salvataggio sul fronte russo. Rimase ferito e poté ritornare, prima del catastrofico ritiro dell'Armistizio. Coinvolto ancora negli eventi bellici, salì infine sulle alture di Verezzi nel timore di essere « braccato » e depor-

tato ancora lontano dalla famiglia che già era stata rallegrata con la nascita di Luigi e mentre stava arrivando Virginio, nato il 19 maggio 1945.

Dopo il 25 aprile di quel 1945, giorno di liberazione e di vera vittoria, in mezzo alle macerie, anche Mario sienta ad inserirsi nel mondo del lavoro. Entrerà in S. Corona e, con studio e pratica, diventerà infermiere. Dal 1970, collocato in pensione, non ha cessato di essere quel buon samaritano, che ad ogni ora del giorno e della notte rispondeva e correva a curare i malati e a vestire i morti. Pur impegnato familiarmente, trovava il tempo per animare e presiedere gruppi ed associazioni, come la Società di Mutuo Soccorso, portandola al fastigio della prima « Camminata dei tre colli ».

Eletto nel Consiglio Pastorale, con delega alla gestione dell'Auditorium, ha profuso con intensità la sua passione nel nuovo incarico.

Ci ha lasciati, come si suol dire, in punta di piedi, ma il suo vuoto poi si è subito notato. Mai era stato ammalato. Sembrava un'influenza, ed invece, si è spento come un incidente di morte improvvisa. Il male covava ed esplose nei reni, organi preposti alla purificazione del sangue. Aveva superata la guerra dei cannoni e delle mitraglie, ma non questa della salute nel proprio corpo. Siamo però certi che grazie al sangue donato da Cristo, in cui confidava,

Mario ebbe, ed ha, puro il suo spirito da meritare di essere accolto in quell'auditorium infinito, fatto di Dio buono e di felicità senza fine per i suoi eletti che, in terra, l'hanno testimoniato nelle vesti del buon samaritano.

Era trascorso esattamente un mese dalla partenza di Eugenia e quel 14 aprile, domenica in Albis nell'ottava della Risurrezione, Mario Alessio saliva nel candore della Pasqua celeste. Come già nella funzione dell'« arrivederci » rinnoviamo le espressioni più sentite del vivo grazie per le volontarie prestazioni di questo nostro amico, grande benefattore, mentre alla consorte Caterina e ai figli Luigi, Virginio e Daniela, con le loro famiglie e parenti, specie a tre nipotini, diciamo: siate fieri di un tanto padre e nonno, sì vostro, ma anche dei malati, dell'Auditorium e quindi padre e fratello di tutti noi.

Anche qui la liturgia ci ispira cose belle. Siccome il cristiano è un altro Gesù Cristo, possiamo terminare con le parole del prefazio VIII: « Nella sua vita mortale egli passò benedicendo e sanando. Ancor oggi, buon samaritano, versi sulle ferite del corpo e dello spirito, l'olio della consolazione e il vino della speranza. Anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale di Gesù crocifisso e risorto ».

CARO MARIO, SEI STATO GRANDE ESEMPIO PER TUTTI!

CRONACA

VITA PIETRESE

''Tutta - Estate,,

di Augusto Rembado

Concerti al Campo sportivo:

Dovrebbero essere sei i concerti per la stagione estiva che saranno organizzati dal Comune di Pietra Ligure e dall'internazionale Spettacoli con la collaborazione di Radio Onda Ligure 101, al campo sportivo.

Nel momento in cui scriviamo i nomi dei « big » della canzone dovrebbero essere: Nina Hagen (3 luglio), Eros Ramazzotti

(13 luglio), I Pooh (18 luglio), Loredana Bertè (30 luglio), Claudio Baglioni (5 agosto) e Franco Battiato (14 agosto). Per i « concerti estate » funzionerà un ufficio stampa presso l'agenzia Publipress, in via Nicolò Accame, 10 (tel. 644.256).

Operetta - Sagre - e Rievocazione storica

Questi invece i principali appuntamenti per l'estate nel calendario messo a punto

dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune, che in tutto il 1985 spenderanno complessivamente per le manifestazioni e il turismo la ragguardevole cifra di 320 milioni (quasi 200 milioni, la sola azienda di soggiorno).

A luglio (dal 5 al 7) si apre, in concomitanza con S. Nicolò, la Sagra del vermentino e la mostra-mercato, due novità per Pietra Ligure. Tre scrate di corale a Ranzi (6, 13 e 29 luglio), regata velica per bambini (13 luglio), l'importante rievocazione storica (« Vittoria dei Pietresi sui Savoiani », organizzata dall'associazione culturale Centro Storico Pietrese, 14 luglio) e tre serate di operetta (dal 16 al 18) completano il calendario di luglio. Ad agosto, oltre alla festa della Madonna Assunta, ricordiamo la sagra del nostralino di Ranzi, l'immane spettacolo pirotecnico a ferragosto, giorno della Madonna Assunta e la « Gastronomica » (24 agosto).

Centro Storico Pietrese

Concludiamo il panorama dei principali appuntamenti per l'estate con le iniziative dell'associazione del presidente Cav. Giacomo Accame, oltre alla già citata Rievocazione Storica (14 luglio). Sino al 13 luglio mostra d'antiquariato ligure, con prevalenza di oggetti marinari. Dal 15 al 31 luglio Mostra di minerali e fossili di Liguria. Il 21 giornata dedicata all'ecologia con conferenze, dibattiti e proiezioni.

Nei primi due giorni di agosto, confe-

renze sulla storia di Pietra Ligure e sul dialetto locale; dal 4 al 31 agosto infine mostra di pittura sul tema « Salviamo la Valle Maremola ».

Perlestate

Nei mesi di luglio ed agosto verranno distribuiti ai turisti in arrivo in riviera (ai caselli autostradali e presso i punti di ritrovo) oltre 10.000 copie dell'opuscolo « Perlestate » realizzato dalla Publipress-Radio Onda Ligure. L'opuscolo, al quale hanno contribuito sponsor ed enti pubblici, è gratuito e contiene i calendari delle manifestazioni in programma nel Finalese nei mesi estivi.

Opere pubbliche e servizi

Dovrebbe essere pronto in questi giorni il ponte sul Botassano che unirà da viale della Repubblica, Pietra Ligure a Boggio. È uno dei lavori più attesi dell'estate. Sempre in queste settimane dovrebbero essere impostati vari interventi alle strade cittadine, compreso il rifacimento di tutto il manto stradale della comunale dalla stazione ferroviaria a Ranzi. Altri interventi sono in corso per la rete fognaria. È invece stato ultimato con evidenti risultati il lavoro di pulizia del torrente Maremola e di ripascimento dell'arenile. Altre opere sono già programmate per la prossima estate, riguardano i posteggi, la passeggiata a mare e i marciapiedi di levante e ponente.

PIETRA LIGURE - TUTTO ELEZIONI

<i>Partiti</i>	<i>regionali 1985</i>	<i>provinciali 1985 *</i>	<i>europée 1984</i>	<i>politiche 1983</i>	<i>comunali 1983</i>	<i>regionali 1980</i>	<i>provinciali 1980 *</i>
Democrazia Cristiana	2368 (33,4)	3320 (32,4)	2084 (30,6)	2200 (30)	2346 (33,2)	1860 (27,4)	3574 (36,4)
Partito Comunista	1930 (27,2)	2832 (27,7)	2134 (31,4)	2024 (27,6)	1655 (23,5)	1908 (28,1)	2771 (28,2)
Partito Socialista	763 (10,8)	1350 (13,2)	806 (11,8)	701 (9,6)	780 (11,1)	895 (13,2)	1624 (16,5)
Movimento Sociale	706 (10)	968 (9,5)	398 (5,9)	535 (7,3)	365 (5,2)	296 (4,4)	416 (4,2)
Partito Liberale	422 (5,9)	669 (6,5)	** 720 (10,6)	733 (10)	1080 (15,3)	1285 (18,9)	722 (7,3)
Partito Repubblicano	206 (2,9)	348 (3,4)	** 720 (10,6)	355 (4,8)	229 (3,2)	120 (1,8)	183 (1,9)
Partito Socialdemocr.	196 (2,8)	411 (4)	228 (3,4)	297 (4)	466 (6,6)	302 (4,4)	541 (5,5)
Democrazia Proletaria	122 (1,7)	186 (1,8)	89 (1,3)	122 (1,7)	136 (1,9)	67 (1)	—
Verdi	209 (2,9)	—	—	—	—	—	—
Partito Pensionati	50 (0,7)	150 (1,5)	—	157 (2,1)	—	—	—
Schede Bianche	170	406	135	202	147	217	435
Schede Nulle	369	651	257	324	263	301	404

* i voti delle provinciali dell'80 e dell'85 si riferiscono a tutto il collegio facente capo a Pietra Ligure e cioè ai Comuni di: Magliolo, Tovo S. Giacomo, Giustenice, Borgo Verazzi e Pietra Ligure.

** nelle elezioni europee del 1984 il PLI ed il PRI si presentarono con un'unica lista.

REFERENDUM 9 GIUGNO 1985

HA VINTO IL NO

Votanti: 83,66% — Schede bianche: 74 — Schede nulle: 198

Pietra Ligure

In tutta Italia

NO
3847 (56,02%)

SI
2787 (40,97%)

NO
54,3% = 18.398.111

SI
45,7% = 15.453.982

Una nuova rubrica:
« FAMIGLIA OGGI E DOMANI »

a cura di Don Giuseppe e gruppo coppie

Quale pastorale per le famiglie propone la « Familiaris Consortio »

Alcune conclusioni sulla riflessione pastorale e della « Familiaris Consortio »

Particolarmente invitati alla riflessione in seguito alla « Lettera Pastorale per la scorsa Quaresima » del nostro Vescovo che ha come titolo « Riconciliazione e Parrocchia » (1), ci siamo soffermati su un punto di specifico interesse per noi: « Parrocchia e famiglia ». Riflessione che ha subito richiamato il documento del Papa Giovanni Paolo II sulla famiglia cristiana nel mondo d'oggi: la « Familiaris Consortio » (F. C.). Il documento è una esortazione apostolica del novembre 1981, ed un grande dono alla Chiesa in un momento di riscoperta della famiglia, in essa sono presenti contenuti teologici, pastorali ed operativi, in un linguaggio nuovo del progetto di Dio per la famiglia nella Chiesa.

Ovviamente ripensando il rapporto « Parrocchia e famiglia » ci siamo interessati dell'aspetto pastorale del documento del quale vi presentiamo alcuni punti.

1) La necessità di avere una pastorale centrata sulla famiglia, dato che « Tutta l'umanità passa attraverso la famiglia » (F.C. '86) e « la famiglia è un passaggio obbligato » (CEI: Ev. Sacr. Matr.), il documento insiste sul porre in luce il « protagonismo » proprio delle famiglie: « Ma soprattutto dev'essere riconosciuto il posto singolare che, in questo campo, spetta alla missione dei coniugi e delle famiglie cristiane in forza della grazia ricevuta dal Sacramento... (Cristo) infatti, in forza del matrimonio dei battezzati elevato a sacramento, conferisce agli sposi cristiani una

peculiare missione di apostoli, inviandoli come operai nella sua vigna e, in modo tutto speciale, in questo campo della famiglia » (F.C. 71).

2) La pastorale parrocchiale parte e decolla dalle situazioni concrete nelle quali vive e versa la famiglia oggi. Perciò la necessità di conoscere la situazione, che è « una imprescindibile esigenza dell'opera evangelizzatrice » (FC 4).

È questo un invito ad un lavoro di partecipazione e di comunione di tutti: « la cura pastorale della famiglia regolarmente costituita significa in concreto, l'impegno di tutte le componenti della comunità ecclesiale locale nell'aiutare la coppia a scoprire e a vivere la sua nuova missione » (FC 69).

3) Occorre sviluppare il « ministero dell'ascolto » di tutte le famiglie per cogliere i reali bisogni e le aspettative. Come afferma la FC: « La Chiesa può essere guidata ad una intelligenza più profonda dell'inesauribile mistero del matrimonio e della famiglia anche dalle situazioni, domande, ansie, e speranze dei giovani, degli sposi e dei genitori di oggi » (FC 4).

« Tappa obbligatoria dopo l'ascolto è quel "discernimento evangelico" (FC5) che con il "soprannaturale senso della fede" aiuta a vedere quali sono le esigenze e le priorità ».

L'invito dell'Esortazione è che tutti gli uomini di buona volontà, diventino soggetti attivi della costruzione di un autentico umanesimo familiare (FC 7) attraverso il primato dei valori morali (FC 8) ed attraverso l'annuncio esplicito del Vangelo sul matrimonio e sulla famiglia « perché la nuova cultura emergente sia intimamen-

(1) A. Piazza, *Lettera pastorale per la quaresima 1985. Riconciliazione e Parrocchia*, « Città di Pietra Ligure » XXXVI (1985), n. 252, p. 4-8.

te evangelizzata, siano riconosciuti i veri valori, siano difesi i diritti dell'uomo e della donna e sia promossa la giustizia nelle strutture stesse della società. In tal modo il "nuovo umanesimo" non distoglierà gli uomini dal loro rapporto con Dio, ma ve li condurrà più pienamente » (FC 8).

Attraverso questa brevissima riflessione desideriamo fare presente la particolare sensibilità verso la famiglia di Giovanni Paolo II, ed il desiderio di ascoltare tale invito:

« È, dunque, indispensabile ed urgente che ogni uomo di buona volontà si impegni a salvare ed a promuovere i valori e le esigenze della famiglia » (F.C. 86).

*don Giuseppe Tornavacca
e Gruppo Famiglia*

STATISTICA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

Battesimi: N. 9

Genesio Cristina di Carlo e di Baracco
Maria Cristina 3/3/1985

Pastorino Delia di Natale e di Robutti
Maddalena 3/3/1985

Gerboni Enrico di Davide e di Nan Paola
6/4/1985

Munari Martina di Pier Eugenio e di
Pintus Tiziana 6/4/1985

Musarella Elena di Francesco e di Roc-
caro Pierina 4/5/1985

Garitta Oriana di Camillo e di Pastorino
Agnese 5/5/1985

Orso Gian Nice di Alberto e di Potente
Caterina 11/5/1985

Pace Alessia di Giuseppe e di Wozniak
Joanna 19/5/1985

Cattaneo Francesca di Corrado e di Cu-
gno Tiziana 26/5/1985

Matrimoni: N. 6

Marinelli Alessandro con Gotti Daniela
il 8/4/1985

Restivo Stefano con Sincero Silvana
14/4/1985

Di Luca Valerio con Hauser Johanna Ka-
tharina 3/5/1985

Luppi Vincenzo con Venturino Daniela
5/5/1985

Zanocchi Roberto con Levo Giuseppina
19/5/1985

Orlandini Umberto con Bottaro Loreda-
na 23/5/1985

Defunti: N. 14

Forchini Giovanni (Lovere, BG 7/8/
1922) 7/3/1985

Berretti Adele Elisabetta ved. Dori (Bor-
go S. Lorenzo, FI 4/1/1900) 9/3/1985

Gargiullo Ernestina ved. Rossi (Scafati
Salerno 6/2/1904) 12/3/1985

Bracco Eugenia ved. Spolorno (Civezza
Imperia 7/7/1904) 15/3/1985

Maritano Antonio Piero (Pietra Ligure
17/1/1925) 21/3/1985

Vesco Matteo (Margarito Cuneo 15/8/
1906) 24/3/1985

Malcontenti Rosa (Pietra Ligure 31/1/
1942) 3/4/1985

Raiteri Diego (Torino 12/1/1957) 3/4/
1985

Alessio Mario Daniele (Savona 19/3/
1915) 14/4/1985

Anselmo Francesco (14/3/1895) 20/4/
1985

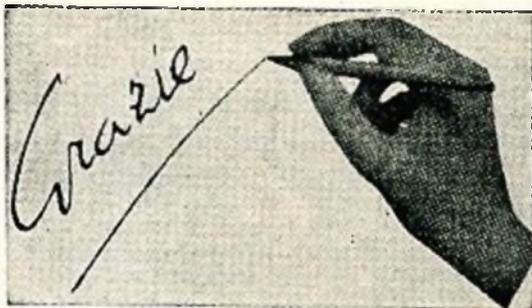
Pioletti Giuseppe (Cario Torino 13/12/
1897) 24/4/1985

Valle Angela (27/11/1896 Pietra Ligure)
28/4/1985

Oliva Amleto (Lesigne Varese 24/2/1906)
29/4/1985

Noja Vincenzo (Sanremo 24/2/1928) 4/
5/1985.





**OFFERTE PER IL PORTONE DI BRONZO
CHIESA DI S. NICOLÒ
(VII elenco)**

Vione Adelina i.m. marito Aristide 50 mila — Morgese Pietro 10.000 — Sr. Angeline 50.000 — Viziano Emanuele 50.000 — Ada Milano 500.000 — Barbaglia Carlo 10.000 — Un Villeggiante di Varese 30.000 — Gonnella Alessandro 20.000 — Demartini Antonio Maddalena 10.000 — Canepa Pietro (Soccorso) 50.000 — Aspersani Arturo Elisa (Mi) 5.000 — Cucciniello Tullio 10 mila — Villa Stella 50.000 — N.N. 10.000 — Viale Fiorito Lucia 10.000 — Ferraris Michelina Levo 20.000 — Bosio Pietro 10.000 — Pesce Paolo 5.000 — Zunino Nicolò 20.000 — C. P. 10.000 — N.N. 5.000 — Iannuzzi Pietro 10.000 — Taggiasco i.m. defunti 100.000 — Per gr. ricevuta Madonna 10.000 — Fam. M. Potente in onore S. Antonio 50.000 — Antonini Maria 15.000 — Del Monte Guido 10.000 — Barberis Bruno 50.000 — Fresu Giuseppe 10.000 — N.N. O. 100.000 — M. G. F. 50.000 — Fam. De Lucchi in m. Giobatta e Giuseppina 30.000 — Soc. Mutuo Soccorso P. L. 500.000 — Soc. Filarmonica 200.000 — Ferrando Pietro in m. genit. Giuseppe e Benedetta 1 milione — Quadro olio su tela « S. Ghisallo » 40 x 50 Maghio (Como) Pittore Pastorino Ercole.

XIX giornata gennaio 795.175 — Zappalà 10.000 — Cipolla Pierina i.m. gen. fratelli 20.000 — Tortora Francesca 20.000 — Allais De Ambrosis 10.000 — Barbieri Virginio 10.000 — N.N. 50.000 — N.N. 5.000 — Casto Cosimo 10.000 — Maria Giufici 20.000 — Polese Teresa 50.000 — Squintani Marco 2.000 — F.G.C. 200.000 — Gatti Silvio 20.000 — Puppò Santina 10.000 — N.N. 50.000 — Baracco Antonia 10.000 — Ciribì Maria 10.000 — Baietto Ramino Ma-

ria 50.000 — Abruzzo Lucia 10.000 — in m. Valerga Dallape Elena 200.000 — Schiaroni Peluzzi Egle 100.000 — i.m. prof. Zappalà Natale 50.000 — Polese Teresa 50.000 — Guglielmo Anselmo 20.000 — XXI giornata raccolta 3 marzo 749.810.

TOTALE VII ELENCO L. 5.601.985

**OFFERTE PER IMPIANTI SPORTIVI
IN S. ANNA
(VII elenco)**

Maglioni Dina 20.000 — Antonini Maria 15.000 — Accame Maria 500.000 — Crea Caselli Rosi 5.000 — Delmonte Guido 10.000 — Presepio del Duomo giovane e ragazzi A.C. 200.000 — Fresu Giuseppe 10.000 — N.N. 20.000 — N.N. 100.000 — A. T. N.N. 300.000 — Cav. Edoardo Ciribì 50.000 — Paccagnella Angelo 100.000 — Zappalà 10 mila — Cipolla Pierina i.m.g. Frat. 10.000 — Tortora Francesco 10.000 — N.N. 5.000 — N.N. 10.000 — N.N. 5.000 — N.N. 10.000 — N.N. 2.000 — N.N. 7.000 — Gatti Silvio 20.000 — Bonino Baietto Maria 40.000 — N.N. 12.000 — XX giornata offer. 3 febbraio L. 1.005.795.

**TOTALE VII ELENCO PER IMPIANTI
SPORTIVI L. 2.476.795.**

PUBBLICAZIONE POSTUMA

Offerte portone di bronzo

Nominativi non pubblicati ma inclusi nella somma: Dott. Josi Enrico L. 1.000.000 — Giornata XV raccolta 30.9.1984: Lire 784.845.

Offerte impianti sportivi

Nominativi non pubblicati ma inclusi nella somma: Fazio Cattaneo Giuseppina L. 200.000 — N.N. L. 5.000.



Fra Cipriano - Già Walter Vailati

RISPONDE A DUE DOMANDE:

TRAPPISTA, PERCHÉ CHIUDERSI? COME POI ESSERE CONTENTO?

Carissimo Don Luigi e parrocchiani tutti,

approfitando di pochi giorni di permesso speciale sia per adempiere un dovere sociale (voto), sia per quello umano, familiare (breve saluto alla mamma sola) dietro l'invito del carissimo Parroco vi rivolgo due brevi parole di saluto e di risposta a due interrogativi che mi sono sentito rivolgere.

1) Ma perché si va a rinchiudere nella Trappa e non sta qui in Parrocchia a svolgere attività apostolica in mezzo a noi?

2) Ma come fa a sopportare tutte quelle rinunce e sacrifici e ad essere contento?

I - Si tratta di chiamata particolare del Signore: a) perché mi sento portato verso questo tipo di vita povera, silenziosa, austera, ma vissuta totalmente in unione con Gesù. Amore: b) perché ritengo che non è il darsi da fare esternamente che conta nella salvezza delle anime.

Non siamo noi che operiamo dentro nei cuori e nelle anime dei fratelli, ma è bensì Gesù che fa tutto; salva-santifica il mondo.



FRA CIPRIANO, TRAPPISTA (olim: Walter Vailati), sul terrazzo della casa parrocchiale, tra la Vecchia e la «nuova» chiesa guarda a Roma, dove all'Abbazia delle Tre Fontane, ha scelto di essere sepolto con Cristo, separato dal mondo, per essere tutto di Dio ed immolarsi, in una vita di santità, offerta a beneficio degli uomini, quindi anche di noi Pietresi.

A noi spetta solo di presentargli i nostri piccoli sforzi, cioè quei cinque panini e due pesci, poi a sfamare 4 mila o 4 miliardi di persone spetta solo a Lui. Più noi scompariamo, più ci facciamo piccoli e coscienti del nostro nulla e impotenza di fronte alla stracolma messe di lavoro, più rifugge l'opera gratuita di Dio, più gli diamo gloria ed Egli aumenta gli sfamati.

È la nostra santità personale quella che conta agli occhi di Dio, non quello che facciamo, anche tantissimo.

II - Quando due persone si vogliono davvero bene, pensate che le difficoltà, i disagi possano ostacolare o intiepidire l'amore, o non piuttosto rafforzarlo?

Così anche la nostra vita in Trappa è una vita a due: Gesù e noi. Ogni piccola prova è un atto d'amore che ci unisce sempre più a Lui, aumenta la sua vita in noi, ci riempie di Spirito Santo, e di conseguenza di pace, serenità, gioia e amore.

Esiste un solo sacrificio, una sola rinunzia ed è quella di non poter essere come i grandi santi che non desideravano altro che dissolversi e morire per unirsi all'Amato, insieme alla salvezza dei fratelli.

Il resto non conta, sono piccoli gesti, carichi d'amore, di significato se volete, ma solo gesti.

L'amore vuole amore e non si quieta che unendosi all'Amore.

Fra Cipriano

"Famiglia - Oggi e domani,"

Anche i piccoli si interessano della famiglia, e scrivono quello che sentono e vivono con i loro cari; lo stile è semplice, di coloro che frequentano la quarta elementare (di via della Cornice), ma ogni frase non manca di toccarci in profondità e realtà.

La famiglia

La famiglia per la gente è tutto quello che si possiede dalla vita, è un insieme di persone che si vogliono bene, è amore, felicità, gioia, è un insieme di persone unite da un vincolo, deve però essere un vincolo « sentito », cioè deve regnare un rapporto di amore e di armonia ma non solo dai genitori verso i figli ma anche dai figli verso i genitori e poi bisogna che tutti si completino fra di loro, il nucleo familiare è gioia e felicità ed è molto importante essere uniti, è tutto e ci dà conforto e sicurezza, è un nucleo formato da un padre, una madre e i figli, è il nucleo fondamentale della vita sociale, è la cosa più bella del mondo, è una cosa importante, è essere

uniti e amici, è la piccola « Chiesa domestica », è una gran bella cosa, un nucleo pieno di affetto e di concordia. In poche parole la famiglia è un insieme di cose bellissime, perché il cuore di ogni famiglia è un tesoro sulla terra.

Un modo nuovo di vivere il matrimonio e la famiglia

I bambini hanno espresso il loro desiderio e la loro voglia di una famiglia rinnovata, in un modo sempre più vero, nuovo di vivere la famiglia.

In effetti ci sono tensioni verso la nascita di una nuova famiglia. Eccone alcune:

1) La famiglia sta riscoprendosi luogo di comunione, cioè luogo in cui le persone sono accolte come persone e non per il ruolo e la funzione che svolgono. È un incontro tra persone e non tra funzioni.

2) L'uomo non si fa da solo, si fa insieme. Il fare coppia è il primo modo per crescere, ed il matrimonio è un progetto a due in una crescita continua attraverso

l'arricchimento vicendevole dell'attenzione alla persona.

3) Ci si accorge che quello che fa vivere la famiglia non è tanto la legge quanto l'amore. Affermando il primato dell'amore non si vuole ridurre questo ad un fatto puramente « affettivo ». L'amore vero verso una persona si esprime nel cercare la sua promozione e valorizzazione al di là delle proprie attese. Una delle cause che inquina il rapporto marito-moglie è la loro crescita non parallela, l'amore dovrà esprimersi nel cercare che le singole persone crescano e si sviluppino insieme.

4) L'attenzione di educare la persona per la persona e non per la famiglia. Il figlio non è tutto della famiglia e quindi non può essere educato in rapporto alle attese di essa, ma in rapporto alla vocazione che il figlio è chiamato a vivere e che si manifesta in rapporto ai doni, alle sensibilità e anche alle esigenze dei tempi.

5) È lo Spirito di Dio che chiama la famiglia a rinnovarsi. Esso chiama incessantemente gli sposi a reinventare i nuovi modelli di famiglia in rapporto alle chiamate del suo Spirito, che è creatività e varietà e in rapporto alle situazioni del tempo che pure contengono la « voce dello Spirito », in questo rinnovamento hanno parte le famiglie in difficoltà perché anche in esse è presente lo Spirito Santo.

Osservazione conclusiva

Dentro le tensioni positive che indicano la strada su cui sta avviandosi il nuovo modo di essere coppia e di essere famiglia, non si può negare che esistano atteggiamenti di disorientamento e di ricerca in altri sensi, ma è bello vedere come vi sia una spinta emergente, che mi sembra dominante e da incoraggiare, che è la ricerca più umana ed evangelica di un modo più vero di vivere il rapporto matrimoniale e familiare.



VIAGGIO IN KENYA, 1-13 marzo 1985 — In questo meraviglioso paese del continente africano emozioni a non finire. Natura fine e selvaggia, animali calmi e feroci, tribù povere e felici, mondo piccolo e grande, antico e moderno. Quattro milioni di cattolici: Missionari avanguardie e vedette. In agosto il 43° Congresso eucaristico internazionale. A Nairobi. Andrà il Papa. — «Nella foto il gruppo pietrese all'equatore, dove giorni e notti si eguagliano, mentre, l'anno scorso, a Capo Nord vide il sole che vi splende a mezzanotte per 40 giorni».

Ai Pietresi si uniscono gli Ospiti che questa città cominciano a sentire loro

Sono cinque gli elenchi pubblicati che puntualmente ricordano l'iniziativa intrapresa dalle ACLI PIETRESI a favore della locale « Casa degli Ospiti Anziani » attraverso la quale la generosità dei Pietresi e degli Ospiti che vengono qui a svernare permetterà di provvedere, speriamo a tempi brevi, ad una sostanziale e radicale trasformazione di quella « Casa », assicurando così agli anziani ospiti ed al personale che vi opera, una sistemazione adeguata e consona ai tempi.

Nell'articolo di apertura e nel quale le ACLI si facevano convinte promotrici di questa iniziativa, si evidenziavano le ragioni per le quali il mondo della 3^a e 4^a età, non più in sintonia con la Società dei consumi, sia divenuto oggetto di prepotenza di altre classi sociali che prediligono, anche chiaramente, quelle che alimentano il mercato del consumo.

Ed anche oggi nulla è cambiato in merito a questo problema perché gli Organi Pubblici, quelli a livello Nazionale e Regionale, come quelli che operano sul territorio, pur agendo a favore degli anziani attuando istituzionalmente i loro compiti, si trovano impotenti a che la Società cambi questo riguardo.

In questo contesto si rende evidente la grande responsabilità del popolo cristiano: la responsabilità di alimentare in mezzo alla gente una cultura di disponibilità, di attenzione e di promozione verso coloro che hanno dato già tutto per la Società e che ora vorrebbero essere capiti.

Dal '78, quando cioè con apposita legge, si è istituito il Servizio Sanitario Nazionale e con esso sono state emanate, in tempi diversi, decine e decine di leggi (Regionali e Nazionali), e alcune di queste leggi avendo carattere specifico per l'anziano, sembravano poter risolvere il problema, tutto è rimasto come prima o, in certi casi, è peggiorato.

Ed è per questo che sostenevamo, ed oggi più di allora, che il mondo degli anziani

troverà spazio e gioia di vivere se avrà capito che il mondo che lo circonda è tutto rivolto alle problematiche della 3^a e 4^a età non solo per la soluzione e superamento dei momenti emergenti ma per una concezione di vita, per un costume e quindi come fatto normale e naturale.

Questo non vuol dire fermarci perché una azione che di per sé è dinamica, quale è quella volta all'anziano, faciliterà la conoscenza di tutto lo scibile umano che significa porci in condizioni di essere all'altezza di risolvere tutti i problemi che la Società di oggi ci propone, ma ancor più prepararci ad affrontare la Società del 2000, definita « del cambio d'epoca ».

Ed è per questo che, senza stancarci di ripeterlo, troviamo utile e vantaggioso non privare il singolo cittadino alla contribuzione di un'opera così altamente qualificante, umanitaria e cristiana, perché dal sacrificio di tutti scaturirà quell'impegno pubblico e sociale, garanzia solida per una gestione oculata di un Patrimonio al Servizio dell'anziano e vanto di tutta la cittadinanza.

Ed ora lasciateci presentare i trenta offerenti che sempre riportiamo utilizzando l'ordine di adesione:

Vesco Giovanna lire 10.000 — Ferraro Salvatore (Pizzeria Roxi) 50.000 — Aicardi Giovanna 50.000 — Inchingolo geom. Armando 10.000 — Bonino Giuseppe (« 2000 ») 200.000 — Apicella Giovanna 20.000 — Spotorno Lina Casarino 50.000 — Gorrieri G. Carlo (per il collocamento a pensione) 20.000 — Soc. Enogastronomica « U gottu » (frutto di una generosa lotteria) 1.075.000 — Paccagnella Cristian, in ricordo del superamento dei primi sei mesi del Servizio Militare, 50.000 — Boffano Mirella, per essersi inserita agevolmente nel nuovo lavoro di computerizzazione 50.000 — Dirigenti Polisportiva Maremola 100.000 — Panizza Marcella da Pianiga 150.000 — Paccagnella Stefano, per aver superato il primo esame alla Bocconi, 50.000 — Quinlad Mario 15.000 — Castellaneta « Abbi-

gliamento» 50.000 — Club «Torino-Calcio» 50.000 — Ardizzone Giuseppina 100 mila (da Borghetto S. S.) — Ramino Maria 50.000 — Spagnolesi Luisa 10.000 — Parrocchiana del Soccorso a mezzo Padre Gaetano 50.000 — N.N. per lavoro serio e qualificato trovato dal figlio 200.000 — Anziani coniugi Massa 100.000 — Piumatti C. (tramite Padre Gaetano) 50.000 — Tumiatì Velia ved. Carabelli 15.000 — Accame cav. Giuseppe 20.000 — Corio Lucia, in memoria del defunto marito Villa Andrea, 100.000 — Lucciolo Antonietta, in memoria dell'amica Martuslvich Anna 50 mila — Classe 1928, in memoria dei morti della leva, 100.000 — Gamba a mezzo Padre Gaetano 100.000. Per un totale di lire 2.945.000, che sommato agli importi già indicati nei precedenti elenchi, portano ad un complessivo di lire 9.018.500.

Gli Amici delle ACLI Pietresi

Nel ringraziare per la cortese pubblicazione, vogliamo sperare che col prossimo numero si possa essere a conoscenza delle concrete decisioni della Civica Amministrazione, in merito a quanto dalla stessa realizzato dalla vendita degli immobili da tempo ormai effettuata.

**OFFERTE PER IL PORTONE DI BRONZO
DI S. NICOLÒ**

(VIII elenco)

Colombo Feliciano 20.000 — N.N. 5.000 — Luigina Prevignano 25.000 — Polese Teresa 50.000 — I.m. Marida Parodi 100.000 — Off. Luciano e Luigi Scaccabarizzi 30.000 — Canevari Milano 10.000 — Gotti Canelli 50.000 — Maritano Piero 10.000 — Riolfo Giuseppe 50.000 — Dominelli Maria 10.000 — N.N. 30.000 — N.N. 300.000 — Bado Luigi di Marsilia 100.000 — Servetto di Feglino per trovato portafoglio 10.000 — N.N. 5.000 — Coniugi Benilde e Borge 100.000 — Remo Teresa in m. Emilio 100 mila — Presepe Parr. 200.000 — Patrone Egidio 10.000 — Sole Elconora 50.000 — F. dott. Allegri per l.a com. Matteo 100.000 —



Arnaldo Macciò 20.000 — N.N. 300.000 — Fam. Panaro 100.000 — N.N. 50.000 — N.N. 50.000 — Mazzucchelli Giulia 5.000 — Rebellà Torregiani 50.000 — Frer Zunino 40.000 — N.N. 100.000 — Araldi Giovanni 100.000 — Arosio Edvige 100.000 — Ernestina in m. papà Luigi 20.000 — Fiorentina e Eugenia Genna 20.000 — Ravera Pasquale 50.000 — Ravera Antonio 50.000 — Decia Pier Angelo 20.000 — Dall'Olio Gian Beppe 25.000 — Anselmo Angela 30.000 — Ferrando Ghirardi 50.000 — N.N. Fac. 5.000 — Ravera Bruzzone Maria 100.000 — Filippi Cavaja 5.000 — Polese Teresa 50.000 — Francese Claudio e Maria 20.000 — Polese Teresa 50.000 — N.N. 5.000 — A. C. B. 900 50.000 — Barbieri Cavallero Giuseppina 50.000 — Fosehini Ines 20.000 — Calcagno Valcada Pia 30.000 — i.m. Fortunato Giovanni 50.000 — Zunino Maria 10.000 — Delfino Torello 50.000 — Orso Elvira Vittorio Giannice 50.000 — I.m. Valle Angela 300 mila — Condominio Seppone i.m. Angela Parodi 50.000 — XXIII giornata 5 maggio 725.080 — Guglielmi Primo 20.000.

TOTALE VIII ELENCO L. 4.025.080.

A titolo di viva riconoscenza e di segnalato esempio cittadino pubblichiamo i significativi contributi di due antiche e benemerite Società pietresi

SOCIETÀ FILARMONICA G. MORETTI

Pietra Ligure

M. Rev.
Mons. LUIGI REMBADO
Parroco di
PIETRA LIGURE

Pietra Ligure, 31 gennaio 1985

Sono lieto di comunicarLe che il Consiglio Direttivo di questa Società ha deliberato di devolvere la somma di L. 200.000 quale nostro contributo per la costruzione del portone di bronzo della Chiesa Parrocchiale.

Con l'occasione porgo distinti saluti.

IL SEGRETARIO

Vio Franco

IL PRESIDENTE

Serrato Gerolamo

Società Operaia di Mutuo Soccorso

« NICOLÒ TARMASSO »

Via Mazzini, 84 - PIETRA LIGURE

M. Rev.
Mons. LUIGI REMBADO
Parroco di
PIETRA LIGURE

Pietra Ligure, 30 gennaio 1985

Sono lieto di comunicarLe che il Consiglio Direttivo della ns. Società ha deciso di elargire la somma di L. 500.000 quale contributo per la costruzione del portone di bronzo della Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò.

Allego assegno n. E 636.841.161 di L. 500.000.

Con l'occasione porgo distinti saluti.

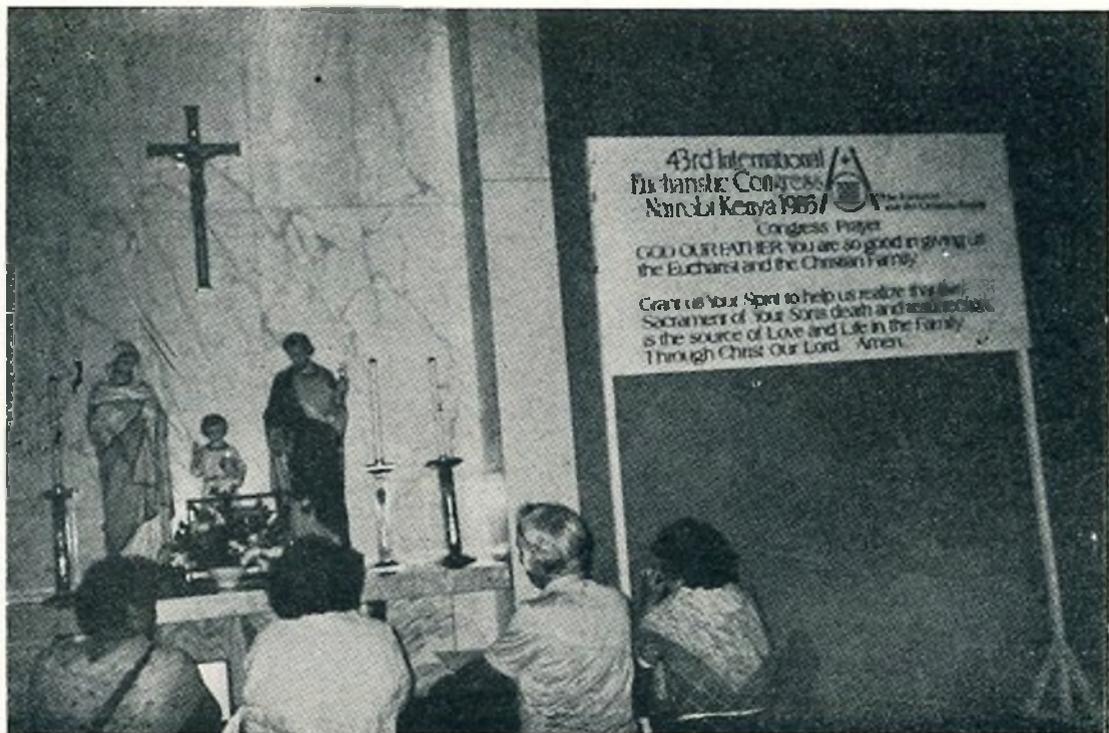
IL PRESIDENTE
Giusto Ambrogio

* * *

Attendiamo altri Enti, Istituti, Associazioni, Aziende e lo stesso Comune a farsi iscrivere nel libro d'oro di quella che sarà la più visiva opera d'arte, nella nostra Pietra Ligure, per la seconda metà del secolo ventesimo.

LA PREGHIERA DEL CONGRESSO DI NAIROBI (KENYA)

*Dio Nostro Padre
Tu sei tanto buono
da darci l'Eucarestia
e la famiglia cristiana.
Dacci il Tuo Spirito
perché ci faccia comprendere
che questo Sacramento
della Morte e Risurrezione del Tuo Figlio,
è la fonte dell'amore
e della vita della famiglia.
Per Cristo Nostro Signore.
Amen.*



Il 43° Congresso Eucaristico Internazionale a Nairobi — TEMA « L'Eucaristia fonte di vita per la famiglia » — 14-18 agosto 1985: il 16 sarà presente il Papa.

Nella foto 4 pietresi a Nairobi — In inglese la preghiera.

**Nel quarto centenario della morte di
S. Carlo Borromeo (1584-1984)**

**RADUNO DELLE CONFRATERNITE
LIGURI AD ARONA**

Domenica 28 aprile.

Partecipano oltre cento pietresi

La nostra sempre più lanciata Confraternita di S. Caterina, non è mancata a questo annuale appuntamento. È bene ricordare questi pellegrinaggi dei novelli e pacifici « crociati » o crociferi che portano, anche fuori regione, i grandiosi ed artistici Crocifissi, non tanto per esibizionismo, quanto per un culto, cioè onore, religioso di lode a Dio e ai Santi, per una preghiera invocativa di cui tutti abbiamo bisogno e, soprattutto, ed è la cosa più difficile, per imitare « quello che si tratta e si porta » quello che si fissa con gli occhi e col cuore. Ogni processione deve essere uno splendore ma anche una interiorità.

Gesù Cristo, Figlio di Dio, sceso tra noi, crocifisso e risorto, continua a ricordarci « Io sono la via, la verità, la vita. Chi cammina con me, non va nelle tenebre ». Egli continua a camminare nelle nostre strade, ad essere annuncio e vitalità evangelica, attraverso gli uomini che lo proclamano e lo manifestano portandolo interiormente ed anche visibilmente davanti a tutti.

Nel 1978, la confraternita di S. Caterina, agli albori del restaurato gruppo bianco con tabarri rossi, è presente ad Assisi e nel 1979 a Milano. Dopo Montecatini, del 1980, vengono i due raduni piemontesi di Asti, 1981, e Cuneo, 1982, nei quali la nostra Confraternita che ha sede nell'Annunziata, ebbe l'onore di portare l'arca della Madonna del Rosario, capolavoro del Maragliano. Dalla città emiliana di Busseto, patria di G. Verdi nel 1983, si passava, nell'Anno Santo, 1984, al convegno internazionale di Roma, che portò in piazza S. Pietro 1.400 Confraternite provenienti da tutto il mondo.

Quest'anno 1985 la meta è stata Arona, dove il 2 ottobre 1538 era nato il grande riformatore e fondatore S. Carlo Borromeo. È una città di 16.000 abitanti, nel

bacino meridionale del Lago Maggiore. Fino al 1743 faceva parte del ducato di Milano, poi passò al Piemonte, sotto i domini di Spagna e Austria, tranne il periodo napoleonico. Nel 1817 Pio VII la staccò dalla diocesi di Milano per riunirla a Novara.

Eravamo partiti di buon mattino in cento e più in due torpedoni. Altri pullman partirono da varie città e paesi della Liguria, circa duecento in totale. Tra questi quelli provenienti da Tovo, Bardino, Boggio, Loano e Albenga.

Tutto è stato bello. Il tempo un po' meno. Il vento veramente concorrenziale con quello della nostra Riviera, è stato impetuoso ed implacabile. Dilagava dalle Alpi, ancora nevose, dal Sempione al S. Gottardo, per la Val d'Ossola ed investiva il Lago Maggiore, lungo 65 km., creandovi fitte valanghe di marosi di schiuma bianca, simili a branchi di pecore pascenti. I flutti a cavalloni continui e rumorosi si infrangevano sulla sponda, vicino alla piazza Aldo Moro, dove si ergeva il palco della celebrazione.

Eravamo una ventina di Sacerdoti, tra cui il Vicario Generale della Diocesi di Novara, il Delegato arcivescovile di Genova Can.co Poggi, e quello di Albenga, Can.co Angelo Strazzi. L'alta direzione era sotto la guida del Priorato di Genova, il priore capo, Cav. Giuseppe Casareto, vero animatore e trascinatore.

Come Parroco ho celebrato « Pro Populo », sia per quello lasciato a Pietra, sia per i Confratelli e Consorelle della nostra S. Caterina, diretta dal priore, Mario Savoretti. La piazza era gremita, ma la processione, dopo la Messa è sfilata a stento e in un percorso fortemente ridotto. Ho avuto l'impressione dei nostri antichi padri, quando su barche e navi a vela solcavano i mari nelle burrasche spaventose che spesso inghiottivano il bastimento e il marinaio. Grazie all'abilità robusta e l'aiuto del Cielo, i 70 crociferi ad Arona non caddero, ma più di uno ha fermato, con l'ausilio dei « secondi » a pochi centimetri da terra, il pesante e sacro Legno. Pensare che alcuni Crocifissi passano i 150 chili.

Dopo un buon pranzo, scovato dal nostro concittadino, Angelo Bolla, residente

con la famiglia a Fognano Olona nel vare-sotto, siamo partiti per una breve visita di Stresa, sempre bella, sbirciando, da lontano, l'isola dei Pescatori e l'Isola Bella.

UNA ESCURSIONE MANCATA CHE PUÒ ESSERE NUOVA META

Al ritorno ad Arona abbiamo visitato la statua, in rame, di S. Carlone alta m. 20,68, eretta nel 1697 e recentemente restaurata.

Solo col pensiero, siamo andati a Boscomarengo ed Alessandria, dove si trovavano in venerazione i resti mortali di San Pio V. Non ne abbiamo avuto il tempo. Il suo corpo era in quei giorni temporaneamente traslato dalla basilica di S. Maria Maggiore in Roma, a Bosco, dove nacque il 17 gennaio 1504. S. Pio V, quando era ancora P. Michele Ghisleri, visse a Pietra nel convento domenicano presso l'Annunziata. Per questo gli fu dedicata nel 1900 la piazza. Nell'Anno Santo del 1550 predicò il quaresimale dell'antica parrocchiale.

Sarebbe interessante una visita dei pietresì, specie della confraternita. E perché non un raduno di Liguri, a Boscomarengo? Da vescovo di Mondovì, eletto Papa il 7.1.1566 fece costruire, nel suo paese natale, S. Croce, la chiesa monumentale, stile rinascimento, contenente il suo mausoleo. Il complesso con annesso convento, già domenicano, è oggi monumento nazionale e custodisce opere insigni di storia e di arte. Sull'altare vi è il Crocifisso detto miracoloso, perché si narra che si fosse rivolto verso destra, onde guardare la Cappella delle reliquie, per spaventare i ladri mentre stavano rubando.

Andando poi alla chiesa parrocchiale, sul piazzale, vicina alla casa natale di S. Pio V, si ammira il monumento marmoreo, in cattedra, eretto dai Boschesi nel 1936, al loro grande concittadino. Innumerevoli epigrafi vi si leggono in latino classico. Ricordiamo il giorno che si spense, il 1 maggio 1572, e la grande vittoria dei Cristiani sui Turchi a Lepanto il 7.10.1571. La festa di S. Pio V si celebra ora il 30 aprile.

Solo di passaggio ricordo che il convento e il chiostro fatto erigere da Pio V a Bosco è stato incamerato dalle leggi napoleo-

niche (così fu per quelli di Pietra Ligure nel 1810), e nel 1866, in seguito alle leggi anticlericali del nuovo Regno d'Italia, i RR. Padri devono lasciare nuovamente il Convento che viene indemanato e dato in uso al Comune.

Ora serve da carcere minorile per i reclusi liguri. In questo « Istituto di custodia preventiva » di Boscomarengo ci sono annualmente 300 giovani di età inferiore ai 18 anni, con una presenza giornaliera che si aggira sulle 25 unità. Sono i « delinquenti in erba, ma troppe volte sono solo vittime ». I giovanissimi sono sempre più protagonisti della cronaca nera. Alle loro spalle però sono i « grandi » ad avere la maggiore responsabilità.

Ci dobbiamo pensare, soprattutto dobbiamo pregare ed educare, con l'amore, le parole e l'esempio le nuove generazioni all'ideali dei veri valori, alla vita bella, sì, ma prima di tutto onesta e buona, sempre segnata dal sacrificio e dalla fede in Dio, che « In ogni uomo — diceva Paolo VI — ci fa vedere un nostro fratello ».

OFFERTE PER IMPIANTI SPORTIVI A S. ANNA

(VIII elenco)

N.N. FAC. 5.000 — Luigina Brevignano 25.000 — Anselmo Giuseppe 30.000 — N.N. 10.000 — M. G. F. 50.000 — Maritano Piero 10.000 — Antonini Mario 10.000 — Dominelli Maria 10.000 — Canepa Pietro Nitto 50.000 — Raiterio in m. Diego 100.000 — Sperandio Clara 500.000 — Rosita Luciano Furini 10.000 — in m. Mario Alessio famiglia 100.000 — De Girolamo Paola Gorgonzola 10.000 — Maria Aicardi Rembado 50.000 — N.N. 5.000 — Sole Elconora 20.000 — Busso Sccondina 50.000 — Beni Fondiani Ligur 50.000 — F. dott. Allegri 1.a comunione Matteo 100.000 — Ugo Zattarin Marc Verde 100.000 — N.N. 200.000 — F. Bergallo P. L. 50.000 — Accame Bragadin 30.000 — Pizzorno Romolo 10.000 — Fiorentina Eugenia Genna 20.000 — Decia Alberto 20.000 — Bagnini Francesco 5.000 — Paccagnella Amerigo 10.000 — N.N. FAC. 5.000 — Mutterini FAC. 1.000 — Francese Claudio Maria 20.000 — N.N. 5.000 — GIA « PRO CARITAS. Diocesana » 50.000

— FAC. da 10.000 n. 6 60.000 — FAC. 40.000
— F. Giangrande 1.a comunione a Loano
30.000 — Cap. Bernardo Rembado 50.000
— Dott. Innocenti Sergio 50.000 — Caboara
Angela 50.000 — LaPenta dott. Antonio
50.000 — Ravera Alberto 10.000 — XXII
giornata 7 aprile Pasqua 2.278.885 — Fa-
miglie Comunicandi 1.460.500.

**TOTALE VIII ELENCO PER IMPIANTI
SPORTIVI L. 5.800.385**

**ABBONAMENTI ALLA RIVISTA
«CITTÀ DI PIETRA LIGURE»**

Elenco XXVII / A

Accame Vittore L. 6.500 — Brunelli 10
mila — Garavagno Vincenzo 5.000 — Ba-
sadonne 10.000 — Giusto Angelo 10.000 —
Correggero — Anselmo Angela 10.000 —
Albertin Antonio 5.000 — Anselmo An-
gela 7.500 — Monti Giuseppina 7.500 —
Carabelli Elvira 5.000 — Parodi Bertozzi
Madalena 5.000 — Pesce Paolo 5.000 —
Briano Luigi 10.000 — Renetria Angelo
10.000 — Fioravanti Mario 10.000 — Ri-
volta Emma 10.000 — Garibbo Iolanda
10.000 — Bianchetti Enrico 10.000 — Pesce
Lorenzo 5.000 — Vallarino Giovanni 10.000
— Giuso Ventura Maria 10.000 — Brunetto
Nicolò 10.000 — Fuvin Franco 10.000 —
Pinzan Pietro 10.000 — Gardin Luigia 5.000
Delitala Bruno 5.000 — Sirio Franca 10.000
— Perotto Carolina 10.000 — Ferraris Levo
5.000 — Parodi Mario 10.000 — Perotto
Franco 5.000 — Orso Piero 10.000 — Tor-
tora Antonio 5.000 — Sciutto Piero 10.000
— Panaro Pier Giuseppe 10.000 — Teobal-
di Giovanni 10.000 — Valletti Giulia 10.000
— Baraco Eugenia 10.000 — Fur Giuseppe
10.000 — Vignone Antonio 10.000 — Man-
torio Gino 10.000 — Rembado Giacomo
10.000.

Luisa Accame Monti Braged — De Bla-
sio Gabriele 5.000 — Carsimi Domenica
10.000 — Montobbio 10.000 — Perata Giu-
liano 6.000 — Avallone Domenico 10.000 —
Salva Igino 5.000 — Bosio Pietro 5.000 —
Cattaneo Carla 10.000 — Dellepiane Giu-
seppe 10.000 — Conio Gina 10.000 — Serra
Mirella 10.000 — Calcagno Agostini 10.000
— Canepa Lorenzo 5.000 — Busini Ciluffo
Dina 10.000 — Falco Gavola Maria 10.000

— Troia Gino 6.000 — Lodo Felice 5.000
— Olivotto Olinda 5.000 — Castagneria
Andrea 10.000 — Connechio Anselmo 20
mila — Benini Francesco 10.000 — Broc-
cardo Franco 10.000 — Taruffo Angelo
10.000 — Massa Ghietto Mario 10.000 —
Saccone Pietro 10.000 — Gatti Raffaello
10.000 — Gatti Aronne 10.000 — Adriano
Zanella 10.000 — Bertoncello Luigi 10.000
— G. N. 10.000 — De Vincenzi Clemente
10.000.

Scasso Benvenuto 10.000 Tabaccheria —
Cigersa Costanza 10.000 — Fedeli Adele
10.000 — Antonini Maria 10.000 — Farina
Giuseppe 10.000 — Bianchi Felice 10.000
— Rosa Paolo 10.000 — Bonfiglio Teresa
10.000 — Alessio Mario 10.000 — Valle An-
gela 10.000 — Pesenti Iolanda 10.000 —
Piazza Cesare 10.000 — Pastorini Lina Gina
10.000 — Mantovani Paola 10.000 — Corra-
do Clementina 10.000 — Rossi Maria 10.000
— Accame Maria 10.000 — Barani Maria
Adele 10.000 — Marinoni Maria 10.000 —
Piccinini Giuseppe 10.000 — Piccinini Ales-
sandro 10.000 — Palmarini Gina 10.000 —
Cav. Manfredo Buzzi 20.000 — Merana Er-
nestina 10.000 — Bernasconi Andrea 10.000
— Ardissonne Roberta 50.000 — Gobbis Pa-
gano Diana 40.000 — Bruno Briatore 50.000
— Bielli Di Camelli 10.000 — Gastaldi
Francesco 5.000 — Della Torre Luigi 5.000
— Della Torre Francesco 5.000 — Della
Torre Angelo 5.000 — Da Milano ing. 10.000
— Baracco Antonia 10.000 — N.N. a mezzo
Sig. Cuomo 5.000 — Ravera Ines 10.000 —
Cortona Antonia (1984) 25.000 - (1985)
25.000 — Egildo Campano 5.000 — Pasto-
rino Lina Gina 10.000.

Anno 1985

Don Fulco Giuseppe 10.000 — Ferrari
Giulio 10.000 — Ottaviano Vincenzo 10.000
— Sorelle Castellino 10.000 — Pastorino
Lina Gina 10.000 — Casto Giancarlo 20.000
— Mofeis Domenico 10.000 — Siliato An-
gelo 10.000 — Deranco Teresa 10.000 —
Campagrande Elisabetta 10.000 — Bono-
ra Giuseppe 10.000 — Accame Maria 10.000
— Traverso Gino 10.000 — Alfeo Pier Lo-
renzo 20.000 — Buoncompagni Prospero
10.000 — Maria Sipelli 10.000 — Bon-
giorni Domenico 10.000 — Folco Caterina
10.000 — Dott. Angelo Spotorno 20.000 —
Arlorio Giovanna 10.000 — Falicetto Madda-

lena 10.000 — Girardi Emmanuela 10.000 — Viceci Maria 5.000 — Vecchi Pasquale Angela 5.000 — Macarro Carlo 10.000 — Venturino Fulvio 10.000 — Merano Zita 10.000 — Pacagnella Graziano 10.000 — Regherzo Tommaso 10.000.

Elenco XXVII / B

Quartiere S. Anna: a mezzo Carla Maggi che ringraziamo

Borderi Luciana L. 5.000 — Arena Maria 10.000 — Avellino Carlo 10.000 — Gatti Silvio 10.000 — Gavioli Bruno 10.000 — Ravera Concetta 10.000 — Ravera Bruno 10.000 — Manzella Vincenza Palletta 10.000 — Aicardi Giovanni Battista 10.000 — Pastorini Luigi 10.000 — Caneva Fortunato Maria 10.000 — Bianchi Franco 6.000 — Pricca Giovanna De Benedetti 10.000 — Benetton Bianca 5.000 — Maritano Giovanni 10.000 — Antonini Maria 10.000 — Marangoni Dina 10.000 — Pranzetti Angela 10.000 — Brambilla Vincenza 10.000 — Lezage Baldassare 5.000 — Fazio Catalano Giuseppina 5.000 — Garelli Stefania 5.000 — Garelli Maria 5.000 — Bonfiglio Giuseppina 5.000 — Buttelli Giuseppe 10 mila — Crepalio Attilio 10.000 — Ravera Nicolino 10.000 — Ravera Gianfranco 10 mila — Di Scirillo Giacomina 10.000 — Contrada Piomba 10.000 — Fedele Adele 10.000 — Bosio Caterina 10.000 — Aicardi Angelo 10.000 — Dellepiani Giovanni 5.000 — Catatiani Anna Caterina 10.000 — Sapino Giuseppe 10.000 — Molle Corrado 7.000 — Oliviero Giuseppe 10.000 — Crepalio Attilio 10.000 — Maritano Valentino 10.000 — Rossi Roberto 10.000 — Botta Chemel 10.000.

Ziviolini Albina 10.000 — Ratto Domenica 10.000 — Abuzzo Lucia 10.000 — Lena Fadda Teresina 10.000 — Ansello Giuseppe 10.000 — Bosio Pier Giuseppe 10.000 — Ottonello Stefano 10.000 — Frione Pietro 10.000 — Sigismondi Sergio 10.000 — Borgno Giovanni 10.000 — Porta Luigi 10.000 — Fracasso Norberto 10.000 — Bianchi Maria Alba 10.000 — Odella Gian Carla 10.000 — Rag. di Fortunato 10.000 — Trazzi Anna 10.000 — Denicolai Bianca 10.000 — Polengo Pietro 10.000 — Vignola Ettore 10.000 — Cucci Calogero 10.000 — Sara Gina Maria 40.000 — Casella Pietro

10.000 — Danova Giacomo 5.000 — Bertolino Giusto 10.000 — Sorelle Aicardi 10.000 — Bonanni Aristide 10.000 — Borlotti Cesare 10.000 — Prandi Antonio 10.000 — Vione Aristide 10.000 — Pesce Giuseppe 10.000 — Giannina Richeri 5.000 — Figoli Giorgio 10.000 — Bocconi Eugenio 10.000 — Jaconianni Vincenzo 10.000 — Pupo Marosco Rosetta 10.000 — Innocenti Isetta Carmela 10.000 — Vella Pietro 10.000 — Perlo Grimaldi Francesca 5.000 — Busatta Olindo 10.000 — Magliacone Raffaele 10.000 — Tortarolo Amedeo 10.000 — Vailati Gaetano 10.000 — Mellini dr. Mario 10.000 — Marigliani Giovanna 10.000 — Marazita Carmine 10.000 — Dini Rinaldo 10.000 — D'Isabella Anna 10.000.

Fine quartiere S. Anna a mezzo Sig. Carla Maggi.

Ameglio Licia 10.000 — Arlandini Emilia 10.000 — Traverso Luigi 50.000 — Sole Eleonora 10.000 — Vico Ginetta 10.000 — Serrato Mario 10.000 — Vignola Serafina 10.000 — Viacava Concetta 10.000 — Cucinello Tullio 10.000 — Villa Stella 10.000 — Brunelli Giannina 10.000 — Solani Innocente 10.000 — Bielli Giuseppe 10.000 — Montario Serafina 10.000 — Brionelli per Movimento FAC. Roma 10.000 — Accame Maria 10.000 — Rabaglia Carlo 10.000 — Rossi don Giovanni 10.000 — Rabuzzi Gianfranco 10.000 — Tabacci Piero 30.000 — Rossetti Battista 20.000 — Lanza Blua Ermelinda 10.000 — Alessio Mario 15.000 — Astigiano Alfredo 10.000 — Velizzone Rina 5.000 — Ferrando Luisa 10.000 — Ferrando Nicolò 10.000 — Carrara Alessandro 10.000 — Catullo 10.000 — Crea Caselli Rosy 10.000 — Bacagnella Angelo 10.000 — Cav. Rag. Accame Giacomo 15.000.

In ufficio

Staricco Giuseppe 10.000 — Borro Giovanni 20.000 — Olivari Quirino 10.000 — Codeca Flora 10.000 — Callerga Rina 10.000 — Folco Don Giuseppe 1.000 — De Toni Ferruccio 10.000 — Lanfranco Onorina 10.000 — Famiglia Zacchi 15.000 — Mazzucchelli Rina 10.000 — Cesana Giacinta 10.000 — Viziano Angelo 10.000 — Bianchetti Chiara Perroni 10.000 — Barilli Ada 10.000 — Ravera Giacomo 10.000 — Brocolato Giuseppe 10.000 — Borro Cristoforo 10.000

— Lanfranchi Vilma 10.000 — Puppo Santina 10.000 — Puppo Giovanni 10.000 — Bonfiglio Massimo 10.000 — Canneva Aurelia 20.000 — Pellegrini Cristina 10.000 — Morello Angela 10.000 — Ciribi Maria 10 mila — Lorenza Stellina 5.000 — Cattaneo Carla 10.000 — Mongilardi Antonio 10.000 — Beltrami Luisa 10.000 — Panti 6.000 — Beltrame Nicolò 10.000 — Castaldi Gemma 5.000 — Ferrando Pietro Genova 50.000 — Ventura Giacomo 10.000 — Strobino Marzio 10.000 — Pesente Giacomo 10.000 — Cipolla Pierino 10.000 — Ansaldo Paolo 10.000 — Cardani Ugo 10.000 — Valcada Delfino Mario 10.000 — Zambelli Tassano Elisa 10.000 — Capelli Franca 8.000 — Tassara Maria 10.000 — Zani Giovanni 10.000 — Giupponi Guido 10.000 — Novelli Ada 10.000 — Fazio Giovanni 15.000 — Una Torinese 5.000 — Baietto Ramino Maria 10 mila — Geddo Rosalba 10.000 — Cecini Battista 10.000 — Barbera 20.000 — Guglielmo Anselmo 10.000 — Canepa Comacchia Angela 10.000 — Lavagna Angelo 10.000 — Buffaria Giovanni 20.000 — Silvio Accame 10.000 — Cugno Gina 10.000 — Roselli Franco 10.000 — Magnone Angela 10.000 — Raselli Teresa

10.000 — Canneva Angela 20.000 — Calcagno Valcado Pia 10.000 — De Marco Antonietta 5.000 — Vesco Matteo (in memoria) 50.000 — O. B. 5.000 — Rossi Salaroglio Teresita 10.000 — Savoretti Adelaide 10.000 — Giacoso Olivieri Giuseppina 10.000 — Pastorini Luisa 30.000 — D'Agostino Antonio 10.000 — Casarini Antonio 10.000 — Rovetta Gambetta Emilia 10.000 — Gotti Picinini 10.000 — Trione Maria Giacomo 10.000 — Rosa Paolo 10.000 — Scstini Rubatto Ida 10.000 — Aicardi A. 15.000 — Accame Giacomo 10.000 — Martini Bianca 10.000 — Arturo Bisio 10.000 — Rocca Pisello Ada 10.000 — Rubiulli Mario 20.000 — Pastorino Virgilia 10.000 — Fazio Agostino 10.000 — Pagliano Tanas. M. Piera 10.000 — Benzo Ezio 10.000 — Checchinato Vittorio 7.000 — Aicardi Giuseppe Giannina 10.000 — Mocarro Stefano 10.000 — Lucciolo Baravelli Giuditta 10.000 — De Lucchi Marco 10.000 — Fratelli Gazzola Italo Albino 10.000 — Temporin Idelmo 10.000 — Marchiori Walter 10.000 — Ariteri Vittorio 10.000 — Valle Elena 10.000.

TOTALE ELENCO XXVII A e B Lire 3.856.500.

Gesù Cristo ci ha trasfigurati in sé, quando volle essere tentato da Satana. Si Legge nel Vangelo che *il Signore Gesù era tentato dal diavolo* nel deserto: precisamente Cristo fu tentato dal diavolo, ma *in Cristo eri tentato anche tu*: perché Cristo prese da te la sua carne, ma da se la tua salvezza, da te la morte, ma da se la tua via, da te la umiliazione, da se la tua gloria, dunque prese da te la tua tentazione, da se la tua vittoria: se siamo stati tentati in Lui sarà proprio in Lui che vinceremo il diavolo. Tu fermi la tua attenzione al fatto che Cristo fu tentato: perché non consideri che Egli ha vinto? Fosti tu ad essere tentato in Lui, ma riconosci che anche in Lui tu sei vincitore. Egli avrebbe potuto tener lontano da se il diavolo, se non si fosse lasciato tentare, non ti avrebbe insegnato a vincere, quando sei tentato (S. Agostino).

Il significato profondo delle feste Cristiane

**DALLA « SERENITÀ ESTATICA DEL PLENILUGLIO » (D'ANNUNZIO)
ALLA FELICITÀ INFINITA DEL SOLE DI DIO: GESÙ CRISTO.
SIMILITUDINI PER REALTÀ SUPERIORI: ESTATE ED ESTASI.**

C'è differenza tra estate ed estasi. La più calda delle quattro stagioni, come termine, viene dal latino « aestas », mentre « extasis » deriva dal greco e significa stupore. Si passa da una situazione meteorologica o del tempo, al rapimento dello spirito, nel quale l'anima umana comunica direttamente con Dio.

Tuttavia senza caricare soverchiamente l'interpretazione di queste, più o meno visibili realtà, oggettivamente tanto diverse, possiamo goderne insieme e fonderle liberamente e spensieratamente, come nuotando nel mare del nostro spirito.

L'estate vince il freddo e il vento, più con la calma che con furore. In essa trionfa sempre il caldo e il sole. Prorompono i fiori e pendono i dolci frutti e le messi biondegianti.

Viene spontaneo, persino ai leoni e alle aquile, di fermarsi; chiudere gli occhi e sognare vivendo, ed amare contemplando. Il sole dà tutto, vince tutti. E non si tratta di tintarella, ma di uno strato caldo e luminoso che equilibra il cervello e fa tanto bene al cuore.

Ecco il bene dell'estate, quando il sole esce dal cuore e si rovescia in amore verso i fratelli. Chi dona e chi riceve, ritorna ritemperato ed entusiasta alla vita di famiglia e delle attività quotidiane.

Per me questa è un'estasi passeggera, che proviene dalla natura ricchissima e dalle sembianze umane, ancora più incantevoli, nel corpo, nelle virtù e nell'arte. Per questa via si può giungere alla donazione quasi totale, ma non a quella globale ed universale. Per giungere a questo punto massimo bisogna trascendere il creato, che è pur grande e può diventare — detto col D'Annunzio: « Serenità estatica del pleniluglio ». Ma il sole è molto di più!

Excelsior — sempre più in alto

C'è un semplice, ma infinito passo da fare per assaporare Colui che Dante chiama « Sommo bene » e S. Francesco: « Mio Dio e mio tutto ». La scalata è quasi compiuta, ma l'ultimo gradino è tutto SUO: PADRE, FRATELLO, SPOSO. È come un'ascesi fino all'estasi beata: un volo umano-divino.

Ed eccone le ali, uniche ed indispensabili; FEDE, SPERANZA, CARITÀ. L'uomo collabora, libero e liberato, con l'umile ascolto, con il suo completo abbandono all'insondabile mistero dell'amore di Dio ed abbracciando, come in tuffo ad occhi chiusi, tutta l'umanità, come continuata incarnazione di Cristo.

Questa è l'estasi religiosa allo stato fontale e fondamentale: parte da Dio e a Lui, ignora con Lui, ritorna, non trascurando mai il sorriso e il pianto terreno. Questo significa essere, e non solo apparire, così rapiti nello spirito con l'Assoluto, da sentirsi distaccati dalle cose terrene, in modo da servirsene solo per il Regno; tenendo ben presente che l'unica facciata esterna di questo stupore interiore è solo e sempre ed in preponderanza, il porre le nostre cose e noi stessi al servizio degli altri.

Non vaghiamo in una infantile utopia, ma crediamo e godiamo senza aver toccato, (come invece pretese S. Tommaso) la più strabiliante e duratura delle realtà. È il vero destino di tutti. Un visibilio di serenità umana ed un paradiso di felicità infinita. Importante è di credere e vivere il Vangelo: « Il regno di Dio è dentro di voi ».

Questa è la nostra festa

Allora le feste, perché iniziano dal cuore, sono veramente il far festa. Ne gode tutta l'esistenza, compreso il lavoro e vi trova sollievo la stessa sofferenza: « Mi colmerai

di gioia, Signore, alla tua presenza, festa senza fine ».

Chi non vorrebbe possedere e donare agli amici questo senso bello e fecondo della vita? Una idilliaca ESTATE ED ESTASI?

Ebbene, le feste cristiane hanno lo scopo primordiale di farci estatici, entusiasti di questa realtà che, purtroppo, spesso sfugge, come primo valore, anche ai battezzati.

Le feste come i campanili, sono svegliarini e ci additano il Cielo. Certo non dobbiamo, come Talete, fissare le stelle e camminare andando a finire in un pozzo. La Madonna ed i Santi, come ogni celebrazione ed opera della Chiesa, devono portare a Cristo. Egli è la VIA che guida a Dio; la VERITÀ che ci fa liberi; la VITA che ci riempie di gioia, per passare, come lui, in questo mondo, facendo del bene a tutti.

Ma sono così le nostre feste pietresi?

Non possiamo rispondere se le manifestazioni religiose rendano tutti i credenti felici ed estasiati nel cuore. Si tratta di coscienza personale che solo Dio vede e che a stento si conosce anche quando è in qualche modo espressa. Più facile rispondere sulla fede concreta e permanente nelle opere, segnata in lunghissimi anni di tradizione e di storia.

Prendiamo come prototipo incomparabile S. NICOLÒ di Bari, il santo più celebrato nel mondo, dopo la Madonna, e onorato a Pietra in particolare dal 1525 con la festa del miracolo dell'8 luglio.

Il nostro Santo, vescovo di Mira, nella odierna Turchia, ha vissuto circa dal 270 al 347 e le sue spoglie mortali furono trasportate l'otto maggio 1087 a Bari. Il fatto sorprendente della espansione e della sopravvivenza del suo culto in moltissimi luoghi e per questi diciotto secoli, resta una dimostrazione indelebile della spiritualità e del divino che penetra il cuore umano, nonostante i numerosi mali e difetti ed i suoi paradossi.

Nella festa votiva dell'otto luglio Sua Ecc. Mons. Angelo Verardo, vescovo di Ventimiglia-Sanremo, nostro graditissimo ospite, in tre successivi discorsi, ci ha fatto rivivere le tradizioni dei padri, prima di tutto nella mente e nel cuore. Il suo è uno stile colto e popolare, franco fino alla provocazione. In piazza, alla chiusura della

processione davanti ad Autorità e popolo, Pietresi, ospiti e ad una trentina di Confraternite, il suo focoso dire ha scatenato fragorosi applausi.

Nel suo discorso alla Messa delle ore 18, subito gremita anche se in giorno feriale (e così alle 20), in un magistrale discorso, di oltre venti minuti, ha sfornato tutto lo scibile nicolaiano universale e quello particolare per Pietra. Ne tentiamo una sintesi.

La cosa più impressionante in S. Nicolò — diceva il dinamico Presule — è l'incredibile estensione del culto a lui tributato nel mondo intero. Ecco alcuni dati statistici.

Ci sono ben duemila chiese e conventi nella sola Francia e Germania. Quattrocento in Inghilterra. Innumerevoli in Italia di cui ottantacinque solo a Roma. La nostra Patria è la terra che ha manifestato e manifesta la più grande, estesa ed intensa e filiale devozione al grande S. Nicolò. Così altre chiese nell'Europa del nord ed oltre Atlantico dove il nostro Santo è anche stato trasferito in simbolo di festa natalizia: «Santaclaus» che dal latino «Sanctus Nicolaus» simboleggia «Il babbo natale».

Così in Spagna, America Latina ed in Russia cristiana di cui è Patrono glorioso e venerato. Senza dubbio — scandisce l'illustre oratore — S. Nicolò è uno dei santi più venerati in tutto il mondo cattolico, specialmente a partire dal 1087, data della traslazione (violenta) delle sue ossa dal sepolcro di Mira (l'odierna Derbe in Turchia) a Bari.

La gente è attirata dai prodigi

Solo con i miracoli si spiega un così universale e costante affluire di popolo. Anche se al limite sono leggenda, non cessano di essere come parabole che vogliono additare alla potenza e bontà di Dio e alla mediazione dei suoi amici santi; vogliono guarirci nel cervello e nel cuore, cioè salvare l'animo umano, farlo veramente libero e ricolmarlo di fede, di amore e di pace.

S. Nicolò, nell'immaginazione dei fedeli in preghiera di penitenza, di lode e di invocazione, accorreva puntualmente nei rischi e nelle calamità. Tra gli episodi più toccanti e significativi notiamo la gamma

delle età e dei bisogni; come nei tre fanciulli risuscitati e ridonati alla madre; le tre fanciulle da marito provviste di dote per sposarsi decorosamente; i tre giovani liberati dalla condanna dell'imperatore; i marinai scampati dal naufragio.

Commovente poi il fatto straordinario di Pietra: l'improvvisa e imprevedibile liberazione dal flagello della peste. Era l'8 luglio del 1525 e S. Nicolò appare dall'alto del campanile per riconsegnare le chiavi della città che a lui filialmente si era affidata. Non si può mettere in discussione la fede dei nostri antenati e, lo diciamo umilmente, la nostra, al di là del fatto tramandato. Così l'efficace e generosa protezione di S. Nicolò che, nel grande quadro storico, da molte generazioni di fedeli continua a suscitare giustificata gratitudine per il rafforzamento della nostra speranza.

Appello alla carità come servizio

Straripante il culto di S. Nicolò ed abbondanti i miracoli. Meno documentabile la sua vita. Notizie scarsissime. Ma questo è l'essenziale. Si distinse a Mira nel servizio pastorale, illuminato da grande bontà, sostenuto da grande volontà di consumarsi e prodigarsi in ogni modo in aiuto ai suoi figli spirituali, i quali se lo tennero estremamente amato, estremamente caro e venerato pastore della diocesi.

Resti e passi anche tra noi Pietresi questa ammirazione e invocazione filiale verso questo Santo che i nostri antichi ci insegnarono a invocare col dolce nome di Padre.

Bella questa serena fiducia nella sconfitta gratitudine, ma, prima di ogni altra realtà, bisogna ravvisare il modello ideale ed incarnare il Vangelo, unica, vera ed efficace e completa medicina al male più devastante che è il male morale. Rifare le coscienze e l'Italia risolvendo la « questione morale » per non continuare a rendere rischioso l'operare ed incerto il futuro, prossimo e remoto.

L'esempio di S. Nicolò e la sua protezione siano per la nostra comunità pietrese uno stimolo, una provocazione per impegnarci a fondo e operare a servire, sul serio, i nostri fratelli. Ognuno di noi si trasformi davvero e diventi buon samaritano del nostro tempo. La più grande benedizione e

convincente testimonianza, oggi come ieri, sarà sempre, la rispondenza all'appello di Cristo che è appello alla carità, intesa come servizio portato fino alle estreme, logiche e lealissime conseguenze.

Così sostanzialmente le altre feste

Tralasciamo la cronaca spicciola, non perché non meriti, ma perché ci manca tempo e spazio.

A S. Nicolò avevano celebrato i nostri Sacerdoti concittadini. Mons. Nicola Palmarini alle 8 nella chiesa del Miracolo; poi, in Duomo, Don Giuseppe Morelli arciprete di Gorra; Don Gian Piero Serrato e Don Carlo Scianda, che, solo all'ultimo, è rimasto impegnato nell'Abazia finalese. Segnaliamo la celebrazione alle ore 20 di Don Fiorino Pesce, parroco di Incisa Scapaccino in diocesi di Acqui. Egli, amico di Pietra, fu invitato anche per la memoria di uno storico ricordo. Nel 1891, primo centenario della nostra chiesa, un vescovo di Acqui, Mons. Giuseppe Merello, di cui oggi si sta svolgendo la causa di beatificazione, presiedeva alla consacrazione del nostro meraviglioso tempio. Con l'allora nostro arcivescovo diocesano, mons. Filippo Allegro, era presente anche il vescovo di Ventimiglia, Mons. Tommaso De Marchi...

Da S. Anna alla Madonna del Rosario

La Mamma della Madonna e nonna di Gesù, anche quest'anno è stata molto onorata ed in lei e con lei tutte le mamme e le famiglie.

Un grazie al gruppo della « Banchina » per la prestazione « pallonara » e agli abitanti di viale Riviera e Oberdan per aver preparato, sulle strade dei già antichi terreni dei fratelli Fortunato, una fioritissima e variopinta luminaria per il passaggio della processione, la prima, a ponente, fuori del grande traffico estivo.

Il discorso è stato pronunciato da Don Turri. Al trattenimento in onore delle Mamme, tutte sono state premiate con rose, attraverso la più giovane, la più anziana e una straniera. Il gruppo coppie di Don Giuseppe ha rallegrato la serata con poesie e sketch vari.

* * *

Alla MADONNA ASSUNTA, come sempre, grande concorso di pubblico. La Mes-

sa celebrata con omelia-discorso da Mons. Nicola Palmarini, Vicario Generale, è seguita dalla processione. Si nota subito che non si sta svolgendo una comune manifestazione esterna, quasi folkloristica. È lunga ed ordinata e si snoda portando e incontrando sincera devozione. La ravvivano i canti alternati con preghiere e momenti di riflessione al soave e spesso cadenzato suono della Banda cittadina, diretta dal giovane maestro Paolo Gazzano.

* * *

A Villa Costantina, la prima domenica di settembre, abbiamo celebrato, per la quarta volta, la festa di MARIA BAMBINA.

Gli abitanti al levante del quartiere, precisamente le vie Pince e Milano Est con la sua parallela iniziale biforcazione hanno simbolicamente preso in braccio la privilegiata Fanciulla, passandosela casa per casa, come il tesoro di Dio e la migliore benedizione delle famiglie.

L'ultima Messa è stata celebrata dal prevo, Mons. Luigi Rembado. Egli ha ancora guidato lo svolgimento della processione, dando il via a preghiere e canti e formulando monizioni adatte ai rioni, alle persone e alle attività che venivano gradualmente attraversati. Questo attingeva dal recente e lontano passato, in luoghi già attraversati da ragazzo, ed in abitazioni che ha viste, quasi totalmente, nascere e crescere come funghi prodigiosi, dai campi coltivati e dai giardini fioriti.

Don Turri ha ben diretto i canti nella Messa e le pie Suore erano giubilanti, direi estatiche, per la consolazione di vedere tanta gente attorno alla loro Madonnina e

nella speranza che questo centro religioso del ponente pietrese diventi sempre più frequentato anche ogni domenica e negli incontri catechetico-formativi.

Festa della Madonna del Rosario notevole successo di culto e di opere

La celebrazione eucaristica prima della processione è stata un dono di Dio e di Maria attraverso la Chiesa, impersonata dal Rev.mo P. Guglielmo Bozzo, dei Francescani del Soccorso. Il suo è stato un discorso aggiornatissimo ed anche tanto antico da sfidare i secoli, perché emanava dalla Bibbia, dalla storia e dall'attualità culturale ed ecumenica.

In mattinata l'intensa pioggia ha prodotto un vero nubifragio. Rovesci d'acqua sugli sposi, ai partecipanti alla Messa della Supplica a mezzogiorno, ai coniugi Lesage festeggianti le loro nozze d'oro a S. Anna.

Ma nel pomeriggio è ritornato il sereno. Si è svolta così, molto bene, la processione, anche se priva della Banda Musicale. Seguì la sagra bucolica e, soprattutto, la inaugurazione della nuova sede della Confraternita di S. Caterina.

Questa ultima opera è un'altra dimostrazione del buon utilizzo di quanto viene donato alla Chiesa; va veramente usato per il bene di tutto il popolo. La vecchia casa, gentilmente donata dalla Sig.ra Maria Bollorino, in memoria del compianto marito Cap. Nicolò Rolando, ad un anno solo dalla avvenuta liberalità, è stata completamente rinnovata e fatta degna dimora associativa, così bella e funzionale, da fare invidia a molti gruppi e movimenti cittadini ed extrapaesani.

LA « CASETTA ROLANDO » SEDE SOCIALE DELLA CONFRATERNITA

La Confraternità di S. Caterina ha la sua sede naturale nell'Oratorio dove i Confratelli, sotto la guida del Parroco o di un suo delegato, chiamato Cappellano, esercitano il culto e conservano « i misteri » processionali.

Tuttavia è molto opportuno che il sodalizio abbia disponibili altri locali, di per sé, occorrenti ad ogni gruppo organizzato, in funzione di ufficio, deposito, sale di incon-

tro e di ritrovi vari. Questo complesso si può chiamare sede sociale.

La Provvidenza non ci ha assistito per avere altre più estetiche realizzazioni, liberando l'artistico campanile da postume costruzioni, ma in compenso ed in meglio, ci ha fornito gli ambienti preziosi, come il pane per i denti. È arrivata in donazione la vecchia casetta dei Rolando, inserita, come una costola, nell'Oratorio dell'Annun-

ziata ed è stata abilmente trasformata in una decorosa e ben strutturata sede.

Così, in questo Oratorio, dopo l'opera più urgente e grandiosa del nuovo tetto, con la venuta Confraternita è stato un continuo susseguirsi di lavori statici, strutturali, decorativi e di rinnovamento generale e particolare negli interni, nelle attrezzature e negli arredi della chiesa e della sacrestia. E proprio in questo anno è stato affrontato e risolto il problema di questa « dépendance » tanto preziosa.

L'edificio in parola, sito in via N. C. Regina al numero civico 47, è composto di un pianterreno monolocale, interamente appoggiato alla chiesa dell'Annunziata per una lunghezza di 17 metri. È largo solo 3 m. e ne misura 6 di altezza. Attraverso ad una nuova apertura si può accedere direttamente nella vecchia sacrestia.

Si sale al primo piano con comoda scala a chiocciola. È un ambiente caratteristico ben attrezzato. Tavolo con 30 posti a sedere, cucina con forno, bar e, sul fondo appaiono i servizi, ricavati verso gli anni trenta, all'interno del campanile, come già, altri, ai piani superiori.

All'inizio di questo primo piano, con scala retrattile, si può accedere nel sottotetto; è una soffitta molto valida per depositi vari.

Si è compiuta un'opera di ristrutturazione e bonifica totale ed un rinnovamento in meglio estetico e pratico, sia dell'interno che dell'esterno. Sono occorsi lunghi e dispendiosi lavori, solo in parte eseguiti dalla ditta Frat.li Vignone.

Significative le gratuite prestazioni dei Confratelli ed altri generosi volenterosi. Questo ammirevole ed ammirato volontariato associativo e comunitario, rende la nuova sede più cara e più calda per le attività religiose del sodalizio e per le ore serene di uno svago sano e costruttivo.

Un vivo grazie vada alle Autorità comunali per il sollecito e comprensivo intervento nell'approvazione del progetto. Una meritata lode sia data al priore, Mario Savoretti, al segretario Dott. Nicolò Tortarolo e a quanti hanno collaborato col lavoro e con altre prestazioni, compresa l'Amministrazione Parrocchiale che ha anticipato un notevole capitale.

La Benedizione della nuova sede è stata impartita da Mons. Prevosto, il quale si è servito del nuovissimo Rituale « De Benedictionibus » traducendo la formula in italiano direttamente dal testo latino. Fungeva da madrina la benemerita Sig.ra Maria Bollorino, attorniata dai suoi parenti, armatori loanesi.

Dopo il taglio del nastro si è levato un applauso, che si è trasformato in un commosso evviva allo scoprimento della lapide in cui emergeva il volto sereno e forte del buon Cap.tan Nicolò Rolando.

Il nostro Vescovo, il giorno seguente, lunedì 7 ottobre, è venuto a visitarci. Dopo la Messa con omelia, in un oratorio a panche piene, è salito nella « fresca » sede. Si è complimentato per la preziosa realizzazione ed ha assicurato una particolare benedizione a quanti hanno lavorato e donato ed ancor più per quanti se ne serviranno per la propria ed altrui santificazione.

RITIRI SPIRITUALI MENSILI

Mesi pari per adulti

ore 20,45 - 22,30

Mesi dispari per i giovani

Ore 19 - 21

nelle opere parrocchiali in salone
ultimo venerdì del mese con alternativa

Dopo Don Rinaldo Bertonasco, promosso Parroco a Leca d'Albenga (grazie ed auguri) ecco, viene a collaborare alla nostra cultura e spiritualità, Don Nicola (Pio) Prof. Tomati, arciprete di Giustenice, insegnante di religione nell'Istituto Ragioneria e in S. Corona nella Scuola per Infermieri professionali.

Tema generale dell'anno: ottobre - maggio:

« Importanza delle virtù teologali nella vita cristiana, alla luce della antropologia teologica ».

Tutti sono invitati, singoli fedeli e gruppi vari.

I sacerdoti della parrocchia

Calendario dei ritiri spirituali:

ADULTI:

25 ottobre 1985

27 dicembre

28 febbraio 1986

25 aprile

GIOVANI:

29 novembre

31 gennaio 1986

28 marzo

Venerdì 30 maggio 1986: chiusura alle ore 21, con Messa e rinfresco fraterno ed augurale.

GIULIO FERRARI SALITO NELL'INFINITO VOLONTARIATO DEL CIELO

È mancato il 9 settembre, ma ci manca ancora. Era troppo vivo ed entusiasta il suo inserimento nella famiglia del sangue ed in quella dello spirito. Sulle sue labbra si potevano mettere le parole di Gesù dodicenne: « Non sapevate che devo fare prima le cose del Padre mio? » Tutto sacrificava, anche la stessa famiglia, prima, per la sua attività lavorativa dirizionale in Colonia « Città di Milano » e poi, appena

in pensione, all'apostolato, al culto e alla collaborazione amministrativa della sua e nostra chiesa.

Riservandoci di parlare ancora di lui, sulla scia delle parole pronunziate il giorno dei suoi funerali, partecipando sempre al dolore e alle speranze della consorte e dei cinque figli, preferiamo ora pubblicare la sua esemplare e personale petizione al Vescovo per essere istituito nel ministero del-

l'accollitato, sull'esempio dei suoi sei predecessori.

Aveva un'ansia di donarsi anche ufficialmente, soffriva di attendere. Mons. Vescovo l'ha esaudito. Il suo servizio fu breve, di

pochi mesi, quasi equamente divisi attorno all'altare e in scrivania e poi sul letto della malattia « offerta per la sua Parrocchia ». Non si è donato invano. Lui lo sa.

Grazie.



*« La lampada... si pone sul
candelabro, perché chi en-
tra veda la luce »*

(Luca 8,16)

DOMANDA ESEMPLARE — CONFERMA PARROCCHIALE ENTUSIASTA

A Sua Ecc. Rev.ma
Mons. Alessandro Piazza
Vescovo di Albenga - Imperia
Piazza Leoni, 1
ALBENGA

Il sottoscritto FERRARI GIULIO, nato a Cortile San Martino (Pr), il 12-11-1918, residente in Pietra Ligure in Via Cavour 20, Chiede alla Eccellenza Vostra che gli venga conferito il ministero dell'accollitato, per

essere sempre più inserito nella comunità ecclesiale locale e diocesana al servizio dei fratelli per amore di nostro Signore Gesù Cristo.

A tale scopo mette a disposizione della propria Parrocchia tutto il tempo libero con piena disponibilità, nei limiti delle proprie capacità, per le necessità pastorali della comunità.

Il sottoscritto dichiara di accettare e di voler osservare le norme disciplinari riguardanti tale ministero contenute nei documenti ufficiali della Chiesa e stabilite dalla autorità diocesana; si impegna ad esercitare l'incarico in stretta collaborazione con il proprio pastore d'anime e in piena conformità alle prescrizioni liturgiche, a titolo esclusivamente gratuito e senza alcuna rivendicazione presente o futura.

In attesa di quanto sopra richiesto, ringrazia la Eccellenza Vostra e si inchina al bacio del sacro anello.

Giulio Ferrari

Dichiarazione parrocchiale

Non solo mi unisco felicemente alla veritiera petizione del mio parrocchiano Rag. Giulio Ferrari, dinamico ed esemplare mio personale collaboratore in tutto l'ambito pastorale-amministrativo, ma sono lieto di averlo presto ancora più vicino nelle celebrazioni liturgiche, mentre colgo l'occasione per ringraziare, ancora una volta, la rinnovata e rinnovante Madre Chiesa, che non cessa di lasciare sempre più espandere il carisma dello Spirito Santo effuso, anche, sul nostro meraviglioso laicato.

Per i Sacerdoti e la Comunità di S. Nicolò

(Mons. Luigi Rembado - Prevosto)

UN DECENNALE PIENO DI STORIA E DI VITA

GLI SCOUTS INIZIANO E CRESCONO A PIETRA DALL'OTTOBRE 1975

I fondatori del Pietra Ligure 1° sono scouts esperti che provengono dai gruppi di Loano e di Ranzi pieni di buona volontà e di entusiasmo: non è facile creare un gruppo scout dal niente, trovare i capi, le strutture, organizzare le attività. Ragazzi che hanno voglia di partecipare si trovano facilmente, anzi non sempre c'è posto per tutti, ma la partecipazione massiva non è sufficiente perché un gruppo funzioni bene.

Nell'ottobre del 1975 il dottor Baldassarre (trasferitosi in seguito a Venezia dove ha dato vita a un nuovo reparto), il dottor Bertoluzzo e il prof. Lamberto intrapren-

dono una impresa non semplice ma che ha dato i suoi frutti.

Dei presenti alla 1° riunione siamo rimasti in molti, ora c'è chi è in clan, chi in coca e spesso tra noi parliamo delle avventure passate insieme in questi 10 anni.

Via via, abbiamo portato qualche cambiamento nell'organizzazione: ora per esempio dedichiamo intere riunioni per decidere uno spostamento, per creare i cosiddetti « quadri annuali » cioè le direzioni dei vari gruppi. Durante una delle prime riunioni le sei squadriglie del reparto sono nate casualmente e presto hanno assunto dei precisi caratteri di autonomia: Volpi (capo

sq. Luca Baldassarre), Cervi (capo sq. Marco Mazzucchelli attualmente a Tovo), Lupi (capo sq. Gianni Botta), Antilopi (capo sq. Nadia Rosati), Manguste (capo sq. Maria Teresa Dolla) e Libellule (capo sq. Rita De Maestri).

Ricordo l'emozione delle prime promesse a Verezzi nella primavera del '76 e della partenza per il primo campo estivo a Uppega. Qui ci siamo temprati lo spirito e il fisico, infatti è piovuto ininterrottamente e l'equipaggiamento che allora avevamo non era sempre idoneo: sacchi a pelo troppo leggeri, zaini militari, scarpe da ginnastica e tende che lasciavano passare l'acqua in più parti.

Ricordiamo con orgoglio la nostra prima importante gita: la scalata del mon Gioia cui seguiranno numerose altre imprese.

Nei primi anni facciamo i nostri campi estivi relativamente vicini: nel '77 a Orcino, nel '78 a Sant'Anna di Valdieri, nel '79 a Coli, nell'80 a Sassello.

Nell'agosto dell'anno '81 partecipiamo, con 600 scouts di tutto il mondo, al Jamboret nei pressi di Graz in Austria; questi campi raduno sono organizzati nei minimi particolari (servizi, attività, programma giornaliero e si svolgono in nazioni diverse ogni 5 anni).

In quegli anni incominciamo a partecipare come gruppo scout al servizio degli ammalati nel pellegrinaggio a Lourdes, garantendo sempre la nostra presenza in mezzo ai sofferenti.

Nelle estati successive ('82, '83, '84) siamo stati nuovamente a Uppega, Ghigo di Prali, Bardonecchia entrando in territorio francese. Negli inverni a Bardineto, a Nava, a Mendatica, a Garessio, a Cappello.

Il gruppo intanto comincia a crescere e a espandersi; nel 1980 Don Pino e Luigi Barlocco con l'appoggio del gruppo pietrese fondano il reparto Tovo e successivamente nascono i Lupetti.

Nel 1982 rover e scolte del clan Pietra 1° iniziano una nuova attività a Borghetto e nell'83 Mauro Costa diventa l'Akela dei lupetti a Pietra. Intanto a Pietra i ragazzi di 16-17 anni formano il noviziato e quelli tra i 17 e i 21 il Clan Fuoco con rover e scolte. La comunità capi passa da pochi elementi a 20 componenti.

Bisogna ricordare le gloriose imprese del

noviziato e clan: ruote in bicicletta a Mantova, Venezia, Lago di Garda, Viareggio, Siena, Cannes, l'entusiasmante discesa del Po coi gommoni, escursioni sul Gran Paradiso, nella valle delle meraviglie, in Valtellina, gli incontri con il Papa sia a Roma in occasione dell'Anno Santo, sia a Monza nell'incontro del Papa con i giovani.

Importanti sono stati gli incontri con la comunità dei giovani di Loppiano e con i gruppi scouts provenienti da ogni parte d'Europa a Candesten in Svizzera.

Per tutti sono formative le attività che svolgiamo settimanalmente durante le riunioni e le uscite mensili.

RACCOLTA A FAVORE DELLA CASA DI RIPOSO «SANTO SPIRITO» LODEVOLMENTE PROMOSSA DALLE ACLI PIETRESI

Nello scorso numero abbiamo pubblicato il V elenco dal quale risultava la somma complessiva pervenuta alla Presidenza delle ACLI. Risulta per un totale di Lire 9.018.500.

La Parrocchia di S. Nicolò plaude a questa iniziativa e si rende viva messaggera per continuare la collaborazione a questa casa per i fratelli anziani, specialmente dal momento che il Comune ha definitivamente approvato il bel progetto di ampliamento e di ristrutturazione del vecchio e storico caseggiato.

A solo titolo di sprone, per Autorità e Cittadini, la Chiesa di S. Nicolò, all'inizio effettivo dei lavori, consegnerà un contributo valido a far salire la sottoscrizione aclista a dieci milioni. Il milione sarà donato metà dalla Chiesa e l'altra dal Parroco.

Pubblichiamo ora i tre precedenti elenchi

2° elenco: Soletto Giacomo lire 3.000 — Piccinini Teresa, Alessandro e Giuseppe 100.000 — Acos (Assoc. Cattolica Operatori Sanità) 100.000 — Desmet Jeanne (Belga) 300.000 — Verus Angelo 10.000 — fam. Ghirardi dr. Giuseppe 100.000 — Canepa Pietro (Nitto) 500.000 — Macciò Arnaldo 10.000 — Bertonasco Angelo 50.000 — San Nicolò Calcio 100.000 — Spina Francesco 10 mila — Perotto Massimo 10.000 — Tortora Franco 50.000 — Unione Sportiva Soccorso

100.000 — Mazzarelli Rosalba 10.000 — Tortora Antonio e Lena 50.000 — Paccagnella geom. Graziano 20.000 — Busini Dina 25.000 — Garelli Paola 10.000 — Cardamone Brigida 6.000 — Gatto Maria Teresa (Dedi) 20.000 — Valle comm. Damiano 125.000 — Squarise Stefano 10.000 — Lupetti Ferdinando 15.000 — Orsero Bottaro Teresa 50.000 — Farinazzo Ottorino 5.000 — Vignone Caterina 5.000 — Picasso Mario 5.000 — Vignone geom. Gino 10.000 — Vignone Renato 10.000 — Sciutto Giobatta 10.000 — Montorio Ins. Rita 10.000 — Capalla Adriana 10.000 — Rosati 10.000 — Manzella 2.000 — Marengo geom. Aldo 50.000 — Montorio Serafina 10.000 — Zunino Rosetta 10.000 — Astigiano Alfreda 15 mila — Valle Angela 50.000 — Ceriani Beniamina 50.000 — Panizza Sara ved. Paccagnella 50.000 — Pizzignach rag. Sergio 25 mila — Borlotti Italo 20.000 — Classe 1926 100.000 — Bellando Giuseppe e famiglia 100.000 — TOTALE L. 2.341.000.

3° elenco: Dalmazzo Damilano Cesarina lire 20.000 — Chiesa Carla 15.000 — Marino Maria Teresa in Vaccaro 10.000 — Movimento femminile D.C. 100.000 — Balestrino Secondo 50.000 — studenti Vinci Alessandro e Anna Chiara 20.000 — Boccone Mario 30.000 — Villa Lucia, in memoria del marito Andrea 100.000 — Folco Maria 30.000 — Baruzzo Aldo 10.000 — studenti Duchini Alessandro e Daniele 20.000 — Ferrari Rosina 30.000 — Ins. Arena Marisa 50.000 — un corsillista 50.000 — Spotorno Eugenia, in memoria del marito Giovanni 300.000 — marittimo in pensione 50.000 — De Macstri Daria 50.000 — Rossi Margherita 25.000 — Aicardi Vittorio 20.000 — Gatti Ferdinando 20.000 — Gianpapa Gino 20.000 — Naccari rag. Salvatore 50.000 —

Cav. Conio Libero 50.000 — Patrone-Serrato 20.000 — Fadda Maria Rosaria 10.000 — perito Balbi Piero 50.000 — Attila Luciano 10.000 — Mellini dr. Mario 10.000 — Zanelli dr. Giulio 10.000 — Bolla Mario 10 mila — Venturi Albino 10.000 — Giribaldo Ugo 30.000 — Taramasco-Zerbini 15.000 — Geddo Flavio 50.000 — Albergo Sartore 50.000 — Campo rag. Orazio 10.000 — Paleologo avv. Elio 10.000 — in memoria di Chiazzari Giuseppe N.N. 5.000 — Cantarella Salvatore 10.000 — per un totale di lire 1.430.000.

4° elenco: Democrazia Cristiana lire 200.000 — Verra Lorenzina 100.000 — Maritano Eugenia 20.000 — Maritano Giovanni 20.000 — Comitato Quartiere Ponente (residuo) 35.500 — Oddo Bianca, in memoria del marito Vassallo G. B. 50.000 — Morasso Rosetta 30.000 — N.N. in memoria di Caltavuturo Gaetano 50.000 — Genovese Francesco in memoria di Caltavuturo Gaetano 50.000 — Fam. Lucciolo in memoria di Caltavuturo Gaetano 300.000 — Volpe Dario 10.000 — Montorio dr. Luigino 10.000 — Pecchioni Natale 15.000 — Taggiasco-Carrara 100.000 — Blangero Bruno Angelo 10.000 — Aicardo Virginio 5.000 — Brossa Luigi 10.000 — Zerbini geom. Mario 10.000 — Canepa Giovanni 10.000 — Paolinelli de Vincenzi Gianfranco 10.000 — Piccinini geom. Giovanni 10.000 — Punzoni Benito 50.000 — Lavagna Maria 10.000 — Caterino rag. Angela 10.000 — Rosa Fiorella 10.000 — Bocelli Maria Franca 10.000 — Folco Maria 10.000 — Giachino Luciana 10.000 — Bianchi Luisella 10.000 — Zerbini Filippo 40.000 — Per un totale di lire 1.215.000, che, sommate agli importi indicati nei precedenti elenchi danno un totale parziale di lire 6.073.500.

COMUNE DI PIETRA LIGURE

Provincia di Savona

Il punto sulla Casa di Riposo S. Spirito

Pensando di fare cosa gradita agli amici delle A.C.L.I. e a tutta la cittadinanza, ecco le più aggiornate notizie circa la ristrutturazione della Casa di Riposo « S. Spirito ».

Superate non poche difficoltà giuridiche per la vendita degli immobili di proprietà del benefico Ente, dalla vendita degli stessi si è ricavato: L. 180.000.280 dalla alienazione della villetta di via XXV Aprile; Lire

23.510.000 dalla vendita dell'appartamento di via Mazzini, per un totale di Lire 203.510.280.

Per quanto riguarda gli altri due beni di cui è sempre alienatoria la casa di riposo, la situazione è la seguente: lotto di terreno in località « Baracchini » (nei pressi della cabina elettrica), questo interessa il Comune per adibirlo ad impianti sportivi per la gioventù; il perito giurato gli ha attribuito un valore di L. 44.800.000. Così anche il terreno di via Piani, vicino ai pozzi acquiferi, interessa l'amministrazione comunale per potervi eventualmente trivellare altri erogatori d'acqua potabile. Il suo valore è stato stimato in L. 26.570.000. Naturalmente, l'equivalente di queste due ultime somme corrispondenti a L. 71.370.000 il Comune le accrediterà al S. Spirito.

Vi è poi anche l'eredità parziale della sempre compianta Astengo. Qui, nonostante la buona volontà dei due Enti, la Parrocchia « S. Nicolò » e la casa di riposo, di trovare un punto di intesa circa l'eredità, la procedura continua a riservare punti di vista ribaltabili tra i tecnici delle due parti.

Comunque, si può affermare che il più è fatto. Si tratta di definire e, definire con tutti i crismi della regolarità, perché la Parrocchia deve risponderne all'autorità ecclesiastica (Curia Vescovile): la Casa di Riposo, e, quindi, i suoi amministratori, devono risponderne al Consiglio Comunale. In tutti i casi la situazione è questa: se la bilancia dovesse pendere più a favore della casa di riposo, a quest'ultima spetterebbero due negozi siti in via Matteotti e precisamente il negozio di ottica Monaco e quello alimentare del Sig. Palazzo, altrimenti l'intesa si potrà raggiungere spostando una somma a favore dell'uno o dell'altro Ente.

È chiaro dunque che anche quando si saranno venduti questi ultimi due immobili, per raggiungere la somma prevista in circa 800.000.000 di lire per la nuova ala, e circa 900.000.000 di lire per l'ammodernamento della parte vecchia, dovrà essere provveduto da parte del Comune alla notevole differenza. Questo è già nella intenzione dell'amministrazione comunale tanto che nelle diverse opere progettate, quella della casa di riposo, figura al primo posto,

come dire priorità assoluta su altri progetti comunali pur essi necessari e urgenti alla collettività.

E quello che più conta, soddisfa e consola è che per questa tanto attesa e sospirata realizzazione, maggioranza e minoranza comunale si sono trovate perfettamente d'accordo, parlano insomma lo stesso linguaggio: far presto, far presto.

A proposito di far presto tutti si domanderanno: ma quando inizieranno i lavori? Quali ancora i tempi tecnici? Se tutto procede bene, veramente fra non molto. Due, tre mesi? Direi di sì.

I lavori verranno eseguiti in due tempi e precisamente: prima la parte della nuova costruzione, dopo, quando gli anziani ricoverati verranno sistemati dalla vetusta sede a quella nuova, solo allora si procederà all'ammodernamento di quest'ultima.

Nella parte nuova sono previsti N. 31 posti letto in camera a 2/3/4 posti con lavabo in camera e servizi igienici abbondanti, inoltre l'ascensore (montalettiga), sala soggiorno con televisione, ampi terrazzi, ambulatorio anche per gli anziani esterni ed altri servizi essenziali.

Nella attuale vetusta sede, una volta ammodernata si potrà contare su 22 posti letto che aggiunti ai 31, daranno un totale di 53 posti letto.

È intenzione dell'amministrazione elaborare ed applicare a livello locale tutte le energie atte a migliorare le condizioni di vita delle persone anziane in quanto « Individui » per consentire loro di godere integralmente e liberamente gli anni di vita residui, nella pace, nella tranquillità e nella sicurezza sia sul piano spirituale che materiale.

Ai cari anziani della casa di riposo « S. Spirito » e a tutti gli anziani di Pietra Ligure « Sole della sera » formulo l'augurio di ogni bene desiderabile ed invio cordialissimi saluti ed un fraterno abbraccio.

Pietra Ligure, 20.7.1985

*Assessore ai Servizi Sociali
Salvatore Calvituro*

P.S. Un sentito ringraziamento alle ACLI locali e al suo infaticabile Presidente Leo Paccagnella, per la lodevole, altamente umana opera che svolgono a favore degli anziani, a tutti i livelli. Un esempio veramente da imitare.

CRONACA CITTADINA

di Augusto Rembado

TURISMO: OK in estate, ma leggero calo nei primi dieci mesi dell'anno

Malgrado un buon incremento nel flusso turistico registrato nei mesi di giugno-luglio-agosto e settembre, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è in passivo il bilancio del movimento turistico nei primi dieci mesi dell'anno nel raffronto con l'84. Il calo è molto contenuto: meno uno per cento negli arrivi e meno tre per cento circa nelle giornate di presenze turistiche.

Analizzando meglio i dati ufficiali forniti dall'Azienda autonoma di soggiorno, si rileva che il calo è sensibile per i turisti italiani, mentre c'è stato un buon aumento (più 10 per cento) negli arrivi e nelle presenze dei turisti d'oltre frontiera. Un villeggiante su tre che è stato ospite di Pietra Ligure è oramai uno straniero, un dato importante ed interessante per una località turistica. Pietra Ligure dunque ha solo sentito in minima parte la crisi degli arrivi turistici, anche se il minor afflusso degli italiani è un campanello d'allarme da non sottovalutare.

MANIFESTAZIONI: Pietra Ligure località « regina » dell'estate 1985

Concertiestate, Rievocazione storica, Mostra Mercato, lo Spettacolo Europa Disco-Meeting, la Sagra gastronomica e il Settembre in Folclore. Queste alcune delle manifestazioni che Pietra Ligure ha offerto ai turisti nella recente stagione estiva, e che hanno consentito a Pietra di diventare, a giudizio unanime, la località più « ricca » di attrazioni di tutta la riviera. L'Europa Disco-Meeting, ripreso dalle telecamere della Rai ed i concerti hanno avuto una notevole risonanza a livello nazionale. Per i con-

certi gli articoli pubblicati dalla carta stampata sono stati il doppio di quelli dell'anno precedente. Anche le altre manifestazioni, prevalentemente gratuite, hanno riscosso unanimi consensi. La Associazione Centro Storico Pietrese ha riproposto la rievocazione storica, l'Azienda di soggiorno le serate di Operetta, la Gastronomica (migliorata notevolmente quest'anno) ed il « settembre in folclore ».

Le manifestazioni di Pietra, stanno dunque diventando un buon veicolo promozionale, ma potrebbero essere ulteriormente migliorate e qualificate con una maggior collaborazione fra gli operatori turistici della città.

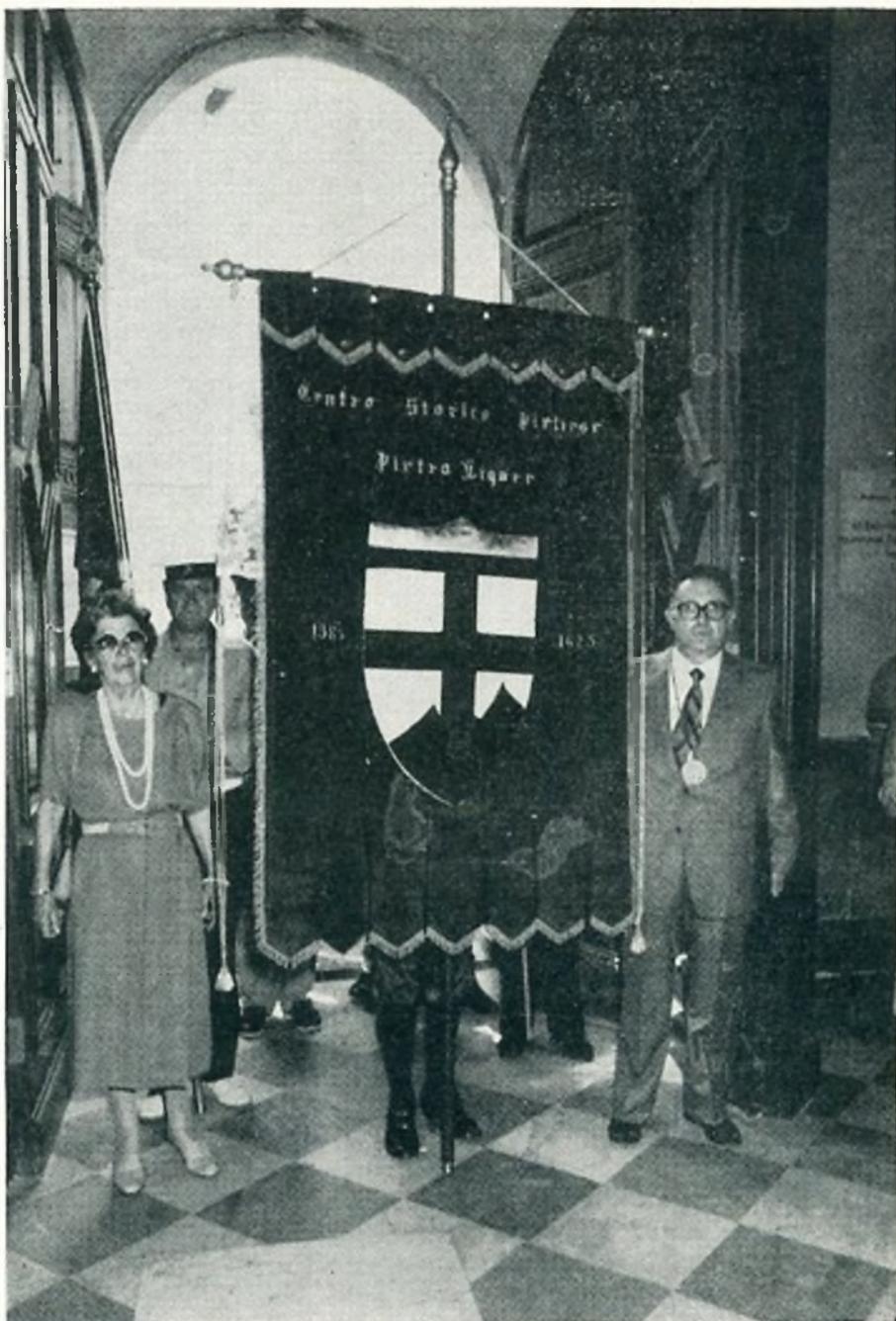
CANTIERE: struttura mista industriale-turistica per il futuro?

Nel momento in cui scriviamo queste righe, sono due i partiti politici della maggioranza a cinque che guida la città ad essersi ufficialmente espressi per una soluzione mista turistico-industriale per l'area del Cantiere. DC e PLI, sottolineando l'importanza della salvaguardia dei posti di lavoro, sono favorevoli a questo tipo di soluzione. Contrari i Comunisti e il sindacato, mentre per ora gli altri partiti non si sono ancora sbilanciati. Ma la situazione del Cantiere (da oltre 2 anni inattivo con tutti i dipendenti in cassa integrazione straordinaria) è molto più complessa e difficile.

Da un lato chi sostiene il rilancio della fabbrica in quanto tale, dall'altro chi è più propenso a soluzioni anche di tipo turistico (porto, rimessaggio, alberghi, sala convegni ecc...). Ci sono poi le posizioni d'attesa di molte forze politiche e della Gepi stessa, la finanziaria che gestisce l'industria.

Pietra Ligure — Inaugurato ad inizio estate, presso la parrocchia del Soccorso, il nuovo gonfalone della Associaz. Culturale Centro Storico Pietrese.

Nella foto di rito, il nuovo gonfalone con il presidente del sodalizio, Cavaliere Giacomo Accame e la madrina sig.ra Anna Morelli. L'associazione si è movernente distinta quest'anno per le sue iniziative culturali che culmineranno a dicembre con « Il Confuoco » (domenica 22, ore 15, auditorium 'La Pietra') nonché per le prese di posizione, anche attraverso un comitato, per la tutela dello ambiente in merito ai problemi delle discariche della Val Maremola.



**STATISTICA
DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE
Giugno e luglio e agosto**

Battesimi: N. 6

Rossi Giorgio di Massimo e di Sebastiani Rita, 2.6.1985 — Salvo Francesca di Dario e di Borelli Merina 2.6.1985 — Osso Cristina di Adalgio e di Campare Livia 16.6.1985 — Ciluffo Gioia di Nicola e di Errigno

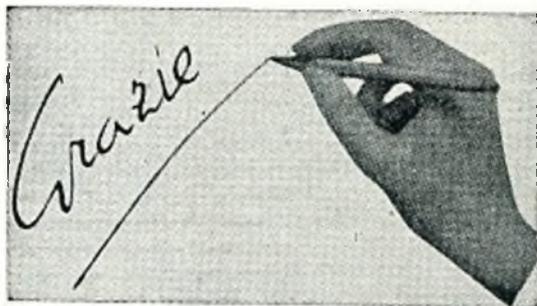
Franca 1.7.1985 — Piroto Michela di Gianni e di Merlo Maria Angela 23.6.1985 — Isaia Daniele di Romano e di Valtude Marina 4.6.1985.

Matrimoni: N. 3

Bertoluzzo Pier Luigi con Cardamone Maria Brigida il 7.7.1985 — Delfino Aldo con Cuccinello Linda il 25.8.1985 — Zunino Pierangelo con Agnese Daniele il 31.8.1985.

Morti: N. 12

Da Cruz Cecilia (Pietra Ligure 11.2.1916) 11.6.1985 — Peluzzi Argo Giuseppe (Cairo Montenotte 11.12.1895) 21.6.1985 — Calcano Maria Antonietta (Pietra Ligure 4.10.1895) 26.6.1985 — Tomatis Enrico (Magliano Alpi - CN) 2.1.1985 — Gobber Rodolfo (Lavarone Trento 25.9.1928) 8.7.1985 — Gerboni Henry (Torino 7.11.1912) 19.7.1985 — Bernardi Ilario (22.6.1899) 20.7.1985 — Bertoldi Bianca ved. Ravera (2.9.1910) 2.8.1985 — Spinola Antonietta (2.3.1932) 22.7.1985 — Ferrari Maria (3.6.1907) 3.8.1985 — Ferraro Luciano (10.12.1961) 22.8.1985 — Folco Giacomo (6.11.1911) 24.8.1985.



OFFERTE PORTONE DI BRONZO (VIII elenco)

Ricci Sergio 5.000 — Accame cav. Giacomo 50.000 — XXV raccolta giornata del 7 luglio '85 (Duomo L. 1.193.220 + S. Anna L. 282.940 + C. dei Fiori L. 16.000) 1.492.160 — Bussola Ch. S. Anna 34.710 — In m. genitori Cristiani-Taramasso 100.000 — N.N. (Matis Germana) 30.000 — Don Ferdinando Coli (Torino) 30.000 — Bosi Accame 100.000 — Semic Velimiro 100.000 — N.N. (Castagneris Vn) 10.000 — Rocher Giuseppina e figli 100.000 — Moroni Luigi (Bg) 50.000 — In m. Tomatis Enrico 50.000 — Rocino Savino (Cn) 5.000 — Trioni Maria 10.000 — Ricotta in m. S. Nicolò 20.000 — Camping dei Fiori 25.600 — S. C. (Mighetto) 430.000 — Famiglia Rembado Felice 200.000 — Martini Pietro 10.000 — Ciribi Edoardo 50.000 — In m. Ravera Bianca 100.000 — Pizzignac Marelli 50.000 — N.N. in m. defunti 50.000 — Sposini Pisano e Staricco 50.000 — Per grazia ricevuta F. 100.000 — Fazio Maria 10.000 — Polese Teresa 50.000 — Busch (Inghilterra) 10.000 — N.N. 5.000 — Giuffici Maria (in mem. Gazzanica Imperiale) 50.000 — N.N. 5.000



— In mem. Bonfiglio Enna 25.000 — Polese Teresa 50.000.

Per vendita gentile, tramite « Antichità » negozio prospiciente Staz. FF., signora Peluzzi Schiaroli Egle, dei seguenti oggetti di antiquariato, offerti come segue, Lire 480.000 (1. colapasta in rame, offerto da Gazzano Cidia, Verezzi, venduto a L. 35.000. 2. Offerti tramite Maria Accame, da casa sorelle Boetto: n. 2 tegami-casseruole, vend. a L. 110.000; n. 2 teglie, vend. a L. 145.000; n. 1 paiolo-polsonetto, vend. a L. 120.000; n. 1 conca-bacinella, vend. a L. 70.000).

In memoria di Novelli Faustino, da parte della consorte sig. Tagliabue Ada, V. Fr. Crispi: offerta di n. 3 cerchi d'oro, con medaglia di argento dorato, venduti a Lire 500.000 — Delfino Aldo e Cucciniello Linda, in ricordo del fausto matrimonio: 25 agosto 1985 200.000 — Famiglia Becchi - Costamagna 100.000 — Villeggianti di Domo-dossola 100.000 — Piccardo e fidanzata 20.000.

<i>Totale</i>	<i>L. 4.856.870</i>
<i>Importo totale precedente:</i>	<i>L. 54.231.090</i>
TOTALE GENERALE	L. 59.087.960

OFFERTE PER IMPIANTI SPORTIVI

« S. ANNA »

(IX elenco)

XXIII giornata offerte del 2 giugno 1985 (Duomo L. 593.850 + S. Anna L. 107.900) 701.750 — Bussola « S. Anna » 16.150 — Bensa Paolo 20.000 — Tomasello (Via Cornice) 15.000 — Semic Velimiro 100.000 — In mem. di Frione Giorgio 25.000 — Goddi Rosanna 10.000 — N.N. 50.000 — Camping dei fiori 19.910 — Ciribì Maria (per ritrovato portafoglio, non vuole premio) 23.500 — Serata di trattenimento delle Mamme 198.600 — Camping dei fiori 16.950 — Vezzoli (Bergamo) 5.000 — Alberici Anna 5.000 — XXIV giornata offerte del 4 agosto 1985: (Duomo L. 1.099.860 + S. Anna L. 270.630 + C. dei Fiori L. 15.800) 1.386.290 — Vignola Serafina 10.000 — Falduga Maria 50.000 —

Pensione Primavera 50.000 — N.N. 50.000 — Bicki Assunta 30.000 — Meroni 5.000 — Galliani Assunta 10.000 — cap.no Rembado Bernardo 15.000 — Camping dei fiori (11 agosto 1985) 17.700 — Tassara Giuseppina 10.000 — In mem. di Ferrari Maria 200.000 — Cassa F.A.C. (N.N.) 20.000 — N.N. 5.000 — N.N. 5000 — N.N. 10.000 — Cassa F.A.C.: n. 5 da L. 10.000 - 50.000 — N.N. n. 3 da L. 5.000 - 15.000 — N.N. 10.000 Camping dei fiori 13.000 — Camping dei fiori 16.800 — Biggi Giuseppe 33.000 — Camping dei fiori 13.290 — F.A.C. (Polesc Teresa) 50.000.

<i>Totale</i>	L. 3.371.940
---------------	--------------

<i>Importo totale precedente</i>	L. 20.708.410
----------------------------------	---------------

TOTALE GENERALE	L. 24.080.350
------------------------	----------------------

Come la farina non si amalgama in un'unica massa, né diventa un unico pane senza l'acqua, così neppure noi, moltitudine disunita, potevamo diventare un'unica chiesa in Cristo Gesù, senza l'acqua che scende dal cielo: e come la terra arida se non riceve l'acqua, non può dare frutti, così anche noi, semplice e nudo legno secco, non avremmo mai portato frutto di vita senza la pioggia mandata liberamente dall'alto. Il lavacro battesimale, con l'azione dello Spirito Santo ci ha uniti. (S. Ireneo)

Suor Antonietta Potente entra nella sua professione perpetua

Nel convento di S. Nicolò in Prato, il 7 settembre, la parlata e le facce erano in prevalenza di marca pietrese.

Eravamo partiti in 50 col pullman di Ba-lestrino, prima dell'alba, per raggiungere la città toscana e quando ripartivamo, in uno splendido pomeriggio, calava il sole, ma restava in tutti noi una vibrante consolazione che non tramonterà mai più. I familiari sono arrivati con mezzi propri e con loro, ed in particolare con papà Mario e mamma M. Rosa, ci siamo stretti attorno a questo tesoro di figlia, di parrocchiana, di pietrese.

È impossibile descrivere, per chi non era presente, quello che avvenne dalle 16 alle 18 del 7 settembre nella chiesa, ora francese, di S. Domenico, quasi attigua al

Convento di S. Nicolò. La nostra Suor Tonina aveva al suo fianco la consorella Suor Anna Frediani. Ambedue appartengono alla congregazione delle Domenicane di S. Tomaso d'Aquino. Personalmente io ho rivissuto, come non mai, la mia ordinazione sacerdotale, che avevo vissuta, quasi tutta in lacrime di gioia, nel lontano 7 giugno 1941.

Dopo il fermo e gioioso « Sì, lo voglio » ai tre voti: castità, obbedienza, povertà, e, di dedicare tutta la vita al servizio del popolo di Dio, le due candidate si prostrano a terra, in segno di totale abbandono alla misericordia di Dio, mentre con l'Assemblea invocano l'intercessione dei Santi. Davanti alla Priora Generale leggono la formula della professione, e poi il Rev.mo



« Mario, M.Rosa, vostra figlia la possedete di più, perché è tutta di Dio »

Celebrante, il Superiore Domenicano, con a fianco il Parroco di Pietra, svolge il rito della solenne consacrazione delle due Suore e dona loro l'anello sponsale. « Sposa dell'eterno Re, ricevi il suo anello e custodisci integra la tua fedeltà allo sposo, perché egli ti accolga nella gioia delle nozze eterne ».

Il complesso dei riti della Professione religiosa e della Messa sono stati efficacemente avvolti in un cerimoniale pregno di letture e di canti, tanto belli, quanto delicati, direi interiorizzati da far gustare le melodie dei cori angelici.

In chiusura Suor Antonietta rivolse un breve saluto a tutti, il cui riassunto può essere espresso sulla dedica dell'immaginetta ricordo: « Felicità e grazia mi sono compagne tutti i giorni della mia vita » (Salmo 23).

È seguito un momento, tanto simpatico e compito, di fraternità nel Convento di S. Nicolò. La visita a questo antico monumento d'arte: Monastero, chiesa, chiostro, che risale al 1328, ci fa ricordare alla nostra chiesa vecchia di S. Nicolò che risale, come ampliamento a quella stessa epoca (1383). I vari brindisi e le foto scattate, sono state il segno della comune gioia e pegno dell'immortalità.



Il dono alla nostra concittadina Tonina

Con la partecipazione di parecchie famiglie amiche abbiamo presentato alla festeggiata, laureata in teologia, otto volumi delle opere di S. Agostino ed altri libri lasciati a sua scelta. La dedica recita così: « A Suor Antonietta Potente, stimata ed amata parrocchiana e concittadina, nel giorno meraviglioso della sua Professione perpetua, votata perenne alla vita consacrata nella lode e per l'edificazione del Regno di Dio Padre: con grande affetto, preghiere ed auguri cordiali: diventi sempre più segno di Cristo Gesù: testimonianza della sua VERITÀ e del suo AMORE.

I Sacerdoti ed i Fedeli Pietresi

Giungono i ringraziamenti dalla nostra suora

Carissimo Don Luigi,

ormai è trascorsa una settimana dalla professione perpetua e io non so ancora come ringraziarla per la sua affettuosa e paterna partecipazione assieme alla Comunità parrocchiale.

Per ora le posso solamente offrire il mio modesto ricordo nella preghiera e quanto prima le manderò un articoletto per il bollettino.

La pregherei di dire il mio grazie a tutti gli altri sacerdoti: Don Pino, Don Giuseppe, Don Carlo. Anche loro hanno un posto nella mia preghiera.

Suor Antonietta

Promessa mantenuta: articolo di Suor Tonina Potente

UN PICCOLO MESSAGGIO ALLA MIA « PRIMA COMUNITÀ »

« Quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo Gesù. Anzi, tutto ormai reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui » (Fil. 3,7-9a).

Come poter parlare della propria voca-

zione, a coloro che con me hanno condiviso la vita passata?

Come poter parlare della propria vocazione con la « tua gente », con coloro che direttamente o indirettamente hanno creato un « clima » intorno a te, coloro con cui hai respirato una cultura, una tradizione, delle usanze particolari?

Premetto subito che io non voglio qui trattare della mia vocazione, ma piuttosto

condividere con voi alcune considerazioni generali che mi stanno molto a cuore.

La frase di S. Paolo che cito sopra, non indica un disprezzo per il passato, quanto una lettura nuova di tutte le cose.

Nulla, per chi acconsente ad un tipo di vita particolare come è quella religiosa, va disprezzato. Una vocazione alla vita religiosa non è un miracolo improvviso, ma un lento depositarsi di tanti avvenimenti, di tanti volti, di tante realtà, che piano piano si radicano in te e ti trasformano.

Tutto è molto lento e molto nascosto anche se poi ai nostri occhi appare come improvviso, immediato, e tutti se ne meravigliano. Una vocazione segue la logica del Regno, perché è in questo senso che deve crescere; di quel Regno che penetra in profondità e si sviluppa lentamente, in un grande rispetto.

È la logica di quelle parabole che raccontava Gesù: è un granellino di senapa che un uomo ha preso e gettato nell'orto, è simile al lievito che una donna ha preso e nascosto nella farina (Lc. 13,18-21).

Anche per questo motivo una vocazione non può essere il disprezzo del passato, perché cresce nella « terra » e si alimenta della « terra », cresce con la « pasta » e diventa « pasta ».

« Considerare tutto come spazzatura », non significa voler buttare via tutto, ma non stancarsi mai di annunciare che tutto ciò che era prima, ciò che è ora, ciò che sarà nel futuro, è niente di fronte alla Parola che ti viene annunciata da Dio nel tempo presente.

Certamente se tutti noi ascoltassimo con disponibilità tutto ciò che Dio dice direttamente o attraverso la storia, noi smetteremmo subito di fare solo e per sempre le stesse cose e ci metteremmo a cercare incessantemente e attentamente, quel « tesoro » del quale abbiamo avuto solo un sentore dal primo annuncio.

Ciò che Paolo dice è certamente un segno di radicalità di vita, ma essa deriva dal maturare di un'intelligenza che si pone in modo nuovo davanti alla realtà e alla storia.

Senza disprezzare niente e nessuno tu dici che non hai più tempo per andare a comperare o a vendere un campo, non

hai più tempo per comprare i buoi, per prendere moglie, ecc. (cfr. Lc. 14,18-20).

Forse per qualcuno questo può apparire ancora come un disprezzo, personalmente non lo penso: lo chiamerei piuttosto dura denuncia contro i nostri ritardi ingiustificati, in quanto persone credenti, ma non è un disprezzo.

Dobbiamo renderci conto che ogni incontro con Dio e con gli uomini, ti porta a fare scelte nuove, perché né Dio né i fratelli ti aspettano sempre allo stesso posto, ma Dio e i fratelli ti aspettano sempre un po' più in là; questo perché il Regno cammina, cresce, si sviluppa.

In questa logica, tutto ciò che viene considerato come spazzatura, è ciò che tiene fermi, ciò che impedisce al Regno di procedere; considero come spazzatura tutto quello che mi chiude in schemi fissi, che non mi permette di condividere la mia vita con altri, che mi rende settario, timoroso di sporcarmi nell'incontro con la realtà. Questo va considerato spazzatura, sia passato, presente o futuro. Ma quando il riferimento alla vita passata ti riporta alla memoria volti di persone, questi non vanno mai dimenticati, perché nessuno di coloro che appartiene « alla tua gente » al « tuo popolo » resta fuori dalla tua vocazione.

Quando i primi Ebrei si convertirono al cristianesimo lasciarono molto di ciò che fino a quel momento era stato per loro « tradizione », però non lasciarono mai cadere la loro appartenenza all'antico popolo, pur sapendo che il « piccolo resto di Israele » stava per diventare un « mondo » al di là di ogni territorio e nazione.

Questo perché ogni vocazione è un « fatto » di popolo, è ciò che « fiorisce » da un popolo anche quando esso tarda a riconoscerla o non se ne accorge e continua a dire con stupore, ciò che dissero anche al Figlio di Dio: « Di lui conosciamo il padre e la madre. Come può dunque dire: sono disceso dal cielo? » (cfr. Gv. 6,42; Mt. 13,55; Lc. 4,16-24; Mc. 6,1-6).

Proprio perché ogni vocazione è un fatto di popolo, porterà con sé questo popolo; e io, oggi, a sette anni dalla mia entrata in Convento, dopo aver emesso i voti perpetui continuo a portare con me « la mia gente » molta della quale il 7 settembre



«Il gruppo pietrese davanti al convento di S. Nicolò si stringe attorno a Suor Tonina»

scorso, è venuta a condividere la mia gioia e quella della Famiglia Religiosa a cui appartengo nel giorno della Professione perpetua.

A tutto questo « popolo » dico che non l'ho mai dimenticato, anche se ormai, la mia appartenenza è rivolta all'umanità intera; questo è anche l'augurio che rivolgo a tutta la comunità credente e no, di Pietra Ligure: nessuno si fermi « al piccolo popolo », nessuno sia tentato di guardare solamente i suoi problemi, ma guardi lontano, perché il suo Signore (per chi ci crede) o il suo « ideale » (per chi non ha un Signore in cui credere), certamente lo sta aspettando « più in là ».

*Sr. Antonietta Potente
(religiosa domenicana)*

* * *

Grazie, cara Suor Tonina. Ti confesso che leggendo il tuo scritto, mi hai fatto piangere di consolazione. Queste sono le gioie di un parroco, come di padre e di fratello.

Spero molto in questo tuo messaggio alla nostra Comunità. Lo Spirito Santo tocchi il cuore di tanti Pietresi. Le ragazze sentano la vocazione, chiamata di Dio, scelta di sapienza e di vera e duratura felicità. Come Tonina Potente, e prima di lei, le nostre: Suor Francesca Caviglia, Suor Paolina Dovo, Suor Rosa Stefania

Borro, ed anche Suor Carla Longoni che collabora direttamente ed indefessamente con noi.

Orazione per la professione religiosa:

O Dio, che hai fatto maturare in queste tue figlie il germe della grazia battesimale, con il proposito di seguire più da vicino Cristo Signore, fa' che seguendo costantemente la perfezione evangelica accrescano la santità della Chiesa e siano testimoni della sua vitalità apostolica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**Ogni martedì nelle Opere Parrocchiali
ore 15,45 da novembre**

LA BIBBIA DISCUTE CON NOI

In aprile alla chiusura dell'anno sociale, brindando al passato e all'avvenire, ho ricevuto questo messaggio dai bravi laici: « Con il nostro grazie per averci fatto sentire "Chiesa", nel respirare la Parola di Dio, l'impegno di viverla e portarla durante la pausa dei nostri incontri ».

Il gruppo del martedì

* * *

Ed ora riprendiamo con « maggior lena » di qualità e di numero. Raccomandiamo all'Azione Cattolica e all'Apostolato

della Preghiera di diffondere la chiamata. L'appello alla partecipazione è rivolto a tutti, singoli fedeli, ed, appartenenti ad ogni movimento. Siamo disposti, se ci fosse una significativa adesione, di ripetere l'incontro anche in ora serale.

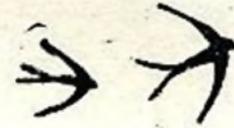
Diamo la lista dei problemi ed argomenti trattati: Senso della vita — La terra dove abiti — La coppia — Potere: violenza e servizio — La felicità — Il denaro.

Ed ecco le nuove tematiche: *Religione: Quale Dio? — Si può vincere la morte? — Come pregare da uomini — La Chiesa*

come voluta da Cristo — Credere: l'ora decisiva — Perché e come lavorare.

Ogni problema incarnato nella vita personale e comunitaria, si discute tra noi, Bibbia in mano.

« INCONTRI DEL MARTEDI » perché non vieni anche tu? Troverai degli amici, ed anche il Vero e Grande Amico!



Domenica 29 settembre: Festa di S. Michele Arcangelo

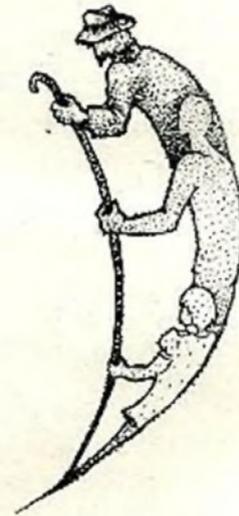
GIORNATA INTERPROVINCIALE DELL'ANZIANO

Stemma significativo - Comune Chiesa e Popolo - I templi moderni - Discorso poderoso sulla terza età - Piccoli per età, per amore, sul traguardo della vita I campioni di durata.

Non poteva riuscire meglio una iniziativa che, pensata per la prima volta, preparata con metodica precisione, si è realizzata con unanime soddisfazione di tutti i partecipanti e di quanti hanno collaborato nei loro singoli o comunitari settori. Si sentiva e si vedeva che, dietro a quanto appariva esteriormente, ferveva un cuore, uno spirito di fratellanza, per rendere più serena e fiduciosa la vita di chi conta già molti anni.

Il disegno scelto per i manifesti e per gli inviti personali, opera della nostra sempre brava Delly Potente, era già molto significativo. Il bastone non è solo tenuto dall'anziano, ma anche l'uomo più giovane ed il ragazzo vi ci sono attaccati, quasi come in un'unica cordata, per salire sempre più in alto. C'è l'amore dell'uomo che fa convivere insieme, c'è l'amore di Dio che fa sempre salire in una giovinezza senza fine.

Dobbiamo esprimere all'Assessore ai servizi sociali del Comune, Comm. Salvatore Caltavuturo e a quanti hanno collaborato alla riuscita festa, il nostro pubblico compiacimento e ringraziamento, unito all'au-



gurio di vedere presto realizzata la tanto sospirata opera della Casa di Riposo Santo Spirito.

Gli Ospiti graditi, provenienti dalle case di riposo da Pietra a Savona e da Loano fino ad Imperia, insieme ad altri anziani nostri concittadini, sono stati accolti in Piazza XX Settembre dalla Banda Musi-

cale « G. Moretti », la più antica, e la sempre giovane.

Dalla piazza, che ne è il grande atrio, è venuto spontaneo, e, per gli organizzatori necessario, l'ingresso in chiesa a ringraziare ed implorare per la vita e per la prosperità gioviale e longeva di chi ha già fatto da tempo le nozze d'oro con l'esistenza. Qui, dopo il saluto ai fratelli anziani fatto dal Vicario Foraneo Mons. Luigi Rembado, anche a nome degli altri Parroci e Sacerdoti, il nostro Vescovo, Mons. Alessandro Piazza, ha presieduto la celebrazione eucaristica. La sua omelia-discorso è stato un vero trattato, teorico e pratico delle risorse, oltre che dei bisogni, della gente anziana.

Esordiva dicendo: « È questa un'assemblea liturgica singolare. Grazie a nome di tutti, a chi ha organizzato un raduno così simpatico, così encomiabile, ma soprattutto così costruttivo, perché è una iniziativa che gioverà indubbiamente a richiamare alla doverosa considerazione, rispetto e gratitudine alla così detta terza età ».

Partendo poi dalla Messa, in cui il Signore ci parla, ci ascolta e riversa su di noi le sue grazie, invitava l'attento uditorio a fare con lui queste riflessioni.

Non diciamo: « siamo vecchi », lamentandoci con nostalgia. In realtà siamo dei privilegiati! Quanti non sono più con noi! E i giovani arriveranno alla nostra età? E poi perché noi, sì, ed altri no? Non merito, non destino, parola vuota, ma per dono di Dio. La nostra vita è nelle sue mani. Ringraziamolo.

Con parola calma ma decisa, Sua Eccellenza invitava alla strada dei ricordi. Chi ricordiamo? E, sono più, le persone buone o quelle cattive? Il bilancio è grandemente positivo. Ancora ringraziamo il Signore.

E poi, che cosa ricordiamo? Avvenimenti grandi e piccoli. Guerre... e cambiamento e progresso del mondo... dai cavalli all'uomo sulla Luna... Grazie a Dio e agli uomini. E nella piccola storia, quale intreccio di vicende di sofferenze e di soddisfazione. E qui una seconda domanda: nella nostra vita sono state più le gioie o i dolori? Cerchiamo di essere oggettivi e sereni: spesso una cosa storta ci fa perdere la visione di molte cose andate diritte, e così facciamo torto alla Provvidenza.

Nel mondo, certo, di dolore ce n'è più che a sufficienza. Ma più forte è l'istintivo attaccamento alla vita. Quindi la cattiveria e la stupidità degli uomini non sono riusciti a rendere la vita insopportabile. Si dice: ancora, ancora un po'.

La partita l'ha vinta il bene, la Provvidenza.

Concludeva con i ricordi cristiani: il posto del Vangelo, di Cristo nella vita. Se è contro di noi per le colpe, nessuno sgomento: no irreparabile. Notizia meravigliosa è certezza: se siamo pentiti, sul nostro passato negativo Dio ci mette una pietra sopra: dà un colpo di spugna. Il bene che tutti facciamo, invece, rimane: è indistruttibile.

Ultima domanda: quanto vivremo ancora? Non lo sappiamo! L'augurio per tutti di vita lunga ma soprattutto di vita buona, cristianamente buona. Dio prolunga la nostra vita per fornirci ulteriori occasioni di fare il bene, di riparare il male e di recuperare il tempo perduto. Gesù ora si fa presente sull'altare nel Mistero eucaristico perché, oltre la lunga vita, ci sia in noi la vita piena, gioiosa, gloriosa, che non avrà mai più fine; della quale Cristo è in possesso e nella quale, secondo la sua promessa, ci ha preparato il posto.

Solo la serietà e la serenità del luogo e del tempo liturgico ha trattenuto gli applausi dell'assemblea davanti a questo poderoso e toccante discorso del nostro Vescovo. Si vedeva, si sentiva nello spirito e nei cuori.

Lo sfogo spontaneo si è ascoltato nei due altri « templi » della Pietra Ligure moderna: il Gran Hotel Royal e il Cinema Teatro Comunale. Il pranzo offerto dai titolari Sigg. Pallaoro e Codella ad oltre 150 anziani uniti alle Autorità, e il trattenimento recitativo, canoro e musicale offerto da singoli e da gruppi abili e volenterosi ad una platea stretta ai festeggiati, è stata la corona migliore di tutta la manifestazione. Il discorso del Sindaco, Geom. Paolo Palmarini e l'intervento dettagliato del Comm. Caltavitturo hanno suscitato scroscianti applausi, come tutte le esecuzioni e premiazioni.

Si è insomma evidenziata, ed è stata anche affermata, la parola di Gesù: « Quello che farete ad uno di questi piccoli (e pic-

« I campioni
di durata:
Zia Lina
Masera e
Marzio
Fioravanti,
i più anziani,
guardano
al futuro
e sorridono ».



coli si viene tre volte nella vita) lo avrete fatto a me ».

Per tutti segnaliamo la presenza in chiesa, ed in sala, dei due campioni pietresi di durata in vita. Sono:

98 ANNI: Masera Camilla (zia Lina) nata a Colico il 19.11.1886 abitante a Ranzi;

94 ANNI: Fioravanti Marzio nato ad Arzeno (Imperia) il 5.3.1891 abitante in via Milano, 53.

Felicitazioni ed auguri per il vicino centenario, e: « non poniamo limiti alla divina Provvidenza ».

Dio, in un certo senso, assumendo la umanità, la completò, quando riunì nella sua persona due realtà distanti fra loro, cioè la natura umana e la natura divina: questa conferì la divinità, quella la ricevette. Colui che dà ad altri la ricchezza, si fa povero, chiede in elemosina la mia natura umana, perché io diventi ricco della sua natura divina; e Colui che è la totalità si spoglia di sé fino all'annullamento; si priva infatti, anche se per breve tempo, della sua gloria, perché io partecipi della sua pienezza. Oh sovrabbondante ricchezza della sua bontà! Ma che cosa significa per noi questo grande mistero? Ecco io ho ricevuto l'immagine di Dio (S. Gregorio Naz.).

CRONACA CITTADINA

di Augusto Rembado

S. CORONA: nuove prospettive per l'86

Se la nuova bozza di piano sanitario regionale sarà definitivamente varata così com'è attualmente impostata, ci saranno consistenti novità per l'Ospedale S. Corona e per i cittadini che, loro malgrado, ne usufruiscono. Nonostante le difficoltà finanziarie in cui versa la V' USL, e più in generale tutta la sanità, sembra ormai definitivamente approvato l'acquisto di un Tac (Total-Body) che sarà assegnato a Pietra Ligure. Con il nuovo sofisticato e indispensabile « strumento » e la successiva apertura di un reparto di neurochirurgia, il S. Corona è destinato a diventare il secondo ospedale della regione. Con l'attivazione, nella nuova « piastra », dei vari servizi collegati alla rianimazione e alle urgenze, sarà possibile « trattare » a Pietra tutti i casi gravi, in particolare i craniolesi, evitando così a tutti i cittadini del ponente ligure, vittime di incidenti o infortuni, lunghe e pericolose corse al S. Martino di Genova. Ma questa non è che una delle nuove prospettive per il nosocomio pietrese, nel prossimo triennio dovrebbe essere infatti trasferita a Pietra, dal Ruffini di Finale, la maternità; a Pietra sarà attivata la nuova officina ortopedica, mentre sono in fase di studio soluzioni per il padiglione « incompiuto » per la fisiochinesiterapia e l'eventuale realizzazione di un mini-eliporto che consenta di avere (ma i tempi sono lunghissimi) un elicottero a disposizione per l'emergenza.

A queste notizie positive per le strutture ospedaliere si contrappongono la difficile situazione finanziaria dell'USL e i problemi irrisolti soprattutto per il servizio sanitario sul territorio.

Lavori pubblici: posteggi e progetti

Molti i progetti, già varati, o in fase di studio da parte dell'amministrazione co-

munale. Il consiglio ha già deciso la demolizione del mattatoio che lascerà posto ad un posteggio ed a una sorta di passerella lungo il torrente Maremola. Verranno demoliti anche alcuni box esistenti in piazza Pio V, di fronte all'Annunziata, che lasceranno posto ad una trentina di parcheggi. Altri interventi sono in programma nelle ex scuole medie di via N. Regina, per la passeggiata a mare e i marciapiedi lungo l'Aurelia nella zona di ponente.

Finanziamento del Fio di 15 miliardi?

Un finanziamento di 15 miliardi di lire è stato richiesto al Fio, dai comuni di Pietra Ligure, Giustenice, Tovo e Magliolo, per la realizzazione dei nuovi impianti di smaltimento dei « rifiuti » liquidi della Val Maremola. Il progetto, subordinato all'indispensabile intervento della Cec, prevede la canalizzazione di tutte le reti fognarie con la costruzione di un unico grande depuratore a Pietra Ligure. Se realizzato, ci vorranno comunque anni, questo progetto è destinato a risolvere molti dei problemi del mare e dell'inquinamento.

Sempre in tema di tutela dell'ambiente è viva la protesta dei vari comitati ecologici della zona contro le discariche in Val Maremola, per le quali non c'è ancora stata, sino ad ora, una soluzione che i comitati giudichino « sicura » per la salute dei cittadini e che elimini i rischi di inquinamento delle falde acquifere.

Confuoco con concorso per le scuole

Ottava edizione del Confuoco « U Con-fogu », domenica 22 dicembre (ore 15) presso l'auditorium « La Pietra ». La manifestazione, organizzata dall'Associazione Culturale Centro Storico Pietrese, presenta quest'anno una interessante novità. Al Confuoco è stato abbinato un concorso per le scuole medie cittadine incentrato sul dialetto e la cultura locale. Solo nel pomerig-

gio di domenica si saprà l'esito del concorso, per il quale saranno consegnati premi a 24 ragazzi. Il confuoco prevede inoltre le cerimonie tradizionali: dall'accensione del ceppo d'alloro (« Oihà ») alla esibizione della banda più antica d'Italia, la « G. Moretti ».

Pernatale

Anche per il periodo natalizio, l'agenzia Publipress di Radio Onda Ligure, ha realizzato un opuscolo che viene distribuito gratuitamente in oltre 7.000 copie a turisti e residenti nella zona Borghetto - Finale Ligure. Il Publipress - Pernatale, contiene fra l'altro informazioni sui presepi, le manifestazioni di dicembre e gennaio, numeri telefonici utili, cenni storici ecc.

Dal SECOLO XIX di Genova del giorno 16 novembre 1985:

Pietra: svolta (decisiva?) per i Cantieri

FUTURO « MISTO » PER L'AREA NCL

Un documento della maggioranza la destina più al turismo (Porto, rimessaggio, alberghi) che ad industria. Pci e sindacati di parere opposto.

Nel Consiglio Comunale straordinario giovedì 14 all'Auditorium « La Pietra »

PIETRA LIGURE — Sull'area dei 46 mila metri quadrati dei nuovi Cantieri Liguri è preferibile ipotizzare per il futuro insediamenti di tipo principalmente turistico (porto, alberghi, rimessaggio etc.) più che soluzioni solo a carattere industriale.

Questo « il responso » di quasi sette ore di consiglio comunale (la seduta è terminata poco prima delle 4 della notte scorsa) durante le quali non sono mancate le polemiche e le vivaci proteste del pubblico, in prevalenza operai della fabbrica in cassa integrazione. La maggioranza (Dc, Psi, Pli, Pri e Psdi) ha approvato, con il giudizio fortemente contrario dei comunisti e del sindacato, un documento nel quale si va di fatto « verso la chiusura della fabbrica in quanto tale ».

Con diverse sfumature i 5 partiti che amministrano Pietra Ligure si sono espres-

si in tal senso. Molto più espliciti i democristiani e i liberali (interventi di Scrivano, Bianchi e Nan) « per una soluzione esclusivamente mista turistico-industriale »; più aperti repubblicani, socialdemocratici e socialisti (interventi di Cermelli, Ivaldo e Pastorino) « favorevoli a soluzioni alternative di tipo misto, ma non del tutto contrarie a soluzioni industriali purché congrue e con la certezza del rilancio dell'industria ».

Il socialista Pier Carlo Pastorino ha in particolare avanzato riserve sull'ipotesi di intervento di una società armatrice inglese, ben vista invece dal Pci, giudicandola « una speculazione che non offre garanzie occupazionali ». « Non abbiamo sposato — ha detto il segretario provinciale dell'Flm, Renato Viazzi — la proposta inglese, ma siamo convinti che oggi approvare questo tipo di risoluzione vuol dire determinare la chiusura della fabbrica e il licenziamento di 173 operai ».

Molto più deciso l'intervento dei comunisti (interventi di Buscaglia, Rembado, Lorenza), condiviso in un documento anche da Democrazia proletaria, non rappresentata in consiglio comunale. « Ci sentiamo dire oggi — hanno detto i rappresentanti del partito di Natta — che soluzioni nuove sono fondamentali per il rilancio turistico-economico di Pietra Ligure, proprio da quei partiti che in questi decenni non hanno saputo fare nessuna politica turistica, ma che anzi hanno determinato lo scempio edilizio della città e ora vogliono cancellare con un colpo di spugna anche i Cantieri Navali ».

Il documento approvato dalla maggioranza, nel quale si chiedono anche garanzie occupazionali, pur non essendo definitivo sancisce di fatto una svolta storica per il futuro dell'area dei cantieri. Il futuro della fabbrica non è solo soggetto al giudizio del Comune di Pietra, ma è evidente che la posizione dell'amministrazione locale può influire molto sulle scelte definitive.

Augusto Rembado



Una nuova rubrica

«FAMIGLIA OGGI E DOMANI»

di don Giuseppe e Gruppo coppie

Corso Fidanzati 1985 in parrocchia S. Nicolò

Dal 9 al 13 settembre erano presenti in Parrocchia i fidanzati, per il consueto corso annuale, tenuto da una équipe del Consultorio di ispirazione cristiana di Loano in collaborazione con i sacerdoti e le coppie della nostra parrocchia e di vicine.

Quest'anno hanno partecipato 14 coppie, provenienti da Pietra stessa, da Borgio Verezzi, Boissano, Borghetto e Loano.

Vorrei che vi faceste una idea del corso, perciò allego il questionario degli stessi corsisti.

Prendo spunto per raccomandare ai futuri sposi di venire da noi un anno prima del matrimonio.

Altra cosa: il corso fidanzati, nella nostra parrocchia, vuole essere aperto a coppie, future coppie, a chiunque sia interessato ad approfondire il Matrimonio e la Famiglia.

Risposte e proposte

Il questionario è stato compilato la quinta ed ultima sera del corso.

Presenti 23 persone.

1. Il corso di preparazione al matrimonio ti è stato presentato come
 [14] libero [6] obbligatorio [3] raccomandato
2. Con quali atteggiamenti hai risposto all'invito?
 [1] non mi interessava
 [2] non lo ritenevo utile
 [16] mi interessava
 [4] con perplessità
 [] con stizza per la sua obligatorietà
 [] come un dovere
3. Durante il corso o dopo hai cambiato opinione o atteggiamento?
 [1] SI, mi ha deluso
 [14] SI, l'ho trovato utile e interessante
 [] NO, non mi aspettavo niente di buono
 [8] NO, andava bene come si è svolto
4. Il corso è stato tenuto
 [] dal solo parroco
 [] da una coppia di sposi
 [] da più coppie con un sacerdote
 [] da un sacerdote e una coppia
 [X] da una équipe di professionisti (psicologo ecc.)
 [] altro (specificare)
5. In quanti incontri si è svolto? n. 5

6. Dopo i 15 anni avevi fatto parte di organizzazioni o gruppi cattolici?
 [20] NO
 [3] SI

7. Quali di questi temi ti ha interessato maggiormente?
 (indicali in progressione: I = il più interessante)

Tema	I interesse	II	III
psicologia della coppia	13	4	
la sessualità umana	1	1	1
procreazione responsabile	1	5	2
matrimonio come sacramento	1	3	1
diritto di famiglia	1		3
educazione dei figli	2	3	9
il corpo umano: fisiologia della sessualità	1	1	
il matrimonio nella Bibbia	2		
amore e innamoramento		2	2
altro (specificare)			

- 7a. C'è stato un tema che ti aspettavi che fosse trattato e non lo è stato?
 [20] NO
 [2] SI Quale? La bellezza di avere figli piuttosto dei metodi
 (se pur naturali di evitarli).

8. In che modo è stato presentato il tema?
 [1] a lezione cattedratica
 [20] esposizione del tema con possibilità di dialogo
 [] comunicazione di esperienze dei partecipanti
 [] a domande e risposte
 [2] lavori di gruppo
 [] a tavola rotonda
 [] altro (specificare)

- 8a. Lo hai trovato
 [1] efficace
 [19] utile
 [2] superficiale e utile
 [1] superficiale e efficace
 [1] inutile

- 8b. Ti ha soddisfatto?
 [20] SI
 [2] NO
 Perché? a) non si è messa molto in evidenza la spiritualità
 del Matrimonio
 b) ha parlato una sola persona sposata.

9. Lo spazio dedicato all'aspetto religioso del matrimonio fu
 [2] insufficiente
 [16] sufficiente
 [5] eccessivo

10. Ci sono state difficoltà nel partecipare al corso?
 [15] NO
 [8] SI Quali (ordinare per importanza)
 [3] di orario

- [1] di lontananza dal luogo d'incontro
- [2] di linguaggio usato
- [] numero troppo alto delle coppie
- [2] difficoltà di dialogare
- [] diversità culturale delle coppie
- [] modo barboso di condurre l'incontro
- [] diversità di età delle coppie

11. A partire dalla tua esperienza suggeriresti modifiche allo svolgimento dei corsi, quali?

- più esposizione degli argomenti trattati
- incontri futuri
- più aspetto religioso
- proiezione di filmini
- creare nelle 5 serate piccoli gruppi di coppie (n. 5)
- incontri futuri
- linguaggio semplice
- interventi di coppie sposate, maggiore spazio a problematica medica, procreazione responsabile, educazione dei figli
- incontri futuri

11a. Pensi che la diocesi deve intervenire nella preparazione di coloro che si preparano a sposarsi in chiesa?

- [15] SI
- [3] NO

11b. I corsi dovrebbero essere

- [18] liberi
- [2] obbligatori
- [] non proposti affatto

12. Quale è stata la motivazione per cui ti sei sposato/a in chiesa?

- [16] convinzione religiosa personale
- [1] per accontentare il partner
- [2] per tradizione
- [] per accontentare i genitori
- [1] perché è più suggestivo

13. In quale misura sono presenti nella tua vita i comportamenti che ti elencherò?

	<i>molto spesso</i>	<i>spesso</i>	<i>rara- mente</i>	<i>mai</i>
— lettura del Vangelo o Bibbia		1	14	8
— lettura di libri a contenuto religioso		4	13	6
— frequentare la messa		6	13	3
— frequentare la confessione		3	12	6
— ricevere l'eucarestia		4	10	5

* * *

Lascio a voi la conclusione del questionario, volendo solo proporre alla mia e vostra attenzione che le risposte date sono state motivate solo se erano negative.

Ci rivediamo fra qualche tempo, in un incontro di una sera, quando quasi tutti voi sarete il signor . . . e la signora . . .

Concludo con gli auguri migliori, sperando che vi giungano in tempo poiché so che molti di voi sono sposi in questo mese di ottobre.

**STATISTICA DELLA
FAMIGLIA PARROCCHIALE
(Settembre - Ottobre)**

Battesimi N. 5

Pampararo Carlo di Edoardo e di Ferrara Elena 1.9.1985

Pirola Chiara di Piergiuseppe e di Raimondo Nicolina 14.10.1985

Trivero Ilaria di Fulvio e di Gaza Cinzia 13.10.1985

Biovi Christian di Massimo e di Marino M. Giovanna 27.10.1985

Pastorino Marisa di Pier Carlo e di Valle Caterina 27.10.1985.

Matrimoni N. 10

Di Bella Gioacchino con Vignozzi Ivana il 14.9.1985

Patitucci Pasquale con Ottonello M. Grazia 28.9.1985

Rossin Mauro con Milanese Loredana 28.9.1985

Olmi Gabriele con Monticone Giovanna 29.9.1985

Basso Fabio con Geddo Raffaella 5.10.1985

Levo Giuseppe con Bertoni Roberta 5.10.1985

Bosio Piergiorgio con Pulignano Luisa 6.10.1985

Rosati Daniele con Rembado Ameris 13.10.1985

Vallerga Giorgio con Cutaia Rosetta 21.10.1985

Ardone Pantalcone con Angelico 27.10.1985.

Morti N. 9

Ferrari Giulio (Cortile S. Martino Parma 12.11.1918) 9.9.1985

Semic Monica (Pietra Ligure 15.4.1963) 8.9.1985

Bosio Rita (Genova 16.12.1905) 10.9.1985

Fava Andrea (Benevaggenna Cuneo) 17.9.1985

Cavo Giuseppe (Giustenice S. Martino 19.10.1944) 29.9.1985

Desmet Giovanna (Bruxelles Belgio 10.10.1892) 2.10.1985

Viziano Angelo (Buenos Aires 30.7.1901) 6.10.1985

Corsico Carlo (Valeggio Pavia 4.1.1903) 18.10.1985

Foschini Ines (Udine 25.12.1912) 18.10.1985.

**ABBONAMENTI ALLA RIVISTA
« CITTÀ DI PIETRA LIGURE »**

Elenco XXVIII

Montagner Ugo L. 10.000 — Sfacteria Clara 20.000 — Damiani Maria 10.000 — Balbi Lina 10.000 — Musso Bado Maria 10.000 — Bertonasco Elena 10.000 — Dott. Cavagnaro Giuseppe 20.000 — Famiglia Basso 20.000 — Pelosi Attilio 5.000 — Ravera Andrea 10.000 — Ravera Maria ved. Bruzzone 20.000 — Pecchioni Vittorio 5.000 — Poretti Gaetano 5.000 — Oliva Canditi 10.000 — Zuruno Maria 10.000 — Accame Stefano 10.000 — Guaraglio Antonietta 15 mila — Del Monte Maria 10.000 — Neri Regina 10.000 — Beccaro Maggiorino 10.000 — Fiorentini Prigione Carla 10.000 — Delmonte Guido 10.000 — Barbieri Virginio 10.000 — Gaviglia Angelo 10.000 — Giudici Maria 10.000 — Sirio Giovanna 8.000 — Brunetto Nicolò 10.000 — Bosio Giuseppe 10.000 — Vignola Ornella Andrea 10.000 — Grosso Domenico 10.000 — Calcagno Tea 20.000 — Dondo Andrea 10.000 — Ferrando Luigi 10.000 — Caputo Benedetto 10.000 — Canepa Pietro 10.000 — Savoretti Maria 10.000 — Achilli Francesco 10.000 — Bignone Giuseppe 10.000 — Volpe Bruno 10 mila — Marini Pietro 10.000 — Fambarino Lina 10.000 — Ferrucci Franco 10.000 — Cruciaro Renato 10.000 — Rambaldi Gina 10.000 — Bianco Emilio 10.000 — Tirabasso Albonico 10.000 — Arnaldo Macciò 10.000 — Vignapoli Raffaele 10.000 — Anceschi Catellane 50.000 — Valle Alessandro 10.000 — Geom. Mario Potente 10.000 — Panaro Pier Giuseppe 10.000 — Del Monte Maria Valentina 10.000 — Fam. Allegri 10 mila — Corsino Nazzareno 10.000 — Testi Gino 10.000 — Camurri Luciano 10.000 — Ferrari Teresina 5.000 — Druetto - Pengo Elena 10.000 — Testi Giuseppe 10.000 — Pisa Gian Franco 10.000 — Liscio Pasquale 10.000.

Roche Agostino 10.000 — Colombetti Giordano Maria 50.000 — Fasano Mario 5.000 — Amadori Giuseppe 10.000 — Leo-

ne Perotto Carolina 10.000 — Parodi Mario 10.000 — Levo Ferraris Michelina 10.000 — Padrone Aicardi Nelide 10.000 — Orso Pietro 10.000 — Tortora Antonio 10.000 — Sciutto Piero 10.000 — Renga Francesco 10.000 — Sparso Giuseppe 10.000 — De Ambrosis Allais 10.000 — Bosio Giuseppe 5.000 — Elena Sandro 10.000 — Pagano Angelo 10.000 — Squeri Costantino 10.000 — Talamona Angelo 10.000 — Barraco Casimiro 10.000 — Tosini Baracco Antonietta 10 mila — Araldi Giovanni 10.000 — Seppone Sebastiano 10.000 — Pizola 10.000 — Ottolini 10.000 — Delenga Mauro 10.000 — Gallo Piera 10.000 — Buscaglia Franco 10.000 — Deobaldi Giovanni 10.000 — Mazzucchelli Giulia 10.000 — Tortarolo Lorenzo 15.000 — Baracco Carzio Eugenia 10.000 — Frer Giuseppe 10.000 — Canapa Tasino Onorino 10.000 — Rembado Giacomo 10 mila — Monti Bragadin Accame 20.000 — Vignone Antonio 10.000 — Spotorno Nicolò 10.000 — Dott. Montorio Gino 20.000 — Peratto Clotilde 10.000 — Peratto Giuliano 10.000 — Ravera Maria 20.000 — Arosio Edvige 40.000 — Zecchini Valeria 10.000 — Loganà Giulia 10.000 — Fraboni Domenica 10.000 — De Basio Aicardi 10.000 — Benso Marco 10.000 — Ravera Antonio 10.000 — Vadori Mattia 10.000 — Repetti 10.000 — Orso Lorenzo 15.000 — Gabrielli Gaetano 10.000 — Castamagno A. 10.000 — Salva Igino 5.000 — Delle Piane Giuseppe e Bosio 10.000 — Boccione Mario 10.000 — Astigiano Armido 10.000 — Fraboni Domenica 10.000 — De Blasi Aicardi 10.000 — Ferrari Geromina 10.000.

Borra Carlo 10.000 — Varisco Giuseppina 10.000 — Piumatti Maddalena 15.000 — Decia Giovanni 10.000 — Capitelli Osvaldo

10.000 — Gioelli Antonio Gio Batta 20.000 — Monleone Aldo 10.000 — Ravera Nicolò 10.000 — Aicardi Baietto Giuseppina 10.000 — Carrano Vincenza 5.000 — Oddo Bianca ved. Vassallo 10.000 — Accame Maria Vittoria 10.000 — Brunelli Vittorio 10.000 — Garavagno Vincenzo 10.000 — Basadonna Pietro 10.000 — Marangone Orazio 10.000 — Serra Mirella 10.000 — Clemeno Parodi Anna 10.000 — Calcagno Agostino 10.000 — Troia Gino 10.000 — Ciluffo Busini 10.000 — Folco - Gaiola 10.000 — Lodo Felice 10.000 — Robutti Mario 5.000 — Albertin Antonio 10.000 — Anselmo Angelo 10.000 — Morelli 10.000 — Dagnino Mario 10.000 — Begnini Francesco 10.000 — Anselmo Angela 10.000 — Monti Giuseppina Ceviale 10.000 — Fasce Gian Luigi 10.000 — Coda Spagnolesi Virginia 10.000 — Parodi Pertozzi Maddalena 10.000 — Pesce Paolo 10.000 — Carabelli Elvira 10.000 — Siri Luigi 10.000 — Briano Luigi 10.000 — Revetrio Angelo 10.000 — Caprano Benvenuto 10.000 — Ferrari Vittoria 10.000 — Vassena Iolanda 10.000 — Farbetti Ines 10.000 — Bianchetti Enrico 10.000 — Pesce Lorenzo 5.000 — Bruno Franco 10.000 — Gambetta Lino 10.000 — Zanella Adriano 5.000 — Ciribì Eodardo 10.000 — Badano Dino 15.000 — Francese Claudio e Maria 10.000 — N. P. V. 5.000 — Barbieri Giovanni 10.000 — Leo Donato 10.000 — Barbieri Roberto 10.000 — Valcada Calcagno Giuseppina 10.000 — i. m. Vesco Matteo 50.000 — Capitan Rembado Bernardo 20.000 — Rutundin Marongiu Lina 10.000 — Pinzon Pietro 10.000 — Zunin Franco 10.000 — Caponio Giovanni 10.000.

Totale elenco XXVIII L. 2.015.000.



« IO BADERO' ALLE MIE PECORE, IO LE FARO' ADAGIARE, DICE IL SIGNORE ID-DIO. ANDRO' IN CERCA DELLE SMARRITE, RICONDURRO' LE SBRANCATE, FASCIERO' LE FRATTURATE E SOSTENTERO' LE INFERME E CUSTODIRO' LE FORTI E LE PASCOLERO' COME SI DEVE ».

Ez. 34, 15



Buon Natale e felice Anno Nuovo

ALLE AUTORITÀ RELIGIOSE E CIVILI
AI PIETRESI VICINI E LONTANI
AI LETTORI E VILLEGGIANTI
AL MONDO TUTTO

Mons. Luigi Rembado · Parroco

Fascino dell'Oriente

Celeste o Rossa, la Cina ci attende sorridendo

Prepariamo la gita del 1986: a fine estate: circa 18 giorni.

Segnalare subito anche una ipotetica eventuale partecipazione di se stessi
od amici: Informazioni: Don Luigi - tel. 647.017.

Perché questa scelta cinese? La CINA, nazione di un miliardo di abitanti, è sempre stata interessante da tutti i punti di vista, ma solo da poco tempo si è aperta al turismo. E quindi un grande balzo indietro nel campo economico, sociale e culturale, un vero « disgelo » che si allarga anche alla religione. Oltre la continua apertura e restauro di chiese si moltiplicano i contatti con personalità ecclesiastiche ed anche con la cosiddetta « Chiesa patriottica ».

Tra i ben accolti l'arcivescovo di Manila, il Card. Sin; Suor Teresa di Calcutta; l'arcivescovo di Hong Kong, Mons. Wu. In questa città visiteremo P. Francesco De Macstri del PIME.

L'Agenzia Nuova Cina, il 3 luglio ha diffuso la notizia della liberazione del vescovo di Shanghai, Mons. Ignazio Gong-Pin-Mei. Il prelado, che ha 84 anni, arrestato nel 1955, era stato condannato all'ergastolo.

Tra gli altri « segnali » di « disgelo » nei rapporti della Santa Sede con Pechino, vi è l'accordo del giugno per la collaborazione scientifica tra il laboratorio astronomico del Vaticano e l'Università di Hefei. Così la puntata sul Vaticano per i telespettatori cinesi, girata il 24 luglio, durante la quale il Papa salutava questo amato popolo con queste parole: « I miei calorosi auguri alla nobile nazione cinese ». E così proseguiva, tra l'altro con queste significative espres-

sioni: « La Chiesa Cattolica guarda alla Cina come una grande realtà unitaria, crogiolo di elevate tradizioni e di fermenti vitali, che ha antiche radici di storia e di cultura. Essa vede con simpatia l'impegno di modernizzazione e di progresso che il popolo cinese sta sviluppando. Questo era il sentimento che animò padre Matteo Ricci S. J. (1582) quando entrò in contatto con la Cina », senza dimenticare il più grande esploratore dell'Asia, e primo ad entrare in Cina: Marco Polo (1271).

« Io sono sicuro » ha detto, « che i Cinesi, che sono seguaci di Cristo, sapranno contribuire al bene del proprio popolo, con le

virtù insegnate dal Vangelo e che sono apprezzate dalla plurisecolare tradizione cinese... Prego Dio che benedica abbondantemente il popolo cinese e tutti i suoi progetti di bene, di progresso e di pace ».

Insomma, Giovanni Paolo II desidera ardentemente visitare questo grande ed intelligente popolo. Voglia il Signore dare a lui e al mondo questa consolazione, ed a noi pietresi, l'onore di precederlo, come, già ci è capitato, per la Thailandia nel 1983 e in Kenia quest'anno.

**SI TRATTA DI PREGARE,
MA ANCHE DI PARTECIPARE
FRATERNAMENTE**

RINNOVATO IMPETO MISSIONARIO

Prioritaria la questione dell'annuncio del Vangelo. Dalla grande Missione di Pietra del 1972 a quella permanente in Indonesia. È partito per Borneo P. DINO TESSARI, il più giovane.

Già ci scrive dal suo nuovo campo missionario.

Sembra dormire sotto la cenere il Fuoco che la grande Missione del novembre 1982, condotta da sette PP. Oblati di Maria Immacolata con sei suore di Maria Bambina, ha portato a Pietra. Per quanto ottimisti di principio, non vogliamo essere illusi e,

quindi, con un profondo senso della realtà, dobbiamo confessare che molte promesse formulate per il dopo-missione, individualmente e pastoralmente non sono state da noi costantemente ed efficacemente mantenute.

*« P. Dino
fa contenti
i piccoli
perché
in lui
sorride Gesù
e il suo
Regno ».*



Sono come svegliarini della Provvidenza alcuni interventi nostrani, veri richiami di Dio, insieme alla riapparizione tra noi di qualche missionario o missionaria.

Uno di questi vistosi sprazzi di luce e di grazia, è stata la visita fattaci da P. Dino Tessari. Visse tre giorni con noi versando mente e cuore in noi, in ogni Messa ed in tutte le conversazioni. Si è creato come un « revival » del passaggio straordinario del Signore durante la Missione e, nello stesso tempo, è sorto un appello per una sequela in terra lontana di Indonesia, dove egli partiva per una nuova e molto impegnativa missione. Molti sono venuti a salutarlo, ad invitarlo nelle loro case, a chiedere di essere confessati.

La raccolta della Comunità ha consegnato per la sua futura terra di missione un milione e 700 mila lire. Ma col tempo, bisognerà ancora portare il nostro solidale aiuto.

È partito il primo giugno e dopo 27 ore di volo aereo, è giunto all'isola di Borneo, che si trova oltre il continente asiatico, verso l'Australia, a sud delle Filippine. Lavora con sette Confratelli distanti diecine di chilometri tra loro, in territori ancora semi-selvaggi. Nessuna comodità e progresso moderno ci sono arrivati. Non ci sono scuole, chiese, ospedali, strade, luce, telefono. Unico mezzo per andare, gambe e barche, e per comunicare le radiomobili. (Grazie, beato Marconi).

Caro P. Dino, ti seguiamo col cuore e la preghiera e ti chiediamo: prega per noi Pietresi, specie per i giovani, perché abbiamo a comprendere, ed a donarci con maggior sacrificio e fede all'avvento del Regno di Cristo. E a te, venga la migliore e la più feconda MISSIONE! Ciao e arrivederci!

Anche gli altri missionari e missionarie ci seguono

Il P. Amilcare TORRIANI, conduttore della Missione parrocchiale, è ritornato ripetutamente a Pietra e dalla sua sede di Firenze ci scriveva: « Grazie del Bollettino che puntualmente mi porta le nuove della carissima Comunità di Pietra, vi ricordo sempre con nostalgia ». Con gli auguri, prima natalizi poi pasquali concludeva: « Saluti a tutti i suoi collaboratori (sacerdoti,

accoliti, laici, religiose...) e Don Teo? Con fraterno affetto... ».

...

Ricordiamo a quanti non ne fossero ancora a conoscenza che Don Teodolindo Antinori nato a Lecco il 18-6-1947 è stato ordinato sacerdote il 19 maggio 1984 ed ora opera da Vicario parrocchiale a Ceriale.

Questo giovane prete è incardinato nella nostra Diocesi, quasi come frutto occasionale della nostra Missione del 1982. Infatti il P. Angelo Bennati, da Don Luigi conosciuto, per primo, al Convegno di Roma, è venuto nel 1981 a perorare la causa di Teo, allora studente negli Oblati. Aveva la mamma ammalata e solo fuori dell'ordine religioso poteva assisterla. Il nostro Vescovo accettava il giovane nel Seminario, portandolo, pur con non poche difficoltà, alla meta sacerdotale. Oggi lavora bene a Ceriale. Ma la croce continua ad essere il suo distintivo. Gli è mancata la mamma e lui stesso subì una insidiosa malattia. Lo accompagniamo come un vero fratello, come un figlio spirituale.

...

Ci scrive P. Giuseppe LADIE' il missionario « trait d'union », sempre in sede, per tutti accogliere e tutto pacificare. « Partito da Roma, sono nella mia nuova residenza di Onè di Fonte (Treviso). Le comunico l'indirizzo perché desidero ricevere ancora il Bollettino parrocchiale. È l'unico legame che mi unisce a Pietra L. E mi aiuta a trasformare il mio affettuoso ricordo in preghiera sincera e costante. Più di un anno è trascorso dalla missione... spero che dal seme caduto qualche particella sia spuntata... Un saluto cordiale a lei e ai suoi sacerdoti e collaboratori. « Ancora a Natale: Sempre grato per "Città di Pietra Ligure" che ricevo con piacere, auguro a tutti... ».

...

P. Salvatore Moretto da Maddaloni (Caserta) così scriveva: « La ringrazio di tutto, specialmente dell'esempio sacerdotale che mi ha dato: è difficile essere dinamici e zelanti da una parte e pazienti dall'altra e lei c'è riuscito. Conservo un graditissimo ricordo di tutta la sua comunità. Saluti al-

le Suore e ai suoi sacerdoti. Mi ricordi al Signore ».

Anche le Suore missionarie hanno scritto. Momentaneamente, per tutte segnaliamo quanto dice Suor Flaminia Genzini. Da del tu a Don Luigi perché fu per lei, il padre spirituale (e se ne vanta), che la diresse da infermiera in S. Corona alla vocazione di religiosa nell'Istituto di Maria Bambina. Ora lavora indefessamente, anche da Superiore, nella pastorale parrocchiale a Milano. « Ti ringrazio di avermi permesso di venire come suora missionaria, nella tua parrocchia. È stata un'esperienza forte per me e ti posso dire che ho ricevuto molto. Cerca di tenere presente ciò che ti abbiamo detto per i giovani, io e P. Dino, credimi è molto importante... Io ti seguo con la preghiera, affinché il Signore, benedica te e la tua parrocchia. Ho iniziato le visite alle famiglie... mi accolgono con gioia.

Auguri a te e sacerdoti...

Chiudiamo questo « revival » Missione 1982 con alcune frasi ricevute da Roma, dal direttore delle Missioni dei PP. Oblati, P. Luigi Vituleno: « Grazie della sua offerta che abbiamo destinato per l'Indonesia dove P. Dino si recherà... Saliamo il calvario con Maria per poter comprendere con tutti i santi quanto Dio ci ha amato. Come dice il Papa "Davanti a noi c'è un mondo intero da ricostruire: un campo vastissimo di azione" ».

Sì, è vero! Siamo tutti d'accordo!?

Come un « Post Scriptum » ecco i ricordi e gli auguri di Suor Teresina Pellegrini del Collegio Bianconi di Monza

Rev.do Mons. Luigi,

dopo tanto tempo mi faccio viva, però non mi sono mai dimenticata i bei giorni passati in cordiale compagnia.

Sono già trascorsi due anni dalla nostra cara missione (ricordo indimenticabile), Signor Parroco, sono tanto riconoscente per il loro bell'informatore parrocchiale che gradisco volentieri e mi fa piacere partecipare alla loro vita comunitaria, alle loro iniziative portate avanti con entusias-

mo, frutto del dono che il Signore ha fatto con la S. Missione.

Signor Parroco, io li ricordo sempre al Signore affinché si rinnovi in loro sempre più l'unità e la comunione d'intenti per vivere con amore grande verso Dio e il nostro prossimo per amore di Lui.

Favorisca, Signor Parroco, purgere i miei più sentiti auguri di ogni bene e di un santo Natale a don Pino, a don Carlo a don Giuseppe e a tutti i suoi collaboratori parrocchiali, a quelli del mio Quartiere dell'Annunziata che ricordo con tanta simpatia e riconoscenza per la grande accoglienza che ho ricevuto e prego per loro.

Signor Parroco, chiedo un suo ricordo nel S. Sacrificio della S. Messa sicura del mio ricambio. Io lavoro con molto entusiasmo nella mia parrocchia e nella comunità, cerco di impegnarmi con disponibilità per l'avvento del regno di Dio.

Ora la saluto rev.do Don Luigi, ricordiamoci e sentiamoci sempre uniti in Lui e per Lui.

Rinnovo cordiali saluti e fervidi auguri

Dev.ma Sr. Teresina Pellegrini

UNA PIACEVOLE CARTOLINA DALLA MISSIONE DI CORTINA

Ecco il testo della cartolina inviata dai Missionari O.M.I. e le Suore di Maria Bambina giuntaci da Cortina d'Ampezzo:

« S. Missione 5-27 ottobre 1985

Dal cuore delle Dolomiti — sempre in Missione e nel continuo fraterno ricordo orante, affinché Cristo sia annunziato — Auguri e saluti a tutto il presbiterio ed i fedeli di S. Nicolò in Pietra Ligure ».

Seguono firme: *Padre Torriani*
P. Angelo Bennati - P. Giangiacomo
P. Lino - Suor Antonietta
Suor Gemma - Suor Luigina

Grazie, cari apostoli e apostole del Signore: vivere e morire sulla breccia; sarebbe bello il vivere per sempre, « incerti » della nostra per salvare le altrui anime.

Nel bacio santo della pace a nome di tutti

Il vostro Don Luigi

LA PRIMA LETTERA DI P. DINO DALL'INDONESIA

Era partita il 3 ottobre e il 16 già arrivava sotto ai miei umidi occhi. Dall'isola Jave vicina a Borneo in Indonesia aveva percorso più di 10.000 km., quasi la metà dell'intero globo terrestre. Chi manda una lettera, pensiamo a S. Paolo, manda se stesso e forma una catena che, nell'amore, giunge tutti in Dio. Il pubblicarla in una rivista cittadina allunga visibilmente questo nodo d'amicizia. Chi non ci vede il dinamico P. Dino Tessari?

Carissimo Don Luigi,

finalmente eccomi vivo. La ricordo sempre tanto volentieri insieme ai suoi sacerdoti e la Comunità tutta che ho amata durante la S. Missione e che amo davvero.

Mi sento missionario con lei in questa terra tanto lontana, ma penso tanto vicina a Dio perché bisognosa d'Amore.

Un caro saluto ai giovani tutti, ai giovani della Corale: dica loro che è bello donare la vita a Gesù per poter amare, come Lui, questi poveri... Quante volte questi poverissimi, ricchi di fede, mi chiedono: e in Italia amano Gesù come noi, la fede è viva? Io che cosa devo rispondere!!! Il ri-

cordo delle belle giornate della Missione mi aiuta a dare una risposta positiva... Aiutatemi a far sì che non dica... bugie.

Ho tanto bisogno della vostra preghiera per essere un santo sacerdote missionario, col cuore grande come quello di Gesù.

Come sarebbe bello se la parrocchia di S. Nicolò si impegnasse a costruire un ASRAMA (1) intitolato a S. Nicolò che diventasse opera della parrocchia di Pietra L. in questa terra lontana!... Certo ci vogliono molti soldini (circa 50 milioni) ma per chi ama niente è impossibile.

Grazie per quanto avete fatto per me: ho potuto aiutare per la costruzione di un piccolo policlinico, a Malinau.

Più che mai uniti nella preghiera

P. Dino Tessari

(1) ASRAMA: casa famiglia dove accogliere i giovani per la loro formazione professionale e spirituale, perché risolvano, col nostro aiuto, i problemi della fame e della miseria.

In unita lettera-circolare, P. Dino descrive, anche nei particolari, il luogo, gli abitanti e le sue prime attività missionarie in terra di Indonesia. Se avremo spazio, ne continueremo la pubblicazione. Attendiamo richieste dai lettori.

Il Papa a Genova

Tra i centomila alla Messa in Piazza Vittoria molti pietresi

IL SIGNIFICATO E I FRUTTI DI QUESTA VISITA

Domenica 22 settembre diventerà storica. Dopo 170 anni un Papa, finalmente, arriva nel capoluogo della Liguria.

È importante comprendere il significato di questa visita. I veri cristiani non possono limitarsi a considerare un viaggio del Pontefice, semplicemente come un importante avvenimento di cronaca o come una eccezionale occasione da segnalare nei fasti di un santuario. Ciò che il Capo della Chiesa, venendo nella nostra regione, ha detto a Genova, ha toccato direttamente anche noi.

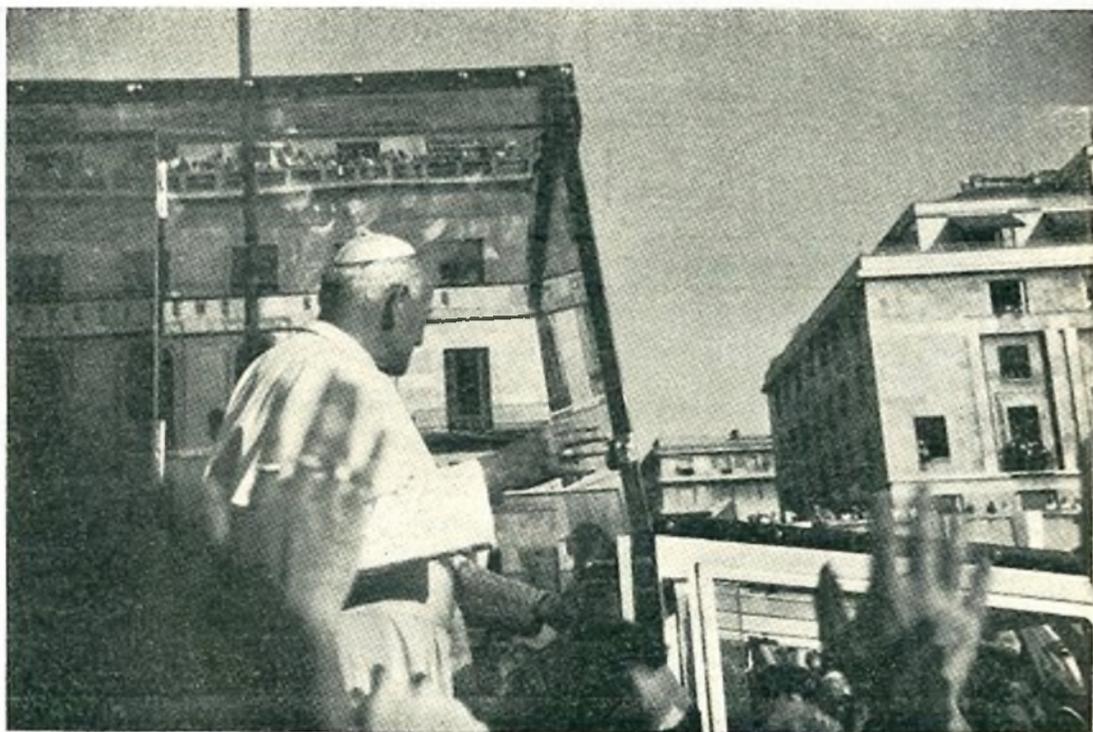
Il senso di questo, come di tutti gli altri viaggi pontifici, sta proprio nella disponibilità di ascolto. Fuori di questo, ci si perde negli infiniti rivoli del pettegolezzo.

Giovanni Paolo II gira il mondo per recapitare il messaggio del Vangelo: Servire e salvare l'uomo attraverso la verità, la giustizia e la pace. Desidera con la fede confermare i fratelli ed essere di richiamo a quanti si sono allontanati e scuotere gli indifferenti.

Il viaggio del Papa ha segnato per Geno-



« Il gruppo pietrese nei giardini di Brignole, aspettando il Papa »



« Il Papa in piazza Vittoria a Genova allarga le braccia come il nostro padre S. Nicolò (Si scorge il braccio del Card. Siri). Le mani acclamanti di una donna (con 3 anelli) e di un uomo, segno del plauso del popolo.

va e per noi un momento di grazia: ha toccato ancora le attese e le speranze del mondo.

Ovunque entusiasmo attorno al Papa. Dai lavoratori dell'Italsider ai portuali, dai sacerdoti e Suore, dai bambini del Gaslini ai malati ed anziani del Paverano. Al santuario dice: « La Guardia è la vostra stella » e ai 15.000 giovani del Palasport: « Della vita fate un capolavoro ». Alla marea di oltre centomila, in piazza della Vittoria, parla prima il Card. Giuseppe Siri, e l'emozione travolge anche lui, mentre chiede al Papa di proclamare beata la genovese Virginia Centurione.

Noi Pietresi, con una buona rappresentanza di Giustenice, eravamo arrivati tra i primi in piazza della Vittoria, collocandoci nello spazio riservato, col « Pass » della parrocchia. Siamo rimasti in piedi per quattro ore. Molti erano stanchi, ma, in compenso, tutti soddisfatti. Abbiamo visto da vicino il Papa, sentita la sua parola, ricevuta la sua benedizione, resa testimonianza di fraternità.

Col Vangelo ha ripetuto: « Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti » e terminava con le più belle parole augurali: « Genova sia sempre città di pace ».

E a noi piace finire con le semplici espressioni di un ragazzo dell'ospedale Gaslini per dire, con tutta la Liguria, il GRAZIE al Papa: « La tua carezza e il tuo sorriso, con la dolce parola, ci hanno portato tantissima gioia ».

E grazie anche ai partecipanti del nostro pullman che hanno fatto tonda la loro quota, per elargire il resto a favore della porta di bronzo della chiesa (L. 135.000 come in elenco IX).

TERREMOTO IN MESSICO

**Cinque giorni di ansietà
per Enrico e Roma Nan**

Nel terrificante sisma di Città del Messico, avvenuto giovedì 19 settembre, ci sono stati oltre 4.600 morti, con migliaia di feriti e apocalittiche distruzioni in questa capitale di oltre diciassette milioni di abitanti.

Abbiamo pregato sino dal primo doloroso annuncio, e, domenica 29, abbiamo fatta una raccolta straordinaria, alle Messe. Le offerte di due milioni e centomila lire, sono state subito inviate ai fratelli messicani, tramite la Caritas Diocesana ed internazionale.

Ma questo terremoto, così geograficamente lontano, ci era particolarmente vicino per l'occasionale presenza, in terra messicana, di due nostri giovani sposi in viaggio di nozze. Sono l'Avv. Enrico Nan e Roma Baldwin che si erano sposati ad Albissola il 7 settembre. Nessuna notizia era giunta ai parenti dal giorno del disastro, per interminabili cinque giornate. Ansie, preghiere, interventi da tutte le parti. Sono felicemente rientrati a Pietra, martedì 24, dopo una prima telefonata dall'aeroporto di Parigi.

Al momento del terremoto non si trovavano più nell'albergo della Capitale, ma, cambiando programma, in aereo si erano trasferiti nell'isola di Kosumel nei Caraibi messicani. Interrotta ogni comunicazione, solo lunedì 23 poterono partire, secondo la primordiale prenotazione, da Città del Messico, dove erano ritornati il giorno prima, in tempo per restare inorriditi di fronte all'immense disastro di vittime umane e di cumuli di macerie.

Ci felicitiamo con i grazianti sposini e con le loro famiglie, mentre tutti insieme rendiamo grazie a Dio.

AMNESTY INTERNATIONAL

*Movimento internazionale
per la difesa dei diritti dell'uomo
e la liberazione dei detenuti
per motivi di opinione nel mondo*

GRUPPO ITALIA 53

Via Loreto Vecchia, 16

17100 SAVONA (019) 36.344

Egr. Sig. Parroco di Pietra Ligure
mons. LUIGI REMBADO
Pietra Ligure (SV)

desideriamo esprimervi i nostri vivi ringraziamenti per l'ospitalità riservataci squisitamente nei giorni 9, 10, 11 agosto nell'Auditorium Comunale di Pietra Ligure, per la « mostra di Amnesty », pienamente riuscita

sia per l'efficienza delle strutture che per la affluenza del pubblico.

Amnesty vive del lavoro volontario dei suoi soci e dell'aiuto disinteressato di chi appoggia le sue iniziative a favore dei prigionieri per motivi di opinione nel mondo.

Ci giunge proprio ora inaspettata la lettera di Oscar Usca, campesino peruviano, prigioniero da noi adottato, che annunzia la sua liberazione: ...« nelle difficoltà in cui mi trovavo, è un sogno che diventa realtà... ».

Porgiamo ancora i ns. ringraziamenti ed i nostri distinti saluti.

AMNESTY INTERNATIONAL
Gruppo di Savona

Molti ragazzini promettenti nel vivaio

**S. NICOLÒ, SOCIETÀ PILOTA
NELLA RIVIERA DI Ponente**

Dal « CORRIERE MERCANTILE »
Genova - 5 dicembre 1984

Il S. Nicolò calcio, simpatica Società di Pietra Ligure, dedica tutta la propria attività esclusivamente al Settore Giovanile. Ecco in sintesi la cronistoria

Fondata nel 1974 e affiliata al C.O.N.I. dal 1981 svolge la propria attività nell'ambito del puro settore giovanile. Già nel 1975, alla guida di Arturo Nizzola, vince la coppa « Savona » (cat. Giovanissimi). Tra i pali De Vincenzi Alberto (classe 1961) che di lì a poco avrebbe spiccato il gran salto verso la Juventus, nella quale avrebbe trascorso tutta la trafila delle formazioni giovanili fino alle soglie della prima squadra.

Nel 1977/78 prima classificata campionato Giovanissimi (all. Di Biase Giuseppe). Nel 1979/80 la grande soddisfazione di vincere (unico caso nella provincia di Savona) tutti e tre i campionati ai quali aveva partecipato e precisamente: cat. Esordienti (all. Barone Carmine), che conclusero il loro torneo imbattuti; cat. Giovanissimi (all. Dibiase Giuseppe); cat. Allievi, all. Rembado Agostino).

Nel 1982/83 vincitori della coppa « Bagigalupo » riservata alla cat. Allievi con in panchina Barone Carmine. Nello stesso

anno la squadra dei Pulcini, allenata dal giovane Curci Marco, si laurea brillantemente Campione Provinciale della categoria imponendosi nella fase finale, molto combattuta e sofferta, a compagini blasonate come il Savona e l'Alasio.

Nel 1983/84 la squadra Esordienti, sempre allenata da Curci, dopo un brillante secondo posto in campionato si aggiudica la Coppa « Vinci ». Sempre nel corso della passata stagione agonistica il S. Nicolò si affaccia per la prima volta al Campionato Regionale Allievi e lo fa nel modo migliore sfiorando l'accesso alle finali per un solo punto di ritardo nei confronti della forte compagine della Ventimigliese. Questa squadra, che sicuramente non mancherà di dare in un prossimo futuro altre grandi soddisfazioni agli sportivi pietresi, partecipa quest'anno con i colori del Pietra Ligure e sempre sotto la guida tecnica del signor Dibiase Giuseppe, al Campionato Giovanile Regionale, nel quale si trova attualmente al secondo posto.

Nell'anno in corso il San Nicolò è presente solamente a livello provinciale con le categorie Pulcini - Esordienti - Giovanissimi e Allievi. Da notare che le formazioni degli Esordienti e degli Allievi, superando il turno iniziale si sono qualificate per la fase finale delle rispettive Coppe.

Oltre alle manifestazioni ufficiali della FIGC la società può vantare numerose vittorie e piazzamenti prestigiosi in diversi tornei a carattere sia nazionale che internazionale (Svizzera - Francia - Spagna).

Molti dei ragazzi che hanno « lasciato » per raggiunti limiti di età hanno proseguito l'attività agonistica nelle file del Pietra L. (campionato 1° cat. Dilettanti) con il quale intrattengono ottimi rapporti di collaborazione, o in altre società dilettantistiche della zona o ancora in società semi-professionistiche come il Savona (Puppo) per finire ai più fortunati (Barone A.) addirittura nella Primavera della Juventus.

Abbiamo chiesto al vice presidente, Rossetti, quali sono gli obiettivi del S. Nicolò Calcio. « Quelli di sempre, ovvero di raccogliere tutti i giovani che lo desiderano e di insegnare loro a giocare al pallone e conseguentemente anche le regole indispensabili di vita, quali l'educazione, il rispetto per gli avversari, il rispetto per

l'arbitro. Statisticamente, si dice, che le nascite siano in diminuzione, ebbene per quanto ci riguarda il problema non esiste in quanto, anno dopo anno, registriamo — conclude Rossetti — sempre un maggiore afflusso di aspiranti giocatori. Segno evidente che hanno fiducia e stima dei nostri preparatori ».

Dante Battioni

RINGRAZIAMENTI

Pietra Ligure 17.10.1985

Preg.mo dott. Domenico Gallo
Direttore generale N. Banco Ambrosiano
MILANO

Ho ricevuto tramite il gentile dott. P. Canavese, direttore della bellissima rinnovata sede pietrese, il generoso contributo di un milione quale collaborazione fattiva per l'artistica porta di bronzo del nostro duomo di S. Nicolò in Pietra Ligure.

La ringrazio sentitamente, anche a nome del Consiglio Parrocchiale e di tutti i pietresi. L'offerta del suo Istituto sarà pubblicata nella rivista parrocchiale « Città di Pietra Ligure » molto diffusa in città.

La grandiosa opera di Andrea Monfredini, si realizza presso la Fonderia Battaglia di Milano, e sarà inaugurata l'8 luglio 1986.

Posso assicurareLa che la nostra amministrazione parrocchiale è molto soddisfatta del servizio bancario che da tanti anni utilizza presso il Banco Ambrosiano.

Col rinnovato grazie, gradisca il saluto sincero e cordiale estensibile a quanti operano a Milano e a Pietra.

(Mons. Luigi Rembado - Prevosto)

• • •

Ringraziando sentitamente il Dott. Aldo Pisano e tutti gli amici del « LIONS CLUB » pubblichiamo il loro generoso contributo:

Pietra Ligure, 4/11/1985

Gent. Mons. Luigi Rembado
Parrocchia di « San Nicolò »
PIETRA LIGURE

Carissimo Don Luigi,

a nome del Lions Club Finale Ligure - Loano - Pietra Ligure, mi è gradito consegnarLe, incluso alla presente, un assegno bancario di L. 500.000, quale nostro contributo per il « portale di bronzo » della Parrocchia di « San Nicolò » di Pietra Ligure.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Aldo Pisano)

“ Infatti il Figliuolo dell'uomo é venuto a salvare ciò che era perduto. Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e una di esse si smarrisce, non lascia egli sul monte le novantanove per andare in cerca di quella che si era smarrita? E se ha il bene di trovarla in verità vi dico che egli si rallegra maggiormente per questa che non per le novantanove che non si sono smarrite. Così è volere del Padre vostro che è nei cieli che neppure uno di questi piccoli perisca.. ”

Mt, 18, 11-14

Duomo di S. Nicolò in Pietra Ligure

PORTA ISTORIATA IN BRONZO CON DODICI FORMELLE

I rilievi delle sculture illustrano i fatti salienti della storia della salvezza. Raffigurano la vita di S. Nicolò e rappresentano la storia pietrese nella liberazione dalla peste, dalla fame e dalla guerra.

Autore: scultore Andrea Monfredini da Milano

Probabile inaugurazione S. Nicolò 8 luglio 1986

NOTA: La porta BRONZEA non è quella semplicemente coperta in rame sbalzato (incavo piano opposto)

Fasi principali della realizzazione dell'opera

A) TEMA BIBLICO - TEOLOGICO - STORICO di Mons. Luigi Rembado. Escogitato in viaggio il 16 e 17.10.1980.

anno 1980

« DIO AMA IL MONDO E LO SALVA »: Creazione - Redenzione - Pentecoste. Si attualizza: nella chiesa universale: CONCILII: Nicea - Vaticano II e nella chiesa locale di S. Nicolò Vescovo e Patrono: Mira e Pietra: Guida verso la Salvezza, Liberatore dalla peste, dalla fame e dalla guerra, per la Pace e il Benessere. Tematica antica in chiave contemporanea: catechesi visiva popolare.

B) AUTORE DELLA PORTA SCOLPITA IN BRONZO: ANDREA MONFREDINI milanese.

Il tema di elevata spiritualità e di storia vissuta ha trovato nell'artista una sublime ed appassionata interpretazione di tipo tradizionale ed anche attuale, confacente al Duomo. A. Monfredini è nato a Castelleone in provincia di Cremona, ma a 5 anni abitava già a Milano, dove operò sino al 1978, nelle belle arti della scultura, della pittura e del restauro, accumulando una tecnica esperienziale difficilmente riscontrabile soprattutto nel mondo degli scultori.

Da 5 anni ha preso la residenza a Gallarate (Milano), ma il suo domicilio abituale dal 1980 è a Pietra Ligure in via Marconi 9.

1. BOZZETTO IN DISEGNO DELLA PORTA:

anno 1981

Monfredini lo presenta all'inizio del 1982. La Commissione d'Arte Sacra Diocesana lo approva solo in luglio 1983. Nessuna difficoltà dalla Sovrintendenza di Genova, con nulla-osta del 13.5.1983, come del Comune 15.6.1983. Inizialmente si era partiti con il consenso unanime ed entusiasta del Consiglio Parrocchiale a cui fece eco la popolazione pietrese.

2. SCULTURA DEI MODELLI IN TERRACRETA DELLE 12 FORMELLE.

anni 1984 - 1985

L'ispirazione, l'abilità e la costanza di Monfredini è esplosa. Metà delle sculture le ha plasmate a Pietra e l'altra metà a Gallarate (Milano) presso l'Oratorio di Arnate, grazie la gentile ospitalità del prevosto Don Enrico Scamprini.

Ecco l'ordine di nascita delle 12 formelle.

A Milano: 1. S. Nicolò arriva in Paradiso, 2. S. Nicolò evangelizza; 3. S. Nicolò risuscita i tre fanciulli.

A Pietra: 4. S. Nicolò salva i naviganti; 5. S. Nicolò dà la dote alle giovani.

A Milano: 6. S. Nicolò salva la chiesa dai bombardamenti - la ricostruzione; 7. Pietra antica - Processione verso la Croce del monte.

A Pietra: 8. Creazione - Redenzione; 3.

Pentecoste; 10. Concili: Nicea - Vaticano II; 11. S. Nicolò libera dalla peste.

A. Milano: 12. Pietra in sviluppo: Cantieri - Immigrazione - S. Corona - Turismo.

In data 8.7.1985 resta solo da scolpire la figura centrale Cristo risorto.

3'. FORMAZIONE DEI MODELLI DALLA CRETA IN GESSO.

anni 1984 - 1985

Formatori i milanesi: Ugo Vismara e Sandro Cavenati. Lavoro di ritocco e di cesellatura sempre di A. Monfredini.

C) FONDERIA CHE REALIZZA LA PORTA ISTORIATA IN BRONZO FUSO di 12 formelle: « Fonderia artistica Battaglia » in via Stilicone di Milano.

anni 1985 - 1986

Nel 1981 ha fuso i cavalli di piazza San Marco in Venezia per sostituire gli antichi posti in museo.

Direttore: Franco Badalotti — Reparto cere: Giovanni Bianchi — Reparto Fonderia: Safwat Saad, egiziano. Seguono i 22

artigiani - artisti, collaboratori concordi della rinomata Cooperativa.

La tecnica usata si chiama « Fusione a "cera persa" » per l'ottenimento di getti in bronzo ». Le tecnologie che vengono attualmente impiegate nelle poche fonderie artistiche tuttora attive, non si discostano sostanzialmente da quelle dei fonditori babilonesi, greci ed etrusco-romani.

In breve il complesso procedimento si può presentare così: dal modello effettivo in gesso dell'artista, viene riprodotto un negativo (in concavo) di gelatina. Da questo nasce il modello in cera, nello spessore che verrà rimpiazzato dal getto di bronzo fuso. Come si sa il bronzo è una lega composta di rame e stagno. I sacri bronzi, sono le campane, ma con più stagno.

Per quanti può interessare descriviamo più nei dettagli i vari passaggi a cui sono sottoposti le dodici formelle della porta di bronzo. Intanto precisiamo che abbiamo già visto prima dell'8 luglio 1985 i primi due pannelli finiti nella Fonderia milanese: « I tre fanciulli » e « Le tre giovani »:



« L'équipe cooperativa "Fonderia artistica Battaglia" in via Stilicone - Milano con i due primi pannelli fusi. In alto verso il centro il direttore Franco Badalotti; in basso secondo a sinistra A. Monfredini, scultore; il secondo a destra, in piedi, l'ing. Falcon, armatore; D. Luigi prega perché tutto vada bene e porti frutto ».

sono bellissimi, per la fede, per l'arte, per la fusione bronzea.

1°. PASSAGGIO: *dal modello in gesso dell'autore al negativo, cioè modello in concavo in gelatina.*

a) Il modello in gesso viene ricoperto di terra-creta, così si coprono i bassi e gli alti rilievi scultorei detti sottoquadri.

b) Sulla creta — detta tonaca — si fa una ulteriore copertura in gesso, da formare come due porte (valve) apribili, quali coperchi giustapposti.

c) Tolta la creta, al suo posto colano della gelatina liquida (colla di pesce) che diventa l'impronta negativa dell'opera dell'autore.

2°. PASSAGGIO: *dal negativo al modello in cera.*

a) Tolto il coperchio si stacca il negativo in gelatina, che è sfornabile, dal modello di gesso. Questo rimane intatto e si può conservare. Sul negativo invece, rimesso nel suo coperchio, viene applicato uno strato di cera liquida colorata in rosso.

b) Chiusa la cera la cavità lasciata libera dal modello in gesso, viene riempita di refrattario liquido (gesso e polvere di mattoni), per ottenere l'anima della forma del modello in cera.

c) Fatto presa il refrattario, si toglie il coperchio e il negativo di gelatina ed appare la formella in modello di cera. Le cere sono ritoccate accuratamente dall'autore per eliminarne gli eventuali difetti.

3°. PASSAGGIO: *Dai modelli in cera alle formelle in bronzo fuso: armatura - cottura - Colata.*

a) Sulle cere si applicano canali di colata e di sfato e chiodi distanziatori, e poi vari strati di refrattario con resistenti armature.

b) Le forme, così preparate, sono introdotte nella fornace per 20 giorni. Con varie e graduali temperature sino a 700 gradi, avviene sia la cottura, sia la evaporazione della cera.

c) Le forme, estratte dal forno, sono introdotte in una fossa e interrate per resistere alla pressione metallostatica incan-

descente. Il bronzo fuso viene colato a 1200 gradi.

4°. PASSAGGIO: *Dalla gestazione spirituale e materiale le formelle vengono definitivamente alla viva realtà: opere di fede e arte.*

a) Il bronzo ha preso il posto della cera e le formelle sono pronte per venire alla luce. Rotte le formelle di terra cotta e ben puliti i preziosi contenuti appaiono le bronzee sculture.

b) Sotto l'occhio vigile dell'Autore i pannelli vengono accuratamente cesellati e riprodotti in una patinatura appropriata. Infatti il bronzo nuovo è giallo quasi oro.

c) La Fonderia compie un ultimo lavoro per la porta di bronzo: prepara le copri-giunte in bronzo, le cornici e i battenti per inquadrare le singole formelle e le due possenti ante, nonché le diciture nell'alto e nel basso. Il portone alto m. 5,50 e largo m. 2,50 per le sole fatture in bronzo peserà dodici quintali. Con acciaio di sostegno ed accessori arriverà a circa venti, cioè due tonnellate.

D) COSTRUZIONE MECCANICA DELLA PORTA:

Armatura in acciaio - Montaggio delle formelle - Accessori - Assistenza nella posa in opera: Ing. Romano Falcon in Cesano Maderno (Milano).

Peso dei 12 pannelli kg. 1200; cornici kg. 300; telaio completo kg. 2700. Totale peso del portone kg. 4200 (più di quattro tonnellate).

* * *

Opere murarie e posa in opera: Ditta Frat.lli Piero e Ino Orso - Pietra Ligure.

Trasporto del portone di bronzo da Milano a Pietra: Ravera Fratelli, Autotrasporti Nazionali e Internazionali - Pietra Ligure (in memoria di papà Bernardo).

* * *

Ho composto queste note col suggerimento primo dell'autore Andrea Monfredini, con studi di ricerca, ma soprattutto conquistato dall'opera vista in realizzazione direttamente e personalmente nella Fonderia Battaglia in Milano. Grazie, anche per

questa preziosa prestazione, alla prestigiosa équipe milanese che sposa il lavoro all'arte e alla fede.

Luigi Rembado

**OFFERTE PER IL PORTONE DI BRONZO
CHIESA DI S. NICOLÒ**

Elenco IX

Pittalunga Piero 50.000 — E. R. i.m. D. 200.000 — Vico Ginetta 100.000 — D. P. 100.000 — XXVII giornata settembre L. 1.058.340 — A Cesare Bosio i.m. zia Rita 150.000 — Ravera Canneva Angelo 50.000 — Partecipanti alla visita del Papa a Genova 22.985 L. 135.000 — Una mamma 50.000 — Montani Lagorara-Accame Genova 150.000 — Nuovo Banco Ambrosiano contributo 1.000.000 — In ricordo Monica Semic 100.000 — In ricordo mamma Angiolina 400.000 — i.m. Enrico Josi 100.000 — Morgese Pietro 30.000 — Prigione Fiorentina i.m. D.ii 20.000 — N.N. 50.000 — Gerra Ines Anna 1.000 — Tumillo Michele in onore Assunta 10.000 — Rita Briano (mi spiace non poter di più) 500 — Scali Rainisi 20.000 — Polese Teresa 50.000 — N.N. 5.000 — B. F. D. P. 50.000 — Fugazza 10.000 — XXIX giornata 3 novembre Lire 504.210 — Cassa Risparmio in occasione benedizione scuolabus 100.000 — Lions Club a mezzo Dott. Aldo Pisano Presidente 500 mila — Rossi Maria 50.000 — Zunino Maria 10.000 — Ghirardi Giuseppe e Brigida

100.000 — Capelli e Visentin 50.000 — Grindato in m. Piesina 40.000 — Taverna Gallo Maria 10.000.

Totale IX elenco L. 5.254.050
Offerte precedenti L. 59.087.960

TOTALE GENERALE L. 64.342.010

**OFFERTE PER IMPIANTI SPORTIVI
IN S. ANNA**

Elenco IX

XXVIII giornata 13 ottobre 705.345 — Con. Corvalo in m. di Monica 20.000 — Beniottoni 10.000 — N.N. 5.000 — N.N. 5.000 — Cassa FAC N. 2 x 10.000 = 20.000 — FAC N. 2 x 2.000 = 4.000 — FAC N. 6 x 1.000 = 6.000 — Fugazza 10.000 — Seppone Stefano 20.000 — Tornavacca Giovanni i.m. Mamma Caterina 600.000 — Ghirardi Giuseppe Brigida 100.000.

Totale elenco IX L. 1.505.376
Offerte precedenti L. 20.708.410

TOTALE GENERALE L. 22.212.786

3
Dono di attrezzature: Piero Valega capo stazione:

Tavoli (cm. 80 x 80) N. 6 — Sedie N. 24 — Banco Bar m. 1,30 x 0,25 — Pedana m. 1,30 x 0,25.

